QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Fringar, non flectar

VENERDI' 20 Aprile 1956
Anno XII Num. 95
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 40-200, 42-162. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunz. mercant. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Stati sportivi L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1750. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

2

Aperta a Londra la più ampia «spiegazione» tra russi e alleati

Eden ha iniziato con Bulganin e Kruscev l'esame dei maggiori problemi internazionali

Le discussioni "non formali„ resteranno segrete; oggi verrà diramato l'elenco degli argomenti esaminati - Il Primo Ministro inglese ha posto precise domande sui nuovi orientamenti di Mosca - Al solenne "pranzo di Stato„ è intervenuto Churchill Un franco brindisi di Kruscev - Il pubblico londinese resta incerto e freddo verso gli ospiti: pochi applausi e qualche protesta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 aprile.

Le discussioni politiche anglo-russe sono cominciate oggi pomeriggio a Londra con un incontro al numero 10 di Downing Street durato due ore e mezzo. Questa prima discussione è stata preceduta da una colazione all'Ambasciata sovietica e seguita da un pranzo nella residenza ufficiale del Primo Ministro britannico, al quale ha partecipato anche Sir Winston Churchill. Un comunicato ufficiale diramato poco dopo le 6 del pomeriggio annuncia che per tutto comunque le discussioni saranno segrete; non è tuttavia escluso che domani sera venga resa pubblica la "lista degli argomenti discussi oggi e domani.

L'incontro odierno, che sarà seguito da numerosi altri, ha avuto carattere introduttivo. Le brevi apparizioni dei sovietici in pubblico, per tutta la giornata di oggi, sono state caratterizzate dalla eccezionale freddezza del pubblico. Nei pochi istanti però in cui gli uomini politici inglesi e quelli sovietici sono apparsi in pubblico assieme, si è avuta l'impressione che l'atmosfera vada leggermente riscaldandosi al livello ufficiale.

Il programma della mattinata comprendeva tre visite: la prima al Cenotafio in Whitehall per deporre una corona di fiori, ornata da un nastro rosso vivissimo, ai «valorosi guerrieri» della Gran Bretagna. Nel corso di questa breve cerimonia una giovane donna ha gridato: «Signor Bulganin, vorrei parlarle un momento». E' stata immediatamente circondata dai poliziotti e accompagnata in un portone, mentre tutti altri *detectives* [illegible] d'occhio la piccola folla silenziosa che assisteva senza emozione a quanto stava avvenendo.

Scortato dai soliti venti poliziotti in motocicletta, il corteo delle macchine nere (Bulganin e Krusciov occupano la seconda, mentre la prima e la terza sono piene di guardie del corpo russe vestite tutte allo stesso modo, ma in borghese) si è recato a Buckingham Palace per la firma del libro dei visitatori.

Anche qui la folla, che abitualmente a quell'ora assiste al cambio della guardia, non ha espresso particolare interesse verso gli uomini politici. Il cambio della guardia era stato rinviato di venti minuti. Dopo la firma (e ci si chiede se Bulganin abbia ripetuto oggi l'errore compiuto ieri alla Festival Hall, dove ha scritto 1956 anzichè 1956 dopo la firma nel libro degli ospiti), i due uomini politici sovietici sono stati accompagnati a visitare il giardino. La Regina e il Duca di Edimburgo, che li incontreranno domenica, sono ora assenti da Londra.

La terza visita della mattinata è quella compiuta al Prime Ministro al n. 10 di Downing Street. Sir Anthony Eden li ha accolti con il volto sorridente, li ha trattenuti dieci minuti più di quanto fosse stabilito dal programma e li ha riaccompagnati all'automobile sorridendo. Anche questa volta, tuttavia, la piccola folla raccolta nella corta e stretta Downing Street non ha dato alcun segno di emozione. Il pubblico inglese non sente il desiderio di applaudire gli uomini di Stato sovietici. Non applaude, perchè se che il passato di questi uomini è tutt'altro che senza macchia. Non disapprova, perchè sa che da questa visita, e soprattutto dal cambiamento che si è ora verificato in Russia, potrebbe derivare un chiarimento dell'orizzonte mondiale. «Wait and see», aspetta di vedere, sembra essere ancora una volta il motto britannico.

Gli uomini politici, del resto, non sono in una posizione molto diversa. Il primo incontro che si è svolto oggi pomeriggio, dopo la grande colazione offerta dai russi all'Ambasciata sovietica, aveva precisamente questo scopo: quello di dare inizio alla lunga e complessa esplorazione della politica sovietica d'oggi.

Intorno al grande tavolo di stile «Reggenza» della sala del Consiglio dei Ministri, hanno preso posto Eden, il vice-Primo Ministro Butler, il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, il sottosegretario permanente agli Esteri Kirkpatrick; l'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Hayter e gli esperti di politica russa del Foreign Office. Dall'altra parte del tavolo erano Bulganin, Krusciov, il vice-Primo Ministro Gromyko; l'Ambasciatore sovietico a Londra, Malik; i ministri della Cultura e degli Affari economici, nonchè un gruppo d'interpreti per ambo le parti.

Stretta di mano fra Bulganin ed il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd (a destra) al termine dei colloqui anglo-sovietici. Al centro Eden e Kruscev (Telefoto)

Questa scena si ripeterà al n. 10 di Downing Street per sei dei dieci giorni della visita. Le discussioni dureranno complessivamente [illegible] più di venti ore, [illegible] molto più di quanto siano durati complessivamente gl'incontri di Ginevra. La scena si è oggi dunque aperta sulle più vaste ed ample conversazioni fra Oriente ed Occidente, che si siano svolte dopo la fine della seconda guerra mondiale.

La politica occidentale sostanzialmente è quella che fu tratteggiata nel 1947, dopo che Molotov abbattè violentemente la porta alla conferenza di Parigi e diede inizio all'ultimo periodo della politica staliniana: una inimicizia violenta contro il mondo occidentale, che a tratti si temeva potesse culminare nella violenta aggressione militare. La coscienza dell'Occidente, è bene confermarlo in questa occasione, è pulita. L'Occidente si è organizzato per la propria difesa (dopo avere totalmente smilitarizzato alla fine della seconda guerra mondiale) e ha protetto la pace dovunque nascessero focolai di guerra, su piccola scala. La Russia ha recentemente sconfessato il passato staliniano; tutto però un mistero fino a che punto la politica sovietica si stia rinnovando, soprattutto in seguito alle decisioni del 20° Congresso del Partito comunista. Questa è precisamente la domanda che Sir Anthony Eden ha formulato oggi, dopo avere aperto la discussione in qualità di padrone di casa.

I problemi ch'egli intende discutere con i russi, secondo la stampa britannica, oscillano fra i più importanti ed i più banali. Il *Daily Mirror* ritiene, ad esempio, che il turbamento [illegible] i disturbi radiofonici e la vendita dei giornali inglesi in Russia siano argomenti degni d'immediata discussione. Il *Daily Telegraph* afferma che, dopo avere sciolto il Cominform, i russi dovrebbero gettare a mare anche la Federazione mondiale dei Sindacati «che danneggia gl'interessi britannici in ogni parte del mondo». Ma da questi argomenti, si sale rapidamente ai massimi problemi del mondo: la unità tedesca, i rapporti anglo-sovietici, il Medio Oriente, il disarmo e la sicurezza dell'Estremo Oriente.

Scartato domani sarà possibile sapere se le due delegazioni abbiano preferito partire dai piccoli problemi per salire a quelli grandi, oppure se abbiano scelto di prendere di petto l'intera situazione mondiale, per terminare poi con la soluzione dei problemi minori. Il fattore tempo ha una certa importanza in questa scelta. Le conversazioni di oggi e domani produrranno indubbiamente una notevole quantità di materiale stenografato per gli esperti.

Questo materiale, con i vari punti di vista per la sicurezza europea, il problema tedesco e la politica del Medio e l'Estremo Oriente, sarà evidentemente comunicato a Washington durante la fine di settimana, e il governo americano dovrà fare avere la sua opinione a Londra entro la giornata di lunedì. Gli ultimi colloqui si svolgeranno martedì mattina. Sabato e domenica i dirigenti sovietici avranno discussioni a Chequers, la residenza di campagna dei Primi Ministri.

Le discussioni segrete sono perciò il seguente schema generale: oggi pomeriggio Sir Anthony Eden ha spiegato a grandi linee la interpretazione britannica della situazione mondiale, dopo la Conferenza di Ginevra, e ha formulato una serie di domande precise ed impegnative sull'atteggiamento sovietico. Domani, nel corso di due lunghe riunioni, una al mattino e una al pomeriggio, i russi presenteranno la propria posizione e ne discuteranno con gl'inglesi. Domani sera o lunedì il governo britannico ne informerà confidenzialmente il governo americano. Nel corso degli incontri di sabato e domenica, nella pace della campagna inglese, potranno invece essere considerati i problemi che riguardano più particolarmente i rapporti anglo-russi: problemi economici, culturali e scientifici. Martedì, nel corso dell'ultima importante seduta, si potranno avere le conclusioni.

L'incontro odierno si è concluso pochi minuti dopo le 6 del pomeriggio. Accompagnate dal solito corteo di polizia, le macchine nere si sono recate velocemente all'albergo Claridge, dove gli ospiti dovevano cambiarsi, per tornare poco più di un'ora dopo al n. 10 di Downing Street per il grande banchetto di Stato offerto dal Primo Ministro agli ospiti sovietici. Hanno partecipato a questo banchetto gran parte dei ministri di Sua Maestà Britannica, i capi delle forze armate, diplomatici ed alcuni fra i più illustri statisti inglesi, come Churchill, Attlee e Morrison, applauditi questi assai più vivacemente degli uomini di Stato sovietici.

Assai interessanti i brindisi scambiati stasera durante il pranzo. Cordiali promesse di volersi sempre [illegible] sono state scambiate tra Eden e Bulganin; poi ha preso la parola Kruscev, ed in tutte dichiarazioni di una franchezza insolita in simili circostanze. Dopo aver parlato dell'incubo atomico e della necessità che l'accordo sia cercato sulla base della coesistenza, senza «che facciate pressioni su di noi», ha detto:

«A voi, signori, non garba il comunismo. Le sopportiamo e da parte nostra non rammentiamo il fatto che a noi non garba il capitalismo. Tuttavia dobbiamo vivere in pace. Naturalmente noi non chiediamo che nutriate un particolare amore verso di noi. Comunque, voi non potete fare a meno di riconoscere il fatto dell'esistenza di un grande Paese quale è l'Unione Sovietica. Questo Paese vuole la pace e non la guerra. Secondo un proverbio, ciascuno deve vivere non soltanto con i vicini che si sceglie, ma anche con i vicini che Dio gli ha dato. Persino nei confronti di una questione come quella della pace ci possono essere differenti opinioni. Ma noi capi sovietici pensiamo che la nostra visita sortirà risultati positivi».

Due persone sono state arrestate nel corso della giornata per atteggiamento sospetto, mentre i tre arrestati di ieri sono stati condannati a multe assai più severe di quanto avvenga abitualmente in casi del genere. Si ha l'impressione che le autorità vogliano [illegible] in chiaro, in ogni modo possibile, quanto sentano gravemente la responsabilità della sicurezza personale degli ospiti russi.

Dinanzi alla porta della residenza del Primo Ministro, prima del grande pranzo di stasera, i «lealisti dell'Impero» hanno posato un enorme mestolo di legno, per ricordare il proverbio: «Colui che pranza con il diavolo, ha bisogno di un cucchiaio molto lungo».

Riccardo Aragno

Il comunicato ufficiale

Mosca, 19 aprile.

Questa sera, dopo l'incontro anglo-russo al n. 10 di Downing Street, è stato diramato il seguente comunicato congiunto:

«E' stato deciso di comune accordo che sia la sessione, sia i progressi di questi colloqui — i quali hanno più la natura di una prosecuzione di discussioni non formali, che quella di una conferenza con un ordine del giorno prestabilito o per la trattazione di una specifica problema — siano tenuti segreti, e che niente sia divulgato intorno ad essi al di fuori di comunicati concordanti.

«Si spera che domani sera possa essere diramato un breve comunicato con l'indicazione dei principali argomenti che saranno stati discussi».

Le nozze religiose di Ranieri e Grace

Il principe Ranieri infila l'anello nel dito di Grace Kelly (In terza pagina servizi dei nostri inviati e fotografie sulla cerimonia nuziale nella cattedrale di Monaco) (Telef.)

Egitto e Israele accettano la totale cessazione del fuoco

L'accordo è entrato in vigore alle 18 di ieri - Qualche azione di pattuglia nelle ultime ore di ostilità - Parziale adesione degli Stati Uniti al Patto di Bagdad

Gerusalemme, 19 aprile.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, stamane ha annunciato ufficialmente che Israele ed Egitto hanno concordato, a partire dalle ore 18 di oggi, la completa cessazione del fuoco lungo il confine tra i due paesi. Il raggiungimento di tale accordo segna un primo, riguardevole successo della missione di pace, che il diplomatico svedese ha condotto in questi giorni nei paesi del Medio Oriente.

Il documento con l'impegno di cessare il fuoco, redatto giorni fa al Cairo da Hammarskjoeld, è stato firmato dal Primo ministro israeliano Ben Gurion e dal ministro degli Esteri Sharett; il governo egiziano già si era impegnato ad accettarlo, in caso di firma israeliana, e ne ha dato conferma per radio. Poco più tardi è stato annunciato che i comandi egiziano ed israeliano avevano impartito ai rispettivi reparti l'ordine di astenersi dalla operazioni.

L'impegno odierno di Israele ed Egitto si rifà fedelmente all'articolo 2, paragrafo secondo, dell'accordo armistiziale del 1949. Questo fatto viene interpretato come una prova che i negoziati di Hammarskjoeld sono rimasti nell'ambito del trattato attualmente esistente: tuttavia l'accettazione di un accordo per una tregua sia pur violata tante volte, è considerata un risultato positivo della mediazione dell'O.N.U.

Prima delle ore 18 si erano avuti altri incidenti. Un portavoce egiziano ha annunciato che una pattuglia israeliana ha aperto questa mattina il fuoco contro le posizioni egiziane nel settore di Deir El Balah; il tiro delle armi automatiche israeliane si è protratto per oltre un quarto d'ora, ma gli egiziani non avrebbero risposto al fuoco. Inoltre un altro scontro è avvenuto tra israeliani e giordani nella zona di Hebron. Un militare giordano è stato ucciso; pare che numerosi soldati israeliani siano rimasti feriti in modo grave, mentre il loro autoblindo sarebbe stato catturato dagli uomini della pattuglia giordana.

A Teheran, dopo quattro giorni di lavori si è conclusa oggi la conferenza del Patto di Bagdad, con l'assicurazione dell'osservatore americano Loy Henderson, che gli Stati Uniti non mancheranno di fornire il loro «appoggio morale e materiale» ai cinque paesi dell'alleanza, e con l'annuncio che Washington entra non soltanto nel Comitato economico (la notizia è di ieri sera), ma anche nel «Comitato di lotta contro la sovversione» comunista.

Gli Stati Uniti sono ora membri effettivi di due delle quattro commissioni del patto, ma restano fuori di quella più importante, la politica e la militare. Tuttavia il governo di Washington ufficialmente resta ancora fuori dell'organizzazione; ne entrerebbe a far parte solo firmando e ratificando il trattato di Bagdad, e ciò appare, per il momento, assai improbabile.

«Il peggio è scongiurato» si commenta a Washington

Washington, 19 aprile.

(g. t.) L'adesione incondizionata d'Egitto ed Israele all'armistizio proposto dal Segretario dell'O.N.U., è stata accolta dal governo americano con un profondo respiro di sollievo. La minaccia di crisi è allontanata e non si corre più il rischio di dover prendere, a pochi mesi dalle elezioni presidenziali; l'impopolarissima decisione di far partecipare truppe americane alle operazioni per il mantenimento o il ristabilimento della pace.

Oltre a ciò, il governo americano, come hanno dichiarato questa sera alcuni suoi esponenti, considera il successo di Hammarskjoeld come una conseguenza di una giusta impostazione del problema; e le azioni di Dulles, precipitate negli ultimi mesi ed un livello assai basso, ora dovranno risalire. Fu infatti il Dipartimento di Stato a volere l'intervento dell'O.N.U. e non, come inglesi e francesi sollevano, pressioni dirette sui paesi arabi.

Questa politica è stata premiata da successo soprattutto perchè Nasser è stato obbligato l'altro giorno a dichiarare il valore dell'adesione sovietica, i portavoce americani fanno rilevare che, probabilmente, esso non si sarebbe verificato, se gli Stati Uniti non si fossero mostrati così recisamente favorevoli alla missione Hammarskjoeld.

Certo l'armistizio non è ancora la pace, e nei prossimi mesi si dovrà quindi salvaguardare ad ogni costo il presente assetto costruttivo fra le grandi potenze e sostenere in ogni modo la mediazione dell'O.N.U. Ma se davvero la U.R.S.S. continuerà a collaborare, la pericolosa crisi del Levante potrà essere avviata a soluzione.

La speranza in tal senso sono tanto più forti, in quanto ieri sera, a tarda ora, dopo parecchi mesi di discussioni spesso difficilissime, russi e americani hanno raggiunto l'accordo sul protocollo che dà vita alla proposta di Eisenhower per la costituzione di un organismo internazionale per l'utilizzazione dell'energia atomica. I sovietici hanno rinunciato, per ampie dal contrasto, a pretendere che l'organismo dipendesse solo dal Consiglio di Sicurezza, nel quale le grandi potenze hanno diritto di veto, ed hanno accettato che dipenda invece dall'Assemblea generale.

Fornitura cecoslovacca di 19 torpediniere all'Egitto

Il Cairo, 19 aprile.

Secondo notizie di fonte ufficiale da Alessandria d'Egitto, diciannove motosiluranti di costruzione cecoslovacca sono giunte nel porto alessandrino, destinate alla Marina egiziana.

Una riunione al Viminale sulle aziende controllate dall'IRI

Colloquio di Segni con i ministri Andreotti, Cortese, Medici e Menichella

Roma, 19 aprile.

Il dibattito parlamentare sulle partecipazioni statali è stato rinviato a domani, ma molti uomini politici — a cominciare dal Presidente del Consiglio — hanno dedicato quest'oggi buona parte del loro tempo ad esaminare il punto più scottante della questione: che riguarda, com'è noto, i tempi ed il modo del distacco della Confindustria delle aziende controllate dall'I.R.I.

Di ciò si è parlato stamane in una riunione al Viminale, presieduta da Segni, con Andreotti, Cortese, Medici e Menichella. Se ne è discusso ancora nel pomeriggio nella riunione del gruppo parlamentare del P.S.D.I., mentre intanto La Malfa ha continuato i suoi sondaggi per trovare un'intesa tra il punto di vista della maggioranza democristiana (riassunto nell'emendamento Pastore, dove si chiede che lo «sganciamento» venga promosso o attuato entro un anno) e quello della sinistra (il distacco dovrebbe avvenire automaticamente al momento della costituzione del Ministero delle partecipazioni statali).

L'esponente repubblicano pensava che si sarebbe potuto trovare un accordo limitando a sei mesi il termine di attuazione dello sganciamento: ma il compromesso non ha trovato buona udienza nè da una parte nè dall'altra. Una seconda piattaforma di compromesso è stata tuttavia proposta dai socialdemocratici, che pensano di chiarire meglio la portata dell'emendamento Pastore impegnando il governo non a «promuovere o attuare» lo sganciamento entro un anno, bensì ad attuarlo nell'altro entro questo tempo. E' evidente che in tal modo si salvaguarda la possibilità di dilazionare ulteriormente il termine definitivo del distacco. Resta a vedere se la proposta parrà accettabile alla maggioranza, al governo e alle sinistre.

Il gruppo parlamentare socialdemocratico ha preso in esame anche la questione della definitiva approvazione della legge elettorale politica. C'era un accordo tra i gruppi della maggioranza per arrivare a questa approvazione prima delle elezioni amministrative. Si è affermato che per ridurre il «deficit» occorre rimodernare gl'impianti, snellire e semplificare i servizi, occupare più razionalmente il personale. Sono questioni ineludibili e giustamente il ministro ha insistito sul fatto che il Parlamento si tempo debito debba occuparsene.

Altro problema connesso al ridimensionamento è quello delle tariffe. L'attuazione del noto provvedimento delle riduzioni delle classi da tre a due, che entrerà in vigore a giugno, ha imposto all'Amministrazione ferroviaria notevoli problemi organizzativi, sia dal punto di vista tecnico che tariffario. L'Amministrazione — ha detto Angelini — si trova nella necessità di evitare che, abolite i prezzi della l'attuale prima classe, possa venirsi a trovare gravata di una perdita finanziaria che si aggirerebbe sui 1850 milioni di lire. E' necessario quindi risolvere il problema con un moderato aumento delle tariffe della futura prima classe e dell'attuale seconda. Lievi ritocchi subiranno i prezzi della l'attuale terza classe; altri, infine, potranno essere fatti su tariffe ridotte o su alcuni tipi di abbonamento.

Angelini ha ricordato che rispetto al 1938-1939 le tariffe viaggiatori sono state rivalutate di solo 31 volte e quella delle merci di 36 volte, mentre le spese sono aumentate di circa 70 volte. E' vero anche che il traffico viaggiatori, rispetto all'anteguerra, è aumentato del 14% per cento e quello delle merci del 15 per cento. Secondo il ministro la crisi economica dell'Azienda ferroviaria ha ormai raggiunto l'acme della fase negativa. Il disavanzo dell'esercizio passato è sceso a 75 miliardi invece dei 198 previsti; il disavanzo prossimo è previsto in circa 67 miliardi. Tutte le ferrovie urbane europee, escluso Olanda, Russia e Svizzera, sono in passivo: la Germania denuncia un passivo di 75 miliardi, la Francia di 124.

Gli investimenti in atto riguardano il rafforzamento dell'armamento e di talune linee vitali, l'elettrificazione della Bologna-Venezia; della Milano-Padova; della Messina-Catania, e la trasformazione di impianti di segnalazione e di sicurezza. E' in corso un provvedimento di legge per la spesa di 50 miliardi. Nel quadro degli investimenti è contemplato il ripristino delle linee Cuneo-Nizza e dei miglioramenti interessanti le comunicazioni della Val d'Aosta. Tre l'altro è previsto la costruzione di 500 carri frigoriferi.

Circa l'altro grosso problema della concorrenza tra ferrovia e strada, il ministro Angelini ha auspicato un soddisfacente «modus vivendi» che assicuri un tranquillo sviluppo delle attività di trasporto. Compito principale è il coordinamento; se si pensa che al 1° gennaio di quest'anno erano in circolazione 282 mila autovetture, 119 mila autocarri e motofurgoni, 337 mila autocarri, 111 mila motocicilette, 19.111 autobus. Le biciclette a motore sono 719 mila e un milione e mezzo le motoleggere ed i motoscooters.

Nel sottolineare lo sviluppo delle linee automobilistiche extra-urbane (450 mila chilometri con un aumento del 70 per cento rispetto al corrispondente traffico del 1950) il ministro ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sulle necessità e sui benefici dell'iniziativa del traforo del Monte Bianco, anche ai fini del turismo. Sui 1121 chilometri di linea ferroviaria all'esame dell'apposita Commissione interministeriale, il 21 per cento circa è stato sostituito con linee automobilistiche. Il totale delle linee ferrotranviarie in via sostituzione è aumentato e previsto a tutt'oggi è di circa 1000 chilometri. Il ministro ha concluso assicurando che tutta la riforma legislativa in preparazione per la riforma nei vari settori sarà ispirata a criteri di maggiore economia strutturale e funzionale; il bilancio è stato infine approvato.

Al Senato il ministro della Difesa ha risposto ai molti oratori ed ha accennato ad alcuni punti del tutto nuovi nell'ambito del suo dicastero. L'on. Taviani ha infatti annunciato che è stato costituito un comitato di studi [illegible]

I LAVORI DELLA CAMERA E DEL SENATO

Angelini parla sulle ferrovie e Taviani sul bilancio della Difesa

Il Ministro dei Trasporti annuncia una seria riforma per ridurre il deficit delle FF. SS. - Sostituzione delle linee passive con altre automobilistiche; ripristino della Cuneo-Nizza - Taviani respinge la richiesta di portare la ferma a 12 mesi - Dal '51 ad oggi alle Forze Armate italiane sono stati dagli S.U. per 900 miliardi di lire

[illegible] ABC per la difesa delle armi atomiche, batteriologiche e chimiche: i risultati degli studi costituiranno un importante base sul piano più generale della difesa civile. [illegible] taluni oratori avevano sollecitato una più attiva azione in questo campo ed in quello dei missili, Taviani ha detto che l'Italia, riguardo alla detenzione di missili, è ancora al di sotto delle sue necessità; occorre pertanto fare ogni sforzo per modificare la situazione, tenendo presente che l'Italia considera i razzi quali strumenti di difesa da impiegare solo nella controaerea.

A coloro che avevano giudicato insufficiente il bilancio della Difesa ed a coloro, dall'estrema sinistra, che lo avevano, invece, giudicato eccessivo, il Ministro ha affermato che un giudizio esatto lo si può dare solo in rapporto alle prospettive di una guerra locale o generale: «La Repubblica italiana — ha detto Taviani — dispone di un esercito, di un'aeronautica e di una marina in grado di difendere, sul piano delle dimensioni nazionali, le proprie frontiere; sul piano di una guerra continentale, una tale difesa sarebbe impossibile, così come è impossibile per qualunque altro paese europeo». Comunque l'Italia ha osservato tutti gli impegni militari dell'alleanza atlantica: questi non limiti ha fatto sì che dal 1951 ad oggi sono giunti agli alleati [illegible] in funzione della NATO, per oltre novecento miliardi di lire.

Taviani ha voluto rispondere anche ai senatori che avevano accennato a talune divergenze di vedute nella NATO: «I contrasti non sono un segno di debolezza, ma di forza, in quanto sono il frutto di una libera discussione. In questo organismo l'Italia assolve ad un alto compito nell'interesse del mondo libero, ogni qualvolta sollecita la soluzione di problemi connessi alla necessità della difesa; è pertanto meritoria l'azione svolta attualmente dal nostro paese per una efficiente organizzazione nel settore del Mediterraneo». Il ministro, d'altro canto, è convinto che nessuna modificazione nella strategia atlantica conseguirà alla sostituzione del gen. Gruenther.

Assai conciso è stato il Ministro nel respingere la richiesta di una riduzione della ferma a dodici mesi, richiesta dal senatore comunista Palermo. L'estrema sinistra, in un finale clamoroso, ha chiesto una votazione per appello nominale su un ordine del giorno. E' stata battuta. Poco prima Taviani ai fautori di una «neutralità armata», aveva fatto osservare come questa vorrebbe dir essere, tra l'altro, assai più esposto dello non appartenenza ad una organizzazione difensiva com'è ora il caso dell'Italia. Anche il bilancio della difesa è stato infine approvato.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Gran fervore della vigilia per il Salone dell'Auto

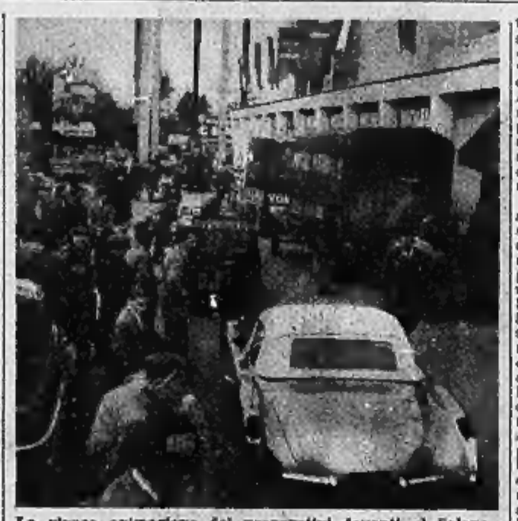
L'avvincente mondo dei motori svela di ora in ora i suoi segreti

Domani sarà a Torino il Presidente Gronchi per inaugurare l'imponente rassegna - Altre indiscrezioni sulle novità - La «600 taxi» e la Lancia 2400 - Due macchine speciali per insegnare a guidare con prudenza

C'era una grande confusione, ieri, al Salone dell'Auto. Davanti all'ingresso vi era un ingorgo di camion e di macchine e la solita folla di curiosi: si scaricava materiale vario, gomme, pezzi di motore, insegne, cartelli, bandiere. Sull'uscio alcuni robusti giovanotti, con tanto di fascia al braccio, erano in continuo allarme per eliminare le infiltrazioni di «non addetti ai lavori». Dentro, l'attività era naturalmente febbrile. Vetture ne mancavano poche, per lo più inglesi e americane, alcune nude e libere, tutte scintillanti, e altre invece gravate da bianchi teli che le incappucciavano sino a terra. Ma le automobili, che domani saranno protagoniste del fantasmagorico spettacolo, ieri quasi sparivano nell'agitazione generale.

Il salone sembrava un cantiere: colpi fitti di martello, manovali che passavano reggendo sulle spalle interminabili assi, elettricisti che svolgevano decine e decine di metri di filo, decoratori issati su pericolose scale, falegnami che lavoravano gagliardamente di sega, tra fortissimi stridori e turbinio di trucioli. E poi signori importanti che transitavano al piccolo trotto, gridando ordini e discutendo con vivacità. E gente che rincorreva con la faccia rossa e l'occhio cocciuto, senza si fosse capitata una disgrazia. Non poteva mancare la televisione, già piombata sul posto con un pullman, una telecamera, diversi rotoli di cavi e la troupe dei tecnici in camice bianco.

Ieri la preparazione sembrava molto indietro e c'era da chiedersi: «Si arriverà in tempo?». Ma al Salone dell'Automobile si verifica lo stesso fenomeno che accade sul palcoscenico d'un teatro quando sta per andare in scena una nuova commedia: a poche ore dalla «prima» il disastro pare sicuro: gli attori balbettano la parte, i fondali sono traballanti, i mobili non vanno, le luci non funzionano: e il regista si aggira tra le quinte come una belva, l'autore, in poltrona, si sente aggredire le carni dalla spavento, l'impresario strepita e urla. Ma poi tutto va a posto e la sera della «prima» ogni particolare fila alla perfezione. Così sarà del Salone. Ieri una babele, domani un ordine da parata, un fulgore impeccabile, com'è nella tradizione della mostra. Domani, certo, vi saranno molte persone stanche e sfinite, anche un po' disfatte: ieri c'era già qualcuno, vinto, che si riposava, dormendo nei soffici sedili di una «fuori-serie» in esposizione.



La vivace animazione dei preparativi davanti al Salone

Le novità tecniche

Nel grande salone centrale, a Torino-Esposizioni, sono ancora numerosi gli *stands* vuoti. Non si tratta soltanto di ritardatari. Alcune assenze solo volute. Punti interrogativi che verranno sciolti domani pochi istanti prima dell'inaugurazione. L'attesa per le novità che le grandi Case italiane e straniere hanno riservato al Salone di Torino è vivissima. Le sorprese — si afferma — saranno molte e di natura tale da concentrare sul Palazzo del Valentino l'attenzione di tutti gli ambienti automobilistici mondiali. Il successo della tradizionale manifestazione appare sicurissimo in partenza. Al capo dell'ufficio stampa del Salone, dott. Giovannetti, fra gli altri, hanno annunciato il loro arrivo 60 inviati speciali di quotidiani e riviste specializzate italiane e straniere.

Lo *stand* della *Fiat* quest'anno sarà al centro del grande Salone intitolato a Giovanni Agnelli. La maggiore industria automobilistica italiana, oltre alla popolare «600» nelle varie gamme, presenterà l'utilitaria in una versione per taxisti. Si prevedono anche interessanti modifiche su noti modelli di serie delle cilindrate maggiori. E' confermato che non vi saranno modifiche per la 1100-103.

La *Lancia* presenterà una vettura completamente nuova di grande potenza (si dice con un cilindrata di 2400) destinata a sostituire l'Aurelia. Anche il nome sarà diverso. Rimarrà invece l'Aurelia Gran Turismo. La *Fiata*, oltre alla vettura da competizione, derivata dalla «600», esporrà un interessante furgone ricavato da una «600» multipla, con porte laterali scorrevoli. Dalle caratteristiche appare un veicolo che potrà avere larghissimo impiego in numerosi settori dei trasporti.

Tecnici e profani attendono con giustificata curiosità il pullman in materia plastica «Monotral C.V. 15» costruito nelle officine *Viberti*. Tutta la struttura è in resina sintetica ed è stata studiata in modo da assicurare la massima resistenza agli sforzi di trazione, flessione e torsione. Si tratta di un ardito esperimento che pone la industria torinese all'avanguardia di tutta Europa.

L'*Alfa* e la *Ferrari* presenteranno numerose novità in campo sportivo. Nel settore dei veicoli industriali si dice che *Fiat* e *Lancia* abbiano studiato la prima un motore con caratteristiche nuovissime e la seconda modifiche profonde dei tipi già noti. La O.M. sperrà una edizione del «Leoncino» a quattro ruote motrici, di cui due «gemellate» (cioè doppie), particolarmente adatte al movimento sui terreni impervi. La *Casaro* ha convocato per stamane una conferenza-stampa durante la quale illustrerà le sue novità.

Quest'anno il Salone ospiterà anche alcuni *stands* particolarmente curiosi e realizzati al di fuori di ogni schema convenzionale. La *Duco* che produce vernici, ad esempio, per dimostrare che i suoi prodotti non hanno nulla da temere con i più vivaci esistenti in natura, ha fatto arrivare dai paesi tropicali delle serie di variopinti uccellini scelti che si dice costino meno milione l'uno e che siano così delicati da richiedere la presenza continua di un veterinario. La *Aberth* illustrerà praticamente, con una «catena di montaggio» in movimento le varie fasi di produzione dei silenziatori. La *Mabo* offre una dimostrazione del grande progresso compiuto negli impianti elettrici sulle auto confrontando il «sistema nervoso» di una vettura del primo '900 con quello di una macchina degli attuali modelli.

Le manifestazioni collaterali al Salone si annunciano come sempre numerose. La prima avrà luogo domenica. Provenienti dalla Francia, dall'Inghilterra, Olanda, Belgio, Svizzera, Germania, Algeria e Italia, si concentreranno a Torino 5 mila scooteristi. Dopo la visita a Torino-Esposizioni, verrà sorteggiata fra tutti una «600». La Federazione italiana della Strada ha annunciato l'invio di due auto sperimentali dotate di speciali apparecchiature per misurare le frenate, le sterzate, le accelerazioni, i colpi di frizione, il consumo di benzina, l'usura delle gomme e del motore. Gireranno continuamente per la città a disposizione di tutti quegli automobilisti che desiderano controllare praticamente che i «guidare alla garibaldina significa solo danneggiare tutti gli organi della propria macchina e mettere in pericolo la incolumità del prossimo senza guadagnare nulla».

Il saluto della Città al Presidente Gronchi

In occasione della visita a Torino del Presidente della Repubblica, il Sindaco avv. Peyron ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«*Torinesi, il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi sarà fra noi nella giornata di sabato 21 aprile. A nome di tutti Gli porgo il saluto fervido della Città, ringraziandoLo per la gradita visita. Sono certo che i concittadini faranno ala, festanti, al Suo passaggio*».

L'on. Gronchi giungerà a Porta Nuova domani alle 9,30. Discenderà dal treno, passerà in rassegna la compagnia d'onore con musica e bandiera schierata sulla pensilina. Al termine delle schieramento saranno a ricevere il Capo dello Stato i rappresentanti della Camera e del Senato con le autorità cittadine. L'on. Gronchi si recherà quindi in Prefettura dove riceverà nell'ordine: il Cardinale Arcivescovo, i parlamentari della Provincia, il Sindaco con la Giunta, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Appello, il Comandante militare del Territorio e il Presidente della Provincia con la Giunta. In altro salone gli verranno poi presentate le altre autorità cittadine.

Alle 10 il Presidente della Repubblica lascerà la Prefettura per recarsi a Torino-Esposizioni. Il corteo salirà per via Roma e corso Vittorio. In corso Massimo d'Azeglio, all'altezza di corso Raffaello, la scorta dei motociclisti sarà sostituita da corazzieri a cavallo nelle loro imponenti uniformi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,8
MINIMA + 0,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: barom. media + 9,5, pressione 725,7, umidità 38 %. Tempo vario. Previsioni: annuvolamenti, anche intensi al pomeriggio. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Gli atti di terrorismo preparati per il 25 aprile

L'ex-segretario giovanile del MSI arrestato con altri due neo-fascisti

Il giovane missino si è dimesso dal partito alcuni giorni fa - Dalle prime indagini pare che non sia estraneo alle precedenti esplosioni - I suoi complici: uno studente fuori corso e un commerciante di Cuneo

L'ufficio politico della Questura ha tratto in arresto ieri altri tre giovani perchè accusati di essere in collegamento con i autori dei tentativi che volevano compiere atti di terrorismo in occasione del 25 aprile. Due sono torinesi: Luciano Morino di vent'anni, segretario del gruppo giovanile «Guido Pallotta» del M.S.I. di Torino, abitante in corso Principe Oddone 32, e Riccardo Lesca di quattro anni, studente universitario fuori corso, di economia e commercio, abitante in corso Mediterraneo 148. Il terzo — Eugenio Giraudo di ventitrè anni, negoziante — è di Cuneo ed in quella città è andato ieri ad arrestarlo il capo dell'ufficio politico dott. Parola.

Quali sono le posizioni dei nuovi arrestati? Luciano Morino, che è figlio di un colonnello dell'aeronautica ed amico di Ettore Muti, era il capo riconosciuto, secondo le risultanze delle indagini egli non sarebbe estraneo agli atti di terrorismo e di vandalismo che sono stati commessi negli ultimi mesi. Sarebbe sua inoltre l'idea di far saltare il monumento dei partigiani sul colle del Lys «per stupire tutta l'Italia e far vedere chi erano i giovani neofascisti».

Poi deve aver pensato che l'azione poteva minare di danno al suo partito per le ripercussioni sfavorevoli che avrebbe destato ed abbandonò il progetto. A questo punto l'intervento Pasquale Siciliani che gli succedette al comando del gruppo. In casa sua gli agenti di polizia non hanno trovato nè armi nè esplosivi. Invece hanno trovato altre cinque cartucce di tritolite nell'abitazione di Riccardo Lesca, in corso Mediterraneo 148. Cinque cartucce di un atto ciascuna. Queste studente universitario fuori corso, che vive con i genitori, un fratello ed una sorella, era il depositario dell'esplosivo. In casa sua erano stati raccolti i 9 chili e 4 etti di tritolite più i 5 etti che ancora deteneva allorchè gli agenti ieri lo hanno sorpreso. La maggior parte della tritolite era stata poi portata presso Pasquale Siciliani e Paolo Falco per confezionare i pacchi. Sove cartucce erano state legate in fascio con il detonatore pronto — e già è stato detto — perchè dovevano servire a far saltare il monumento sul Lys.

La tritolite veniva da Cuneo. I nove attentati si erano sempre rifiutati di rivelare la provenienza dell'esplosivo. La polizia ha dovuto faticare non poco a risalire alla fonte. Eugenio Giraudo, il giovane di Cuneo, era un pericoloso appassionato e al servizio della tritolite di notte per trasmettere e uccidere i pesci facendola scoppiare nei corsi d'acqua. Suo amico era Camillo Vada, uno dei primi nove arrestati. Il Vada gli propose di vendere al gruppo dei neofascisti torinesi l'esplosivo e lui accettò.

Che cosa i tre giovani abbiano risposto alle domande dei funzionari, la polizia non ha voluto rivelare trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Oggi alle Nuove andrà ad interrogarli il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani.

Appena è trapelata la notizia della cattura del Morino, la Federazione torinese del M.S.I. ha dichiarato che il giovane si era dimesso dalla carica di segretario alcuni giorni addietro e che ancora non è stato nominato il successore.

Dodici sono attualmente gli arrestati: tuttavia il numero dovrebbe accrescersi ancora di uno, almeno. L'ufficio politico ha potuto finalmente identificare i due colpevoli dell'attentato al circolo Caprera di via Tripoli compiuto il 26 gennaio scorso. Uno di essiono è già in carcere — uno dei primi nove arrestati — ed ha ammesso di aver voluto dinamitare, facendo esplodere la «saponetta» di tritolo contro il circolo comunista, che i giovani neofascisti di Torino non si lasciavano intimidire anche se un gruppo di amici il giorno seguente doveva essere giudicato in Corte di Assise. Il complice non è stato ancora rintracciato.

L'arresto compiuto a Cuneo

Ci telefonano da Cuneo:

Molto scalpore ha suscitato la notizia dell'arresto del commerciante Eugenio Giraudo, di 20 anni, che abita nella nostra città in corso Galileo Ferraris 50. E' di famiglia benestante, proprietaria, con due fratelli, di un magazzino di articoli casalinghi in corso Dante 28. Dopo la guerra era socio di una ditta di autotrasporti in piazza Carlo Emanuele e poi aveva assunto la rappresentanza di una società di gas liquidi. Nelle recenti elezioni politiche aveva svolto propaganda per il movimento missino, ultimamente frequentava la direzione del gruppo giovanile neo-fascista.

Condannato a 14 mesi per una bugia al giudice

Per aver detto una bugia al magistrato, ieri Filippo Pilato di 41 anni, abitante in via Mameli 14, è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione. L'imputato era stato tratto in arresto per contrabbando di tabacco. Il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso era andato ad interrogarlo in carcere e gli aveva chiesto, com'è di norma, se già avesse avuto altre condanne. «Sono incensurato» rispose Filippo Pilato. «Ha mai subito un processo, non le hanno mai tenuto in prigione per nessun motivo?». «Mai». Invece risultò che aveva riportato già quattro condanne per reati diversi: e per lui sua fu. attestazione venne deferito al Pretore.

Il giudizio era dovuto ieri pomeriggio. Filippo Pilato si sedette nel corridoio del palazzo, in attesa che arrivasse il suo turno. Poi impaziente, non riuscendogli di star ferma, cominciò a passeggiare avanti e indietro. Quando l'ufficiale giudiziario uscì in corridoio e chiamò egli non udì e non rispose. «Non c'è» disse l'ufficiale giudiziario al Pretore. «Allora si proceda in contumacia». Processo di breve durata. Il fatto era incontestabile. Il P.M. chiese un mese di reclusione. Nella sua sentenza il Pretore lesinò un anno e due mesi di minimo della pena prevista dal codice è di un anno, in più, ad aggravare la posizione dell'imputato, c'erano le precedenti condanne).

Qualche minuto dopo Filippo Pilato aperse timidamente l'uscio. «Scusino: mi hanno detto che sono stato chiamato, è vero?». Era vero, ma la sentenza era già pronunciata. «E allora?». «Non le rimane che ricorrere in appello, se crede». Pretore il dott. Cocciardi, cancelliere d'udienza il dott. Pursico.

Denunciato il garzone dell'assassinato di Rivoli

E' stato rinviato a giudizio del Tribunale il bracciante Domenico Viandrola, di 46 anni, perchè ritenuto colpevole di aver voluto usare violenza a Teralla Cavalla, la donna che venne poi uccisa nei boschi di Rivoli da Mammoli Vercellino. Il 9 dicembre del '55 — l'assassinio è del 20 gennaio successivo — Teralla Cavalla rientrava a casa dalla messa in bicicletta. Erano le sette di sera. Lungo il sentiero che portava alla cascina fu fermata dal Viandrola, che era il suo garzone. L'uomo l'invitò a trattenersi insieme. Lei si rifiutò e tra i due si svolse una lotta furibonda.

Quella sera il garzone non andò a cena e neppure Pasquale Battista, il marito della Cavallo, lo trovò nel pagliaio dove era solito dormire. Il giorno seguente Domenico Viandrola ricomparve alla cascina ma rifiutò ogni colpo. Disse che quella sera non aveva mangiato perchè senza appetito e che non era stato trovato nel pagliaio in quanto, sentendo freddo, aveva preferito andare a cacciarsi nel porcile.

Erano ancora in corso le indagini allorchè Teralla Cavallo fu trovata morta nel bosco con il capo squarciato da 13 colpi di roncola. I carabinieri subito pensarono al Viandrola, ritenendo che avesse tentato una seconda aggressione, ed andarono ad arrestarlo a Valdalliatore, a casa sua. Ma egli con un alibi potè provare la sua innocenza in merito al delitto.

Il 25 aprile sarà celebrato con un discorso del sen. Parri

L'undicesimo anniversario del 25 aprile sarà celebrato nella nostra città dal sen. Ferruccio Parri che parlerà in piazza S. Carlo. Alla solenne cerimonia parteciperanno le autorità cittadine, le rappresentanze partigiane di tutte le formazioni e la cittadinanza. Ferruccio Parri, il comandante «Maurizio» della Resistenza anti-fascista, è designato a oratore ufficiale da un voto unanime delle commissioni partigiane convocate dal Sindaco allo scopo di concordare il programma delle manifestazioni. Ieri sera il Sindaco ha comunicato che Parri aveva accettato la designazione.

Domattina, a Brusasco, l'Associazione Partigiani Autonomi rievocherà la ricorrenza del 25 aprile. Dopo la Messa in suffragio dei Caduti, che avrà luogo alle 11, sarà deposta una corona d'alloro al monumento eretto in memoria del loro sacrificio. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dal prof. Sergio Cotta, ex-comandante della seconda brigata, Divisione Monferrato.

Nuova frana in collina provocata dalla pioggia

Un alto muro minaccia di crollare su una casa e sulla strada del Pino

Il traffico sospeso ieri per tutto il giorno - Trasbordo dei viaggiatori del filobus di Chieri e del pullman di Pecetto - Dopo 5 ore di lavoro il contrafforte si abbatte sulla scarpata - Stamane ripresa della circolazione

La Torino-Pino è rimasta interrotta al traffico per tutta la giornata di ieri: un muro alto cinque metri e lungo una trentina, costruito a sostegno del giardino di una villa, era stato scalzato da una frana e minacciava di abbattersi su di una casa a due piani e sulla strada. E' questa una nuova conseguenza delle continue piogge degli ultimi giorni. L'acqua ha provocato erosioni sotterranee determinando uno scorrimento fra il terreno della superficie e quello di profondità.

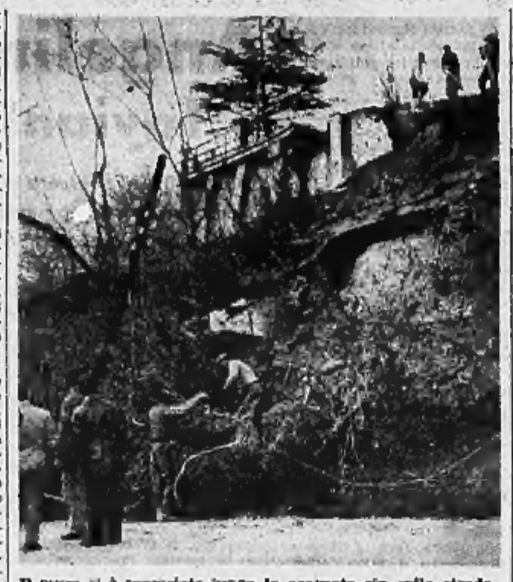
Il cedimento si è verificato nella spiazzo-giardino della villa dell'industriale comm. Emilio Cavassa che sorge su corso Chieri, poco dopo l'abitato di Reaglie, in alto e a sinistra della strada che porta al Pino. La casa fu costruita un centinaio di anni fa mentre il contrafforte è opera del 1852. Il proprietario lo fece innalzare dal ripidissimo scoscendimento a lato della villa in modo da allargare lo spiazzo intorno al fabbricato.

Qui ieri mattina i figli del comm. Cavassa uscendo di casa hanno notato il cedimento: alcune aiuole nelle vicinanze del muro, erano sprofondate di un mezzo metro e larghe crepe solcavano tutto il terreno. L'industriale sceso sulla strada per rendersi conto dall'esterno dell'entità del danno, constatava che lo stesso contrafforte era spaccato in più punti da vaste fessure che scendevano fino alla base. Telefonava, allora al Genio Civile e alla Amministrazione Provinciale perchè fossero presi provvedimenti atti a tutelare l'incolumità pubblica.

Alcuni tecnici subito accorsi potevano constatare che il pericolo era serio in quanto il cedimento procedeva costantemente e una casa posta sull'interno della curva, sotto un tratto del muro, era direttamente minacciata dal crollo. Gli occupanti di questo stabile, i fratelli Luigi, Carolina e Adelaide Benedetto, venivano invitati a sgombrare la loro abitazione.

Sul posto giungevano i vigili del fuoco, la Celere, i vigili urbani, l'ingegnere capo della Provincia e tecnici dell'ufficio lavori pubblici del Comune. Il traffico veniva sospeso; si consentiva il solo passaggio delle autovetture ai lima vuote: i filobus di Chieri e i pullman di Pecetto che da venti giorni percorrono la strada del Pino a causa della frana verificatasi nei pressi di S. Margherita, i passeggeri venivano trasbordati e superavano il tratto pericoloso salendo una ripida scalinata che li portava fino alla villa Cavassa e scendendo poi dalla parte opposta.

Verso le 14 un settore di circa sei metri del lungo muro pericolante, completamente isolato dai rimanenti tratti del contrafforte, era talmente inclinato verso la strada da far ritenere imminente il suo crollo. I tecnici, d'accordo con il comm. Cavassa, decidevano di sollecitare il suo rovesciamento e incaricavano dell'opera l'impresa edile Dagnaso di Chieri la quale inviava sul posto 15 operai e una notevole quantità di attrezzi. Ma sebbene il muro fosse pauralmente inclinato il suo abbattimento risultava difficile. Solo alle 18,40, dopo molti sforzi con lunghe leve e grosse binde, esso si rovesciava con schianto lungo la scarpata, sfiorando l'estremità della casa dei Benedetto e travolgendo due piante di acacia e un palo telefonico della Sipel. Anche la linea del filobus veniva danneggiata dai rami degli alberi, ma gli operai specialmente provvedevano subito alla sua riparazione. Altrettanto avveniva per la linea telefonica. Poichè l'altra parte del muro danneggiata dal franamento non minaccia per il momento di crollare, il traffico sulla Torino-Pino stamane sarà riaperto.



Il muro si è rovesciato lungo la scarpata sin sulla strada

Inseguimento di un'autobotte che ha travolto una moto

La polizia stradale ieri sera dalle 21,30 in poi ha disposto, in collegamento con i vari comandi del Piemonte, una speciale «caccia» per rintracciare un'autobotte e il suo conducente, dopo avere travolto una motocicletta, ha accelerato la marcia riuscendo a fuggire. L'incidente si è verificato in via Lavagna angolo corso Umbria. Sulla motocicletta (che proseguiva da corso Regina e cioè da destra rispetto all'automezzo) si trovavano Gino Maneghetti di 27 anni, domiciliato in strada antica di Grugliasco, e Armando Parussolo di 26 anni, abitante in via Cuneo 67. Il primo, che era alla guida, dopo l'urto è stato ricoverato al Maria Vittoria in condizioni quasi disperate per la frattura della base cranica: lesioni di lieve entità ha riportato invece il suo compagno.

Il carabinieri che era di color sergente è scomparso in direzione di corso Principe Oddone. E' stato inseguito da un motociclista che ha potuto rilevare i numeri della targa (1436) ma non la sigla della provincia. L'identificazione comunque verrà sicuramente raggiunta. I fonorilevamenti diramati ieri sera dalla polizia stradale hanno mobilitato i Comandi di tutte le province. Una particolare sorveglianza è stata disposta all'imbocco della camionale per Genova.

Rubano tessuti per cinque milioni nel negozio di un commerciante fallito

Il furto in corso Emilia - Un ammanco in un altro fallimento: spariti 25 milioni

La sfortuna più nera si è accanita in queste ultime settimane sul commerciante Giuseppe Pedrazzo. Il Pedrazzo aveva aperto in corso Emilia 35 un negozio di stoffe e maglieria: un bel negozio assai ampio e modernamente arredato, con tre luminose vetrine ove la merce era esposta in modo razionale ed elegante. Purtroppo all'entusiasmo del Pedrazzo — che abita al n. 35 di corso Emilia nella casa di fronte, con la moglie, due figli ed una cameriera — non corrispondeva un uguale numero di affari: e di recente l'attività del commerciante, arrivata nel segno della migliore speranza, si concludeva in un fallimento.

Com'è d'uso, il Tribunale nominava un curatore il quale bloccava tutta la merce esistente nel magazzino e procedeva ad un dettagliato inventario. Giorni tristissimi per il Pedrazzo, ma le disavventure non erano terminate.

Il negozio, ieri, era vuoto e chiuso, con le saracinesche della vetrine abbassate: a fianco del piccolo edificio ove ha sede il negozio, vi è un cortiletto protetto da un cancello che dà sulla strada, cancello che era stato sprangato dal giorno di dichiarazione di fallimento. Verso le 17,30 di ieri la cameriera del signor Pedrazzo notava, da una finestra dell'alloggio, che un individuo, con un semplice tocco di mano apriva il cancello ed entrava nel cortile: l'individuo cercava evidentemente qualcuno della ditta: non vedendo nessuno, si allontanava. Ma la cameriera, impressionata, telefonava al padrone che aspera presso un amico.

Il signor Pedrazzo, vivamente emozionato, accorreva, e constatava che non solo era stato forzato il cancello, ma anche l'uscio che dal cortile immette nel negozio. Qui tutto era stato messo a soqquadro: ed erano state asportate pezze di stoffa e articoli di maglieria per un importo assai ingente, non certo inferiore ai quattro o cinque milioni. Costernazione e disperazione del commerciante e celere intervento della Squadra Mobile e del commissariato di P. S. Borgo Dora, nonchè del curatore fallimentare il quale era costretto ad iniziare un secondo inventario di quel poco che era rimasto. E' stato assodato che i ladri hanno compiuto il furto di notte: scavalcato il muro di cinta del cortile, hanno scassinato la serratura del cancello dall'interno e hanno indubbiamente fatto entrare un camioncino o un autocarro di cui si sono serviti per portar via l'abbondante refurtiva.

— Ieri la polizia ha tratto in arresto, in esecuzione del mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, Ida Maria Pacotto abitante in via dei Mille. La donna è accusata, insieme con Cresentino Serra, di aver sottratto 7 milioni dal fallimento della ditta Var. La Pacotto inoltre è accusata, insieme con Pasquero Morello, abitante in corso La Spezia, di aver distratto dal dicembre del '54 al maggio del '55 altri 10 milioni dal fallimento Bondelli. Il Pasquero, a sua volta, è ritenuto colpevole di aver firmato con falso nome, nell'aprile del '55, delle cambiali al fine di sottrarre alla ditta Gili e Pedrati una partita di filati per 8 milioni.

— Il signor Paolo Bellini abitante in via C. Colombo 43, lasciava ieri pomeriggio momentaneamente incustodita la sua giardinetta in via Arsenale quasi all'angolo di via G. Tafesa. Dieci minuti dopo ritornava e constatava che la macchina era stata rubata.

Il Sindaco non presenta la candidatura al Senato

La segreteria comunale della Democrazia Cristiana ha smentito ieri ufficialmente che il sindaco, avv. Peyron, qualora alla conferma dalla fiducia degli elettori, intenda rinunciarvi entro breve tempo a favore di una prossima candidatura al Senato. Le voci sono infondate: se l'avv. Peyron sarà rieletto sindaco prenderà la sua opera per tutto il tempo in cui la prossima amministrazione civica resterà in carica.

Comizio di Tambroni all'Alfieri

Domenica mattina alle 10 il ministro degli Interni on. Tambroni parlerà al Teatro Alfieri. Nel corso dello stesso comizio, organizzato dalla Democrazia Cristiana, parlerà il presidente della provincia, prof. Giuseppe Grosso.

Specchio dei tempi

L'amara confessione di un colonnello di Cavalleria
Le pensioni degli statali non sono da invidiare

Un lettore ci scrive:

«Anch'io ho voluto guardarmi nello "specchio dei tempi". Quale delusione, quanta amarezza. Lo specchio mi riflette vecchio, pancuto e — quello che è più triste — pluttosto ridicolo. Ma non mi dò per vinto. Socchiudo gli occhi ricordandomi brillante ufficialetto di Cavalleria: e lo specchio mi riflette un povero infermo. Mi ricordo convalescente per una disastrosa caduta da cavallo alla Scuola di Tor di Quinto. Avrei potuto imboscarmi a Roma, allo scoppio della prima guerra mondiale. Invece riprendo "servizio incondizionato"; e lo specchio mi riflette due volte ingenuo. Mi vedo sul Carso, nel raggiungere appiedato. Mi vedo a quota 85, colpito alla bocca da un schrapnel austriaco e riprendere servizio volontariamente, con la ferita ancora aperta. Ricordo l'encomio solenne rivoltomi dal Conte di Torino alla presenza di tutti gli ufficiali.

«Mi vedo grande invalido nel mio ufficio di Rangano amministrare la "Fondazione agricola Vittorio Veneto". Compiacimento dei Re, delle più alte personalità civili, militari, ecclesiastiche, Medaglia d'oro, d'argento, titoli, decorazioni, onorificenze. E lo specchio ridette: tutta chincaglieria. Mi sento veramente un uomo di altri tempi. Non comprendo gli "uomini grossi" (come Croce amava definire i residenti Grandi) che si incontrano sorridenti per decidere se sì o no il rumo di scatenare una guerra atomica. Oggi tutti sorridono: perfino il galeotto che si vede riacciuffare dalla polizia, dopo l'evasione. Sorride Sophia Loren mentre la folla fanatica cerca di strapparle i lembi non solo di vestito, ma anche di pelle, di conservare come reliquie. Sorridono le trionfatrici dei *telequiz*, il campione sportivo che brinda col versmut, il pedone investito Ginese da sotto il tram.

«E allora mi dico: che peccato esser nato in tempi morire di noia! Oggi vorrei voglio adeguarmi ai tempi. Andrò all'albergo della signora Maria dove si mangia un arrosto coi fiocchi. Centellinerò un litro di barbera e farò quattro risate con gli amici. Voglio proprio seguire i tempi, che hanno per insegna l'allegria. O l'incoscienza, che qualche volta è la stessa cosa».

Un colonnello di Cavalleria

Un pensionato statale ci scrive:

«Qualche giorno fa, sullo "Specchio dei tempi", una pensionata della Previdenza affermava che gli impiegati statali vanno in pensione con i 9/10 dell'intero stipendio. Magari fosse così. La pensione massima degli statali — quella che si raggiunge dopo 40 anni di servizio — corrisponde ai neve decimi degli 8/10 dello stipendio. A prima vista questi pochi decimi di differenza sembrano insignificanti. Invece, tradotti in lire rappresentano una cifra non disprezzabile per i poveri diavoli che vanno in pensione. Significano infatti che le 100 lire di pensione ogni 100 di stipendio — come vuole la pensionata dell'INPS — si riducono a 720 lire.

«In sostanza: se i pensionati comuni piangono, quelli statali non ridono davvero. Con questo svantaggio, per noi statali: che la nostra pensione non aumenta di un centesimo anche se prestiamo servizio per più di 40 anni. Mentre le pensioni della Previdenza vengono (giustamente) maggiorate a seconda degli anni di servizio prestati dopo quelli previsti dalla legge. Inoltre, noi andiamo in pensione a 65 anni, gli altri lavoratori possono già andarci a 60. Non è il caso di invidiare chi sta meglio, scenderà al disonore compiangere chi sta peggio. E con la sola pensione — da qualunque parte venga — ben pochi riescono a vivere decorosamente. La maggior parte possono ringraziare il Cielo se riescono a non finire all'ospizio dei poveri vecchi».

Segue la firma.

Un vagone di frigoriferi Bosch è giunto dalla Germania

Il mercato dei frigoriferi si rivela quest'anno particolarmente importante per la presentazione dei nuovi modelli a motore silenzioso e per la razionalità dei modernissimi apparecchi prodotti dalla più perfetta tecnica di precisione.

In questi giorni è giunto dalla Germania un vagone di frigoriferi Bosch, modello 1956, direttamente importati e immediatamente posti sul mercato torinese dalla ditta importatrice, a prezzi notevolmente ribassati, nel confronto dei nostri anno.

Sebbene la vendita stagionale si possa dire appena iniziata, la voce di questo arrivo si è già sparsa e la ditta Caudano, che è riuscita ad assicurarsi questo importante contingente, non fa a tempo a mettere in negozio i frigoriferi che già casi trovano l'acquirente.

La ragione è evidente di questa richiesta e di questo successo deve ricercarsi, oltrechè nel prezzo, nel fatto che si tratta di apparecchi di altissima qualità, di grande durata e di perfetto funzionamento.

La ditta Caudano, che ha magazzini e negozio in piazza Carlo Felice 28, non è nuova a questo genere di acquisti in grandi quantità ed ha potuto assicurarsi il privilegio di un notevole e tempestivo contingente in virtù di trattative già da lungo tempo in corso.

In previsione di una rapida vendita di tutto il disponibile, un dirigente della ditta è in questi giorni partito per la Germania al fine di acquistare un secondo importante quantitativo. Ma, data la grande richieste, è opportuno che chi desidera acquistare un frigorifero Bosch provveda sin da ora.

Caudano, oltre alla garanzia di 5 anni, assicura una costante ed efficace assistenza tecnica, sia per i Bosch che per tutti gli altri frigoriferi di altre marche e per tutti gli elettrodomestici in genere in vendita nel suo negozio.

Il carcere e un mazzo di garofani all'autista che sparò alla moglie

La Corte d'Assise lo condanna a tre anni e mezzo, concedendo le attenuanti per "motivi di valore morale e sociale" - Il saluto alla moglie, agitando le manette

All'autista Antonio Gammeno la Corte di Assise ha inflitto questa pena 3 anni 6 mesi 15 giorni di reclusione. Lo ha riconosciuto colpevole di aver tentato di uccidere la moglie Rosa Del Sorde sparandole quattro colpi di pistola la mattina dell'8 luglio scorso ai Mercati generali, però gli ha accordato le attenuanti di aver agito per motivi di valore morale e sociale» e di essere stato provocato, infine gli ha accordato il beneficio delle «attenuanti generiche». Partendo dalla pena minima prevista per il tentato omicidio, che è di otto anni, i giudici sono scesi a 2 anni e 8 mesi. Ma sono stati costretti ad accrescere la pena a 3 anni 6 mesi 15 giorni perchè l'imputato già aveva riportato altre condanne: una per furto di benzina all'Amministrazione militare ed una per emissione di assegni a vuoto.

Il presidente Carron Ceva ha letto la sentenza pochi minuti dopo mezzogiorno. Il pubblico l'ha accolta in silenzio. Erano presenti congiunti ed amici del Gammeno, tutti a lui favorevoli. Avevano anzitutto con manifesta partecipazione le arringhe della difesa: mercoledì pomeriggio quella dell'avv. De Marchi, ieri mattina quella dell'avv. Obert. Quando l'avvocato Obert chiese ai giudici di essere clementi, il pubblico battè le mani, ma il Presidente subito ristabilì il silenzio. E mentre la Corte si avviava verso la camera di consiglio per deliberare, dal recinto del pubblico venne lanciato un mazzo di garofani bianchi. Il mazzo si sciolse e mentr'era ed i fiori, destinati al Gammeno, caddero parte a terra parte sui banchi degli avvocati.

La moglie dell'imputato stava a guardare con il fazzoletto in mano. Ieri mattina Rosa Del Sorde era meno pallida del giorno precedente: una maglietta bianca accollata la teneva dal volo quel color verde che alla prima udienza la sfigurava.

Dopo la sentenza, la donna andò di corridoio, guardò sulla fossa blu i detenuti passare per salire sul furgone cellulare. Dietro a lei stavano parenti ed amici. Quando vide il marito, lo chiamò per nome. Il marito rispose cercando di sorridere, ed il segno di saluto alzò le mani chiuse nei ferri.

Grave incidente sul lavoro

Una gravissima sciagura sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio nell'interno della carrozzeria Viberti di corso Trapani 88.

Verso le 15,30 l'operaio Placido Tommaso Lepori, di 33 anni, abitante a Carcomasco in via Regina Margherita 11, stava, con altri compagni, lavorando attorno ad una grande cisterna per carburanti, fortuitamente, per causa che non siamo stati ancora accertato, uno dei pesanti cerchi d'acciaio che la circondano si spezzava e investiva in pieno il Lepori, colpendolo con particolare violenza sulla fronte. Si udiva un urlo straziante e il povero operaio cadeva riverso al suolo con il viso stravolto e ridotto ad una maschera di sangue.

Immediatamente i compagni lo soccorrevano e lo trasportavano nell'infermeria dello stabilimento: ma le sue condizioni apparivano disperate e perciò una necessario trasferirlo d'urgenza, con autoambulanza di fabbrica, all'ospedale S. Vito. Qui i sanitari gli riscontravano le sfondamento complicato dell'osso frontale e lesioni cerebrali, e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA - Ore 21
CONCERTO SINFONICO
N. 19 - Turno A
Direttore: WALTER GOEHR
Solista Pina Carmirelli

AUGUSTUS
OGGI
in proiezione di 1ª visione il Cinemaspettacolo Warnercolor
CORTE MARZIALE
con GARY COOPER
C. BICKFORD - R. HELLAMY

SALA GAY
Ore 16 e 21 danze con la grande Orchestra fantasia tropicale. All'Organo Hammond il M° Secchi. Televisione nella saletta.

PARO CLUB DANZE
Ore 21 - Serata di Gala a Premi. Stasera Hooples Gaiety.

CASTELLINO DANZE
17 tè: 21 grande serata di gala
ELEZ. MISS CASTELLINO 1956
Parteciperanno alla serata: Miss Imperia '56, Miss Savona '56, la Bela Turinèisa '56, Miss Cinema Aosta '55, Miss Cinema Torino del CAB '56 e Miss Torino del CAB '56, Miss Piemonte del CAB '56 signorina B. Bottalo. Ricchissimi prem

VELATO IL "SÌ,, DI RANIERI, COME UN SOFFIO QUELLO DELLA SPOSA

L'ultima scena del matrimonio in uno sfarzo splendente di colori

Un baldacchino di seta ed oro sul sagrato adorno di ortensie e lilla - L'arrivo degli invitati: signore elegantissime alla chiara luce del sole - Alcuni gravi errori nel protocollo - Bella ed emozionata la Principessa tutta bianca nel velo; il Principe nell'alta uniforme da lui stesso disegnata - Assorta serenità della coppia durante il rito religioso - Folla strabocchevole di turisti e curiosi - Filatelici alla caccia del francobollo che avrà corso solo per un giorno - Svenimenti nella ressa - Il dono del mazzo nuziale nella chiesetta di Santa Devota alla Patrona di Monaco e la festosa partenza sul «Deo Juvante»

Bravissima, Grazia

(Da uno dei nostri inviati)

Montecarlo, 19 aprile.

E' tornato il sole. Un cielo rabbrividito dalla tramontana, ma lucido e terso, ha custodito la cerimonia di oggi, ha dato alla celebrazione del Sacramento quello splendore, quella vivacità, quella esultanza di colori che è mancata ieri al matrimonio civile; il sontuoso rito cattolico mescolato alla parata militare e mondana ha evidentemente influito anche su gli sposi, che dal broncio di ieri sono passati alla serena serenità di stamane.

Più fragile e lieve

La cerimonia di oggi è stata una di quelle feste che radunano in felice connubio quello che si dice il colto e l'inclita, il potere temporale e quello divino, ha composto affreschi e pastelli estemporanei con le sete violacee e rosse dei prelati e l'oro e le piume delle uniformi militari, con i broccati della poltrone e degli inginocchistoi ed i tappeti rossi e le vesti primaverili delle signore, dalle quali, desiderio della Corte, erano stati banditi il nero ed il bianco, colori ufficiali, ed il cero, funesto e di cattivo augurio. Sul breve sagrato a mezza costa del monte davanti alla cattedrale — stile romanico imbarocchito e lucidato, senza mostri subsannanti dai capitelli delle colonne e senza la penombra creata da oscure vetrate — erano schierati i picchetti dei carabinieri impennacchiati e dei marinai delle quattro marine militari rappresentate, l'americana la britannica l'italiana e la francese, ed i secchi comandi militari giungevano fin presso l'altar maggiore durante il rito, e gli squilli delle trombe e le marce guerriere si alternavano alle musiche di Bach, di Mozart, di Haydn, di Palestrina, di Haendel. E quando il sacerdote levò alta l'ostia consacrata per l'elevazione echeggiarono sotto le volte del tempio, sonando l'allarme al campo, le trombe della compagnia dei carabinieri del Principe regnante.

Anche l'uniforme che indossava oggi Ranieri III, in luogo della squallida giubba borghese di ieri, era festiva ed estemporanea, un'uniforme militare si ma raddolcita e fatta gentilmente imbellire dagli ori abbondanti, dalla cascata di cordoncini e catenelle già dalla spalla, dalla gloriosa spada con l'elsa d'oro ed il puntale d'oro — gli capitava spesso fra le gambe, quando si inginocchiava, e gli ha dato molto lavoro per sistemarsela ogni volta accanto nel modo migliore — dalla lucerna o elmo che fosse illeggiadrito da un pennacchio di piume azzurre e rosa e bianche.

L'ha disegnata il Principe stesso, aggiungendo tocchi napoleonici alla divisa regolare di colonnello dei carabinieri; giubba di panno nero tempestata d'oro, con la fascia a tracolla bianca e rossa e pantaloni chiari con una grossa striscia d'oro. La sposa invece aveva una candida veste di trine e veli, con un lungo strascico, ed il velo sul capo era acconciato a diadema, trapunto di perle e di fiori d'arancio. Ci è parsa ancora più fragile e lieve di ieri, ma più animata a momenti, più rosea in viso. Le damigelle d'onore indossavano tutte e sei lo stesso identico vestito, corpo di danzatrici, corpetto e vasta gonna di un bel giallo zabaione, e giallo il cappello largo, alla campagnola. E le acconciature delle dame della Casa principesca, e della famiglia della sposa, e delle invitate, mi è parso fossero più gaie, più mosse, più estrose di quelle di ieri; una di quelle signore, credo la principessa Baciocchi, s'era messo in capo un enorme fungo, largo un mezzo metro, fatto di tanti bastoncelli color cenere, che dava allegria al solo guardarlo.

Altre cose divertivano; certi fotografi che saltavan fuori improvvisamente da dietro il fiancheggiatore non aveva resistito, la folla scalzava a piedi le erte scalette pur di vedere una parte della cerimonia. Picchetti armati di marinai italiani, francesi, inglesi e americani sbarcarono dalle navi poco dopo le sette e guidati dalla banda della Marina inglese, col maestoso in testa rivestito di una pelle di tigre, si diressero alla cattedrale dove avrebbero prestato servizio d'onore.

Le sei damigelle

Il piccolo sagrato della chiesa era stato trasformato in una vivida serra; i paramenti rossi e bianchi si alternavano a siepi di ortensie e di lilla bianchi. All'inizio del sagrato, dove la salita è più ripida, era stato eretto un baldacchino di seta bianca con frange in oro. In cima a ognuno delle quattro aste che lo reggevano splendeva una corona d'oro. L'arrivo degli invitati incominciò presto, poco dopo le otto, e continuò ininterrotto fino alle 10. In frack gli uomini, in leggeri abiti da mattino le signore che inalberavano cappelli a tesa larghissima, la schiera degli ospiti passava nella chiara luce del sole che accendeva ogni colore. Arrivò il signor Onassis, l'armatore greco miliardario, che accompagnava la sua bionda, graziosa signora. Poco dopo giunse Ava Gardner, elegantissima in un abito lavorato a disegni cachemire bianco e nero. Una piccola acconciatura floreale le ingentiliva i neri capelli. Invocata dai fotografi scattò qualche istante. Sfoderò un sorriso smagliante, sparì nella chiesa.

Ultimo giunse Farouk. Farouk chiuso in una marsina troppo attillata che metteva in evidenza la sua mole. Quando vide i fotografi girò di scatto sui tacchi, infilò un'altra entrata e nella furia di salire incespicò in uno scalino e per poco non cadde. Alle 10 in punto, accolto dal Capitolo del clero, giunse il Nunzio Pontificio a Parigi, il card. Marella, delegato dal Sommo Pontefice alle nozze principesche. La porpora del cardinale portò una nota di colore più vivida alla scena.

Appena il porporato fu entro la chiesa, tutte le porte furono chiuse, tirati i chiavistelli che cigolarono. Il corteo nuziale, stabilito con cavillosa esattezza dal protocollo che contemplava persino i minuti per far muovere i personaggi, incominciò a uscire dal Palazzo. Alle 10,15 la principessa Carlotta, madre di Ranieri, vestita di un ampio abito di raso blu elettrico, salì in macchina seguita due minuti dopo dal principe Pietro, suo marito. Alle 10,20 uscì la principessa Ghislaine, in un vaporoso abito di crêpe grigio azzurro con una immensa pamela di aigrettes che palpitavano al vento leggero. Ghislaine è la giovanissima nonna di Ranieri, andata sposa a Luigi II quando il Sovrano di Montecarlo era già avanti negli anni.

Alle 10,35 giunse alla Cattedrale la madre della sposa, che precedeva di due minuti la principessa Antonietta, sorella dello sposo. A due a due, giunsero le sei damigelle di onore in chiari abiti di volle giallo limone con ampi, trasparenti cappelli della stessa stoffa ondulata in tre balze. Quattro bimbe in abitini di organza gialla reggevano un mazzo di fiori, due maschietti vestiti di bianco reggevano due cuscini di seta bianca con frange d'oro su cui brillavano nitide le due fedi matrimoniali.

Alle 10,50 arrivò la sposa, tutta bianca nel velo che le scendeva sul viso a dare trasparenze madreperlacee alla sua bellezza un po' smaltata. Appariva stanca, con occhi un po' sgomenti guardava in giro senza vedere nulla se non la vampa dei colori accesi che le facevano cornice. Attese che una delle damigelle le aggiustasse lo strascico del vestito in taffetà bianco con corpetto di pizzo d'un chiaro avorio, vi aggiustò un poco l'acconciatura di candidi fiori d'arancio che le facevano corona sul capo, prese un mazzo di mughetti che tenne tra le mani come se fosse il timone che l'avrebbe guidata fino all'altare.

Avanzò sul tappeto rosso seguita dai sei paggetti e dalle sei damigelle, ascese la scalea lentamente e mentre si spalancava la porta centrale, entrò nell'ombra della navata accolta dall'onda fragorosa dell'organo. Alle 10,53 arrivò il Principe in alta uniforme militare da lui stesso disegnata, calzoni azzurri, giacca nera con galloni d'oro e tutte le decorazioni sul petto. Attese qualche istante sotto il bianco baldacchino prima di avviarsi coi passi della sposa, verso l'altare.

Di corsa, le piume rosse e bianche al vento, i carabinieri di scorta entrarono in chiesa e le pesanti porte furono tutte chiuse sull'onda sonora dell'organo e dei cantori che avevano intonato «Christus vincit». Incomincio l'attesa fuori della cattedrale, nessuno poteva muoversi dal posto che aveva scelto fin dopo la svolgimento dell'intera cerimonia. Un vigile di Montecarlo, prostrato dalla stanchezza, svenne e fu portato a braccia da alcuni suoi compagni fino all'autoambulanza. Quell'esempio fu epidemico; svenne un marinaio inglese, che, cadendo, urtò con la nuca sulla balaustra del campanile che gli stava dietro e si ferì piuttosto seriamente, poi svenne un marinaio italiano. Un marinaio americano che era di servizio in chiesa fu portato fuori a braccia; una ragazza rincorse i soccorritori brandendo il pesante moschetto del soldato svenuto.

Alle 11,40 la cerimonia religiosa finì, le porte furono nuovamente spalancate, gli sposi uscirono questa volta uno a fianco dell'altro. Chiamati a gran voce dai fotografi, sostarono per qualche minuto nella gloria luminosa del sole e posarono per la fotografia ufficiale. Poi, in mano di lei come abbandonata al braccio di lui, si avviarono all'automobile scoperta, una grossa Rolls-Royce nera e crema, e si prepararono al breve viaggio verso la chiesa di Santa Devota, la patrona di Monaco, a cui la nuova principessa aveva dedicato il suo mazzo di sposa.

Il saluto della folla

Come fu nell'uscita, accanto al marito, la principessa Grazia Patrizia sembrò egelarsi, il timore le disparve dal volto ora sgombrato dal velo, sorrideva parlava a bassa voce, affettuosamente, salutava la folla plaudente con gesti della mano e riconoscenti sorrisi. Il corteo, formato dai parenti intimi e dalle damigelle d'onore, partì verso la chiesina situata in basso, al porto, sotto le arcate del viadotto della ferrovia.

Appena l'ultima automobile lasciò il sagrato, le porte della chiesa furono nuovamente chiuse e gli invitati dovettero attendere mezz'ora, il tempo che il corteo sostasse alla chiesina votiva e rientrasse a palazzo. Il caldo, la stanchezza, l'onda dei profumi fecero un'altra vittima; una signora svenne e fu portata fuori del tempio distesa su una barella e avviata all'ospedale.

Davanti alla cappella votiva era stato eretto un altare con una statua e le reliquie della Santa. I due Principi sostarono in preghiera davanti a quel simbolo, poi Grazia Patrizia depose ai piedi della Patrona del suo piccolo regno il candido mazzo di mughetti, i suoi fiori di sposa. Le sei damigelle deposero anch'esse i loro mazzolini, forse chiedendo alla Santa di poter sposare esse pure un principe, come era accaduto alla loro amica.

Si riformò il corteo di automobili che, attraverso le strade fitte di folla, raggiunsero la piazza del Palazzo. Qui non c'era più spazio per uno spillo, grappoli umani pendevano dalle finestre. Tre elicotteri che si erano librati a pochi metri da terra per fotografare il corteo, si installarono sul palazzo fin quasi a sfiorare i tetti. Le spese sostenute dai fotografi e cineasti per questo avvenimento sono enormi; una finestra che dà sulla piazza del palazzo è stata affittata per 200 mila franchi, un balcone davanti alla cattedrale 60 mila.

Invocati dalla folla, gli sposi apparvero ad una finestra del secondo piano. Sorridevano felici, lei radiosa nel biancore dell'abbigliamento nuziale. Salutarono con inchini e cenni della mano, disparvero infine dietro ai vetri per ritrovare se stessi e un anticipo di quella felicità modesta e quieta a cui hanno anch'essi diritto.

Il questo inizio di felicità a due sono andati a cercarlo sul mare, a bordo del loro panfilo. Nel pomeriggio il Principe, per salutare il suo popolo, doveva fare una breve apparizione allo stadio sportivo dove una squadra spagnola e una brasiliana si incontravano in gara amichevole. Alle 16,30 era già di ritorno a Palazzo ed i preparativi della partenza furono accelerati. Alle 17 la loro automobile verde uscì dal Palazzo e si diresse al porto scortata da staffette di motociclisti.

Appena scesi a terra furono accolti dal saluto fragoroso della folla rimasta ad attenderli. La Principessa indossava un tailleur di lana grigia e portava un cappelluccio bianco; il Principe era in doppiopetto blu. Sul panfilo erano stati fatti i preparativi della partenza in sordina, cosicché appena i due sposi ebbero attraversato lo scalandrone, la nave mollò gli ormeggi ed iniziò le operazioni per prendere il largo. Dai panfili ancorati nel porto, dalle piccole unità da guerra estere si levò il lacerante ulular delle sirene. Tuonarono dieci colpi a salve sparati dal Christina, il panfilo di Onassis e nel cielo ventoso ossillarono due paracadute con un trofeo di bandiere.

Il panfilo dei principi, inseguito da motoscafi ed elicotteri dei giornalisti, diresse la prua verso Mentone, ufficialmente diretto a Capri e Napoli, prima tappa del viaggio di nozze che avrà a Roma, con il solenne ricevimento in Vaticano, il più ambito suggello. Ma non è detto che questo viaggio incominci già questa sera; il mare è molto agitato e il Deo Juvante non è in grado di navigare senza che i suoi passeggeri soffrano. Il sere è stata necessaria una sosta nel golfo di Villafranca in attesa che le condizioni meteorologiche migliorino. Da Villafranca a Cap Ferrat, dove sorge Villa Iberia, dimora abituale di Ranieri, ci sono pochi chilometri e la luna di miele potrebbe iniziare nel silenzio della pineta, a specchio del mare agitato sì, ma inarrivato da un cielo limpidissimo. E stasera ci sarà anche la luna.

Paolo Monelli

I Principi escono dalla Cattedrale dopo la cerimonia mentre i pittoreschi carabinieri presentano le armi (Telefoto)

La principessa Grazia Patrizia al braccio di Ranieri discende la scala della chiesa di Santa Devota dopo aver donato i suoi fiori nuziali alla Patrona di Monaco (Telefoto)

Incomincerà sul mare il loro dialogo d'amore

Le unità ancorate in porto salutano con le sirene il panfilo principesco che lascia gli ormeggi con la prua verso Mentone - Il mare agitato ha costretto poi la piccola nave ad una sosta nel golfo di Villafranca

(Da uno dei nostri inviati)

Montecarlo, 19 aprile.

Poche ore dopo esser diventata Principessa di Monaco davanti a Dio, come si dice, oltrechè davanti agli uomini, Grazia Patrizia Grimaldi è partita con lo sposo per il suo lungo viaggio di nozze sul Deo Juvante, il panfilo che otto giorni or sono la trasportò nel suo piccolo regno. Non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi conto se la corona di principessa le dona, ha preferito fuggire immediatamente il mondan rumore e trovarsi sola con lo sposo nel silenzio vasto del mare ad iniziare finalmente quel dialogo d'amore che le cerimonie e la presenza degli estranei le hanno finora impedito.

L'ultima e più spettacolare scena del suo matrimonio, l'ha recitata questa mattina in una cornice di sfarzo, rutilante di colori, tra una folla di turisti curiosi e di sudditi già affezionati che non le hanno lesinato l'ammirazione e gli applausi. Fin dalle prime ore del mattino, la città parve in preda alla febbre, fumava di filatelici facevano la coda davanti agli uffici postali per comperare le serie di francobolli messi in vendita soltanto per la giornata delle nozze religiose.

Lungo le strade che portano alla rocca, il pellegrinaggio non aveva resistito, la folla scalzava a piedi le erte scalette pur di vedere una parte della cerimonia. Picchetti armati di marinai italiani, francesi, inglesi e americani sbarcarono dalle navi poco dopo le sette e guidati dalla banda della Marina inglese, col maestoso in testa rivestito di una pelle di tigre, si diressero alla cattedrale dove avrebbero prestato servizio d'onore.

Le sei damigelle

Il piccolo sagrato della chiesa era stato trasformato in una vivida serra; i paramenti rossi e bianchi si alternavano a siepi di ortensie e di lilla bianchi. All'inizio del sagrato, dove la salita è più ripida, era stato eretto un baldacchino di seta bianca con frange in oro. In cima a ognuno delle quattro aste che lo reggevano splendeva una corona d'oro. L'arrivo degli invitati incominciò presto, poco dopo le otto, e continuò ininterrotto fino alle 10. In frack gli uomini, in leggeri abiti da mattino le signore che inalberavano cappelli a tesa larghissima, la schiera degli ospiti passava nella chiara luce del sole che accendeva ogni colore. Arrivò il signor Onassis, l'armatore greco miliardario, che accompagnava la sua bionda, graziosa signora. Poco dopo giunse Ava Gardner, elegantissima in un abito lavorato a disegni cachemire bianco e nero. Una piccola acconciatura floreale le ingentiliva i neri capelli. Invocata dai fotografi sostò qualche istante. Sfoderò un sorriso smagliante, sparì nella chiesa.

Ultimo giunse Farouk. Farouk chiuso in una marsina troppo attillata che metteva in evidenza la sua mole. Quando vide i fotografi girò di scatto sui tacchi, infilò un'altra entrata e nella furia di salire incespicò in uno scalino e per poco non cadde. Alle 10 in punto, accolto dal Capitolo del clero, giunse il Nunzio Pontificio a Parigi, il card. Marella, delegato dal Sommo Pontefice alle nozze principesche. La porpora del cardinale portò una nota di colore più vivida alla scena.

Appena il porporato fu entro la chiesa, tutte le porte furono chiuse, tirati i chiavistelli che cigolarono. Il corteo nuziale, stabilito con cavillosa esattezza dal protocollo che contemplava persino i minuti per far muovere i personaggi, incominciò a uscire dal Palazzo. Alle 10,15 la principessa Carlotta, madre di Ranieri, vestita di un ampio abito di raso blu elettrico, salì in macchina seguita due minuti dopo dal principe Pietro, suo marito. Alle 10,20 uscì la principessa Ghislaine, in un vaporoso abito di crêpe grigio azzurro con una immensa pamela di aigrettes che palpitavano al vento leggero. Ghislaine è la giovanissima nonna di Ranieri, andata sposa a Luigi II quando il Sovrano di Montecarlo era già avanti negli anni.

Alle 10,35 giunse alla Cattedrale la madre della sposa, che precedeva di due minuti la principessa Antonietta, sorella dello sposo. A due a due, giunsero le sei damigelle di onore in chiari abiti di volle giallo limone con ampi, trasparenti cappelli della stessa stoffa ondulata in tre balze. Quattro bimbe in abitini di organza gialla reggevano un mazzo di fiori, due maschietti vestiti di bianco reggevano due cuscini di seta bianca con frange d'oro su cui brillavano nitide le due fedi matrimoniali.

Alle 10,50 arrivò la sposa, tutta bianca nel velo che le scendeva sul viso a dare trasparenze madreperlacee alla sua bellezza un po' smaltata. Appariva stanca, con occhi un po' sgomenti guardava in giro senza vedere nulla se non la vampa dei colori accesi che le facevano cornice. Attese che una delle damigelle le aggiustasse lo strascico del vestito in taffetà bianco con corpetto di pizzo d'un chiaro avorio, vi aggiustò un poco l'acconciatura di candidi fiori d'arancio che le facevano corona sul capo, prese un mazzo di mughetti che tenne tra le mani come se fosse il timone che l'avrebbe guidata fino all'altare.

Avanzò sul tappeto rosso seguita dai sei paggetti e dalle sei damigelle, ascese la scalea lentamente e mentre si spalancava la porta centrale, entrò nell'ombra della navata accolta dall'onda fragorosa dell'organo. Alle 10,53 arrivò il Principe in alta uniforme militare da lui stesso disegnata, calzoni azzurri, giacca nera con galloni d'oro e tutte le decorazioni sul petto. Attese qualche istante sotto il bianco baldacchino prima di avviarsi coi passi della sposa, verso l'altare.

Di corsa, le piume rosse e bianche al vento, i carabinieri di scorta entrarono in chiesa e le pesanti porte furono tutte chiuse sull'onda sonora dell'organo e dei cantori che avevano intonato «Christus vincit». Incomincio l'attesa fuori della cattedrale, nessuno poteva muoversi dal posto che aveva scelto fin dopo la svolgimento dell'intera cerimonia. Un vigile di Montecarlo, prostrato dalla stanchezza, svenne e fu portato a braccia da alcuni suoi compagni fino all'autoambulanza. Quell'esempio fu epidemico; svenne un marinaio inglese, che, cadendo, urtò con la nuca sulla balaustra del campanile che gli stava dietro e si ferì piuttosto seriamente, poi svenne un marinaio italiano. Un marinaio americano che era di servizio in chiesa fu portato fuori a braccia; una ragazza rincorse i soccorritori brandendo il pesante moschetto del soldato svenuto.

Alle 11,40 la cerimonia religiosa finì, le porte furono nuovamente spalancate, gli sposi uscirono questa volta uno a fianco dell'altro. Chiamati a gran voce dai fotografi, sostarono per qualche minuto nella gloria luminosa del sole e posarono per la fotografia ufficiale. Poi, in mano di lei come abbandonata al braccio di lui, si avviarono all'automobile scoperta, una grossa Rolls-Royce nera e crema, e si prepararono al breve viaggio verso la chiesa di Santa Devota, la patrona di Monaco, a cui la nuova principessa aveva dedicato il suo mazzo di sposa.

Il saluto della folla

Come fu nell'uscita, accanto al marito, la principessa Grazia Patrizia sembrò egelarsi, il timore le disparve dal volto ora sgombrato dal velo, sorrideva parlava a bassa voce, affettuosamente, salutava la folla plaudente con gesti della mano e riconoscenti sorrisi. Il corteo, formato dai parenti intimi e dalle damigelle d'onore, partì verso la chiesina situata in basso, al porto, sotto le arcate del viadotto della ferrovia.

Appena l'ultima automobile lasciò il sagrato, le porte della chiesa furono nuovamente chiuse e gli invitati dovettero attendere mezz'ora, il tempo che il corteo sostasse alla chiesina votiva e rientrasse a palazzo. Il caldo, la stanchezza, l'onda dei profumi fecero un'altra vittima; una signora svenne e fu portata fuori del tempio distesa su una barella e avviata all'ospedale.

Davanti alla cappella votiva era stato eretto un altare con una statua e le reliquie della Santa. I due Principi sostarono in preghiera davanti a quel simbolo, poi Grazia Patrizia depose ai piedi della Patrona del suo piccolo regno il candido mazzo di mughetti, i suoi fiori di sposa. Le sei damigelle deposero anch'esse i loro mazzolini, forse chiedendo alla Santa di poter sposare esse pure un principe, come era accaduto alla loro amica.

Si riformò il corteo di automobili che, attraverso le strade fitte di folla, raggiunsero la piazza del Palazzo. Qui non c'era più spazio per uno spillo, grappoli umani pendevano dalle finestre. Tre elicotteri che si erano librati a pochi metri da terra per fotografare il corteo, si installarono sul palazzo fin quasi a sfiorare i tetti. Le spese sostenute dai fotografi e cineasti per questo avvenimento sono enormi; una finestra che dà sulla piazza del palazzo è stata affittata per 200 mila franchi, un balcone davanti alla cattedrale 60 mila.

Invocati dalla folla, gli sposi apparvero ad una finestra del secondo piano. Sorridevano felici, lei radiosa nel biancore dell'abbigliamento nuziale. Salutarono con inchini e cenni della mano, disparvero infine dietro ai vetri per ritrovare se stessi e un anticipo di quella felicità modesta e quieta a cui hanno anch'essi diritto.

Il questo inizio di felicità a due sono andati a cercarlo sul mare, a bordo del loro panfilo. Nel pomeriggio il Principe, per salutare il suo popolo, doveva fare una breve apparizione allo stadio sportivo dove una squadra spagnola e una brasiliana si incontravano in gara amichevole. Alle 16,30 era già di ritorno a Palazzo ed i preparativi della partenza furono accelerati. Alle 17 la loro automobile verde uscì dal Palazzo e si diresse al porto scortata da staffette di motociclisti.

Appena scesi a terra furono accolti dal saluto fragoroso della folla rimasta ad attenderli. La Principessa indossava un tailleur di lana grigia e portava un cappelluccio bianco; il Principe era in doppiopetto blu. Sul panfilo erano stati fatti i preparativi della partenza in sordina, cosicché appena i due sposi ebbero attraversato lo scalandrone, la nave mollò gli ormeggi ed iniziò le operazioni per prendere il largo. Dai panfili ancorati nel porto, dalle piccole unità da guerra estere si levò il lacerante ulular delle sirene. Tuonarono dieci colpi a salve sparati dal Christina, il panfilo di Onassis e nel cielo ventoso ossillarono due paracadute con un trofeo di bandiere.

Il panfilo dei principi, inseguito da motoscafi ed elicotteri dei giornalisti, diresse la prua verso Mentone, ufficialmente diretto a Capri e Napoli, prima tappa del viaggio di nozze che avrà a Roma, con il solenne ricevimento in Vaticano, il più ambito suggello. Ma non è detto che questo viaggio incominci già questa sera; il mare è molto agitato e il Deo Juvante non è in grado di navigare senza che i suoi passeggeri soffrano. Il sere è stata necessaria una sosta nel golfo di Villafranca in attesa che le condizioni meteorologiche migliorino. Da Villafranca a Cap Ferrat, dove sorge Villa Iberia, dimora abituale di Ranieri, ci sono pochi chilometri e la luna di miele potrebbe iniziare nel silenzio della pineta, a specchio del mare agitato sì, ma inarrivato da un cielo limpidissimo. E stasera ci sarà anche la luna.

Francesco Rosso

Non ancora fissata la data del ricevimento in Vaticano

Città del Vaticano, 19 aprile.

In questi giorni si è molto parlato della visita che i principi di Monaco faranno al Papa subito dopo le nozze. Stabilita che l'udienza avrà luogo e che si svolgerà secondo lo speciale protocollo riservato ai principi regnanti, viene precisata da fonte autorizzata che ancora nulla è stato deciso circa la data. E' da escludere che il ricevimento abbia luogo nei prossimi giorni: esso, invece, avverrà nel corso del viaggio di nozze o addirittura al suo termine.

OFFICINE MONCENISIO
già An. Bauchiero - TORINO

Si avvertono i Signori Azionisti che, prevedendosi di non raggiungere in prima convocazione il numero legale, l'Assemblea Generale Ordinaria convocata per il 30 aprile corrente, alle ore 11, presso la Sede Sociale, Torino, piazza Carlo Felice 7, avrà luogo in seconda convocazione il giorno di martedì 8 maggio p.v., ore 10, stesso luogo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA — Giorni festivi prenotazioni biglietti presso Casa Funivia - Informazioni: Cervinia, tel. 94-49 - Torino, tel. 43-438

CERVINIA — Aprile-maggio sci primaverile Neve abbondante - Piste meravigliose

CESANA — Monti della Luna: molta neve, piste battute! Corse Seggiovie: festive dalle 8 alle 18, sabato 16,30 e 18, feriali a richiesta preavvisando. Pullman da Torino: agenzia ATIV

AVVISO
Da 12 al 27 aprile
Nel negozio di Via Garibaldi, angolo Via XX Settembre la FRIGIDAIRE - GENERAL MOTORS pratica lo stesso sconto speciale concesso sui frigoriferi venduti alla FIERA DI MILANO
Agenti **CUMANI & BEONE**
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA

CRONACHE DELLO SPORT

Un programma impegnativo per la nostra nazionale di calcio

Il Brasile che vedremo a Milano è nuovo negli uomini e nel gioco

La squadra sudamericana sta girando l'Europa per studiare e assimilare la moderna tattica calcistica - Il bilancio attuale: due vittorie e un pareggio - Formazione mosaico dei cadetti a Napoli

Se fosse d'uso suddividere gli incontri internazionali, come si fa per quelli di campionato, in interni ed esterni, in gare di casa cioè e gare in trasferta, la partita in programma per il 13 corrente a Milano, avversario il Brasile, dovrebbe venire considerata come l'ultima casalinga della stagione, per l'Italia. Perché, non è che la nostra stagione internazionale calcistica giunga al suo termine con questa fine mese, ma la tre gare che ancora mancheranno all'adempimento del programma avranno per teatro centri lontani da casa nostra, lontanissimi anzi, come Buenos Aires, Montevideo e Rio de Janeiro.

L'annata sportiva è stata questa volta casalinga anche(ma) fuori: tre incontri in centri italiani — la Germania a Roma, la Francia a Bologna, ed ora il Brasile a Milano — ed uno solo all'estero, l'Ungheria a Budapest. Volevamo dire «consuetudinario», ma ci ripetiamo a dire come d'abitudine, il bilancio, fino al momento attuale, si presenta per gli Azzurri come attivo. Uno zero a due, un due a uno, ed un due a zero fa, in totale, quattro e tre. Di stretta misura, ma attivo. Il resto, a favore ed a sfavore, verrà ora. Un «resto» che avrà tutto ed esclusivamente colore sudamericano, come avversari.

Comincia, questo «resto», col Brasile. Precisamente come finirà. Ora Milano, allora a Inglis a Rio. A persone che della pubblicità in materia non ne ha mai fatto, e dei confronti tanto meno, si può credere: questa seconda ed ultima parte del programma degli Azzurri — da ora a fine luglio — è vivamente, schiettamente interessante. Sono le rappresentanze dei tre paesi più evoluti del Sud America che si presentano, è una rassegna che si passa al calcio latino d'oltre oceano. Per uno dei tre opposti, si tratta addirittura, di una prova e controprova; perché il Brasile lo incontreremo come già accennato, prima in casa nostra e poi in casa sua.

Per incontrare in casa nostra la rappresentativa brasiliana, si approfitta del giro che essa sta facendo in questo momento sul continente europeo. Un giro del quale si ha già avuto occasione di parlare, e che ha in sé scopi di sfruttamento e di organizzazione, allo stesso tempo. I calciatori brasiliani, guidati da un tecnico impulsivamente allarato anni fa, ed ora a ragion veduta riassunto, girano l'Europa per studiarla e per adattare ed assimilare quanto, a parer loro, c'è di buono e di utile in esso. Ed è convinto, il Brasile, che deve cambiar strada, per imporsi nel concerto calcistico mondiale, ha capito che il virtuosismo individuale, per quanto grande e raffinato, non può dare frutti succosi e positivi, e tanto meno duraturi, se non è posto al servizio di una vera e propria organizzazione di squadra. E, per impostarsi su basi solide, attinge ai tratti classici, quelli dei paesi del vecchio continente.

E' parso ai primi passi nostri nell'impresa, che la mano del compito potesse, se non proprio dovesse, soffocare colore che lo avevano sfrontato. Poi, andando avanti la situazione dell'ardimentoso corpo spedizionario americano — una volta andammo noi a scoprire l'America, ora vengono loro a scoprire l'Europa — è migliorata ed i giudizi che si sono espressi nel primo tempo, pare debbano ora venir rivisccati nel senso favorevole. Tre partite giuocate: due vinte, una pareggiata, nessuna perduta: uno a zero a Lisbona col Portogallo, uno a uno a Zurigo colla Svizzera, tre a due a Vienna coll'Austria. Ma quest'ultimo incontro pare aver denotato un progresso davvero notevole nel comportamento collettivo degli ospiti — quello che conta più che mai in questa occasione —, e ciò non tanto per il numero delle reti segnate e non concesse, quanto per la qualità del giuoco svolto. L'andamento dell'avventura tentata dai brasiliani, invita quindi ad andar cauti, a stare fermi un tantino in attesa degli sviluppi dell'impresa, prima di concretare un parere. Ora viene la Cecoslovacchia a Praga — una difficoltà di carattere particolare per quella — e poi l'Italia a Milano.

Per far fronte a questo specialissimo avversario, l'Italia ricorre nuovamente alla Fiorentina. Il che, è la politica migliore, nelle circostanze; non solo perché sia la più prudente. Una Fiorentina più ritoccata di prima, naturalmente, modificata cioè in quattro posizioni invece di tre, ma sempre la Fiorentina come struttura organica e come giuoco pratico. E l'incontro nello Stadio di San Siro, rivedato, corretto ed ampliato non può, non può, nell'occasione, farne a meno di dire una intorno ai provvedimenti presi tutti gli aspetti.

Correda il programma, come da consuetudine che data da tempo, un incontro della nostra squadra minore. Tre giorni prima della gara di Milano, i Cadetti nostri incontreranno la nazionale vera e propria della Grecia a Napoli. Conta per la classifica della Coppa del Mediterraneo, quest'incontro; una classifica dove noi non stiamo né troppo bene né troppo male. E l'undici che noi metteremo in campo non è certo così comprensibile ed approvabile come quello mobilitato per Milano. E' un mosaico di originali, di età, di tendenze e di possibilità avventure. Un undici interessante per ragioni un po' diverse da quello che saranno la compagine destinata a San Siro.

Vittorio Pozzo

Un altro incidente mortale nel Giro motociclistico d'Italia

La vittima è il corridore Calderoni di Lugo - Mendogni conferma anche nella seconda tappa la sua superiorità - Provini, uno dei favoriti, in grave ritardo

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 19 aprile.

Anche la seconda tappa del Motogiro, la Udine-Padova, di km. 383, è stata calcolata dal maltempo.

Se ieri i corridori avevano incontrato due temporali sul loro cammino, oggi sono stati addirittura bersagliati dalla grandine e tormentati dalla neve.

Il vincitore della sport Mendogni ha comunque fatto registrare i 108 chilometri all'ora. E' chiaro quindi che l'alfiere della Morini è ormai avviato al suo secondo successo consecutivo nel Motogiro. Provini, che era uno dei grandi favoriti, ha subito un forte ritardo che compromette notevolmente le sue aspirazioni alla vittoria finale. L'uomo di punta della Mendial ha lamentato numerosi incidenti di macchina ai piedi del Pian della Fugazze e se ha condotto a termine la tappa lo si deve alla sua forte fibra.

Il successo della Morini è stato completato da Tassinari e Campana, mentre Mainetti, Cavazzuti, Baldini e Carrano hanno difeso il prestigio della Mondial e della Parilla. Sala e Francisci sono stati costretti al ritiro. Tra le «derivate di serie» sempre nelle maggiori cilindrate è stata confermata la supremazia delle Bianchi, che ha perduto però uno dei suoi uomini migliori, Mario Riva, vittima di una caduta tra Feltre e Arsiè per fortuna senza gravi conseguenze. La Ducati ha dominato ancora nella 125 e nella 100 sport. Maoggi, Maranghi, Tartarini e Artusi, Gandossi, Villa e Spaggiari sono stati i più veloci. Un grave ritardo ha fatto registrare il pur bravo Degli Antoni. Pattori, della Benelli, nella 125 sport ha guadagnato alcuni posti in classifica, dato il ritardo di Montanari che ha perso la catena. Anche i piloti della Cecato, nella 100 sport, hanno guadagnato qualche posto in classifica.

Vanoncini e Rosati, su Rumi, che pure non hanno fatto segnare medie orarie spettacolari, si sono confermati i migliori tra i conduttori delle 125 derivate dalla serie, mentre nelle 100 derivate la Laverda ha confermato ancora la sua netta superiorità. Tra le 75 di formula 1 la Ceccato ha nuovamente avuto la meglio: Pezzoni, Ghiro, Larguier, Colabone e Zito (che a pochi chilometri dal traguardo è stato protagonista di una spettacolare caduta in seguito all'investimento di un cane) sono stati i migliori.

Purtroppo un altro incidente mortale è avvenuto sulla strada della Valsugana, tra Levico e Pergine: Giacomo Calderoni, di Lugo, della Mondial, ha perduto il controllo della macchina cozzando contro un parracarro. Ricoverato all'ospedale, è deceduto poche ore più tardi per la frattura del cranio. L'anno scorso Calderoni era caduto con conseguenze piuttosto gravi nella stessa tappa che oggi gli è costata la vita. Da registrare infine i ritiri di Sardelli, Fontanili e Graziell.

s. r.

Classifica generale dopo la seconda tappa.

Classe 75 derivata serie: 1. Rippa (Laverda) 8.17'41", media km. 94,509; 2. Jacopini (Laverda) 8.18'05"; 3. Silvagni (Laverda) 8.18'24".

Cl. 100 derivata serie: 1. Marchi (Laverda) 7.34'24", media km. 102,564; 2. Apollonj (Laverda) 7. 42'58"; 3. Bertuzzi (Laverda) 7.44'27".

Cl. 125 derivata serie: 1. Vanoncini (Rumi) 8.15'09", media km. 94,133; 2. Rosati (Rumi) 8.18'57"; 3. Cascino (Benelli) 8.54'29".

Cl. 175 derivata serie: L. Manganelli (Bianchi) 7.02'05", media km. 110,450; 2. Perfetti (Bianchi) 7.06'17"; 3. Olivato (Bianchi) 7.27'19"; 4. Follesconi (Morini) 7.30'32"; 5. Bessi (Morini) 7.35'14".

Cl. 75 Sport: 1. Ghiro (Ceccato) 7.55'02", media km. 97,979; 2. Pezzone (Ceccato) 8.02'39"; 3. Zito (Ceccato) 8.03'26".

Cl. 100 Sport: 1. Villa (Ducati) 7.13'31", media km. 107,636; 2. Gandossi (Ducati) 7.16'11"; 3. Scamandri (Ducati) 7.21'39".

Cl. 125 Sport: 1. Maoggi (Ducati) 7.13'39", media km. 107,644; 2. Artusi (Ducati) 7.14'06"; 3. Tartarini (Ducati) 7.15'22".

Classe 175 Sport: 1. Mendogni (Morini) 6.31'26", media chilometri 110,073; 2. Tassinari (Morini) 6.34'27"; 3. Provini (Mondial) 6.52'32"; 4. Campana (Morini) 6.57'05"; 5. Mainetti (Mondial)

Stabiliti nuovi premi pel Giro del Piemonte

Si è tenuta ieri, nel tardo pomeriggio, una riunione tra i dirigenti del Comitato regionale piemontese dell'U.V.I. ed il dott. Terrati ed il signor Giacotto della Carpano, per definire, nelle sue linee principali, il prossimo Giro del Piemonte, che si effettua quest'anno grazie all'aiuto finanziario delle Case stabilmente e che, appunto, si intitolerà 1° Gran Premio stabilmente Giro del Piemonte. Anzitutto è stato deciso di partecipare la gara al 30 di maggio, mercoledì, poiché la domenica 13, giorno fissato dal calendario, vedeva molti corridori di rango impegnati in altre manifestazioni; si è parlato quindi dei premi che saranno di particolare consistenza; infatti oltre ai soliti premi, previsti dalle tabelle dell'U.V.I., saranno disposti lungo il percorso sono traguardi volanti, uno per ciascuna delle ditte che finanziano la gara; ad ogni traguardo verrà assegnato un determinato punteggio, la cui graduatoria generale frutterà al primo 120 mila lire, al secondo 60 mila, al terzo 30. Sarà istituito dalla Carpano anche un Gran Premio della Montagna, con donazione rispettivamente di 80 mila lire, 50 e 20.

Nulla ancora di definitivo per quanto riguarda il tracciato: senza dubbio alcuni percorsi, che si presentano tutti di non modesta competizione troppo dura e troppo pesante a pochi giorni dal via del Giro d'Italia. Per le rimanenze d'attesa, è all'esame la possibilità di sfruttare libero momento al Motovelodromo di corso Casale.

Fiorenzo Magni si è iscritto al Gran Premio Ciclomotoristico della Nazioni insieme ai compagni di squadra Baroni e Baffi.

Al torneo di Genova, Sirola ha battuto il norvegese Stobenberg 6-4, 6-2, mentre Pietrangeli ha sconfitto il tedesco Branovic 6-2, 6-4.

Il Milan battuto dal Real Mad.id: 4-2

Madrid, 19 aprile.

Davanti a 120 mila spettatori il Real Madrid ha battuto oggi il Milan per 4 reti a 2 nella prima partita di semifinale della Coppa Europea dei Campioni svoltasi allo Stadio Chamartini. Il primo tempo era terminato in vantaggio dei madrileni per 3 a 2. Le reti sono state segnate al 5' dalla mezzala sinistra Rial che è stata anche il miglior uomo della squadra locale, al 7' da Nordahl, al 27' dall'ala destra Joseito, al 30' da Schiaffino ed a cinque minuti dalla fine del tempo dal mezzo destro spagnolo Alsen. Nella ripresa il contravanti Di Stefano ha completato il bottino dei Real Madrid con un quarto goal segnato al 17'. Come è noto il secondo incontro si disputerà a Milano il Primo Maggio.

I rossoneri hanno commesso l'errore di concentrarsi prevalentemente in difesa. In certi momenti vi erano anche nove giocatori a difesa della porta di Buffon. A proposito di Buffon è da rilevare che è apparso in cattiva giornata. Egli avrebbe potuto evitare il primo e l'ultimo goal. Un altro errore degli italiani è stato quello di preoccuparsi eccessivamente di Di Stefano sul quale hanno concentrato prevalentemente il loro gioco Fedreni e Ganser, con la conseguenza di dare una pericolosa libertà d'azione a Rial e Gento. La stessa della partita è nelle parole di Schiaffino: «La vittoria del Real Madrid è legittima. Tutti i nostri giocatori siamo arretrati in difesa per la paura di perdere o per limitare il passivo. Questo non accadrà a Milano».

Un pittore aristocratico

C'è di Domenico Baracelli, venuto da Siena ad esporre poche ma ben scelte pittura alla «Bussola», come un ricordo vago del chiarismo lombardo d'anni fa, ed un richiamo gentile, qua e là patetico per la tenerezza dei colori, dei pittori di Burano che dai Rossi e dai Moggioli in poi aprirono più d'una prospettiva alle architetture dei giovani. Ma nel delineare le masse degli alberi e delle case, nel rendere profonde e lievi le aperture d'azzurro e di bianco nei cieli, ed anche nell'irrorare di luce le profondità degli orizzonti, sembra che il Baracelli abbia assunto presente qualche esempio di Tosi. Resti l'accenno a questi maestri per indicare il livello di un gusto, d'una cultura, ed anche di un'umanità sottile e sensibile, che subito contrassegna per il riguardante la qualità degli studi eseguiti. Il poichè ai non fatta citazioni, vorremmo aggiungere quella d'un Semeghini più mosso, più inquieto, ma del pari limpido e delicato. Ciò non significa una distinzione di personalità, bensì un arricchimento: ciò è una individuale qui è sempre riscontrabile specie nella incontrollabile meditazione degli accordi tonali, delle sfumature cromatiche; tocchi magri, avari di materia, e tuttavia di una acuta precisione; segni che nella loro esatezza concisione definiscono la forma, la impongono non come realizzazione di dato veristico, ma come immagine nuova, come invenzione a fantasticamente, e quindi come realtà poetica. E spesso un rosso e un verde, goduti unicamente come timbro musicale, s'imprimono nella memoria indimenticabili.

* *

Soltanto anno in Grecia ed educato alla pittura nell'Accademia di Atene, Niccia Epeniu, che ha allestito nella «Saletta Cristallo» una personale di impressioni veneziane e triestine, appare impregnato di tenuissime veneto. Le grigie atmosfere acquose della Laguna costituiscono per lui una suggestione luminosa che ci riporta al clima dei Milani, e un gusto descrittivo, vedutistico, che tuttavia non sacrifica quasi mai il valore pittorico alla piacevolezza ed alla facilità dell'effetto.

Nella Galleria Mastrorosa, mostra collettiva del «Gruppo d'arte l'Arlecchino». Lorenzo Alessandri e Floriano Pratelesi vi si presentano anche come incisori, e nell'acquaforte e nella allegrezza dànno le loro prove più convincenti. Sono loro compagni, con qualche altro, Bertola, Boccaccio, Lanzirotta, Pancutti, Ghiardi.

mar. bar.

TEATRO CARIGNANO. — Domani sera e domenica tre rappresentazioni di «Da New-Orleans a San Remo», spettacolo musicale con il Quartetto Cetra, Luciano Sangiorgi e il Trio Morgan.

TEATRI E RITROVI

Privati, Biglietti Salone La Stampa via Roma *ang. Berrisio, tel. 59-115.*

Alfieri: III Festival dell'Operetta, ore 21,15 «Il paese dei campanelli». **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto sinfonico n. 10 (turno A). Direttore: Walter Goehr, Solista: Pina Carmirelli.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rosmini 5): Festival Teatro Dialettale Piemontese, domani «La lettera 'd mamma», 3 tempi farseschi di P. De Filippo, trad. di A. Mottura.

Galleria Martina (S. Federico 41): esposta pittore Mario Lisa.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Augustea:** ore 21 M° Gianni Neri. **Castellina Danze:** 17-21 Rosaclot. **Eden Danze:** 21 M° Nardi-Gori. **Gandio Danze:** 16.30-21 M° Leone. **Gay (Pomba 7):** danze ore 17 e 21 **Hollywood:** 21 Turi, c. Costello, comico dilettanti. **La Feria Danze:** 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **Principe Danze:** ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo. **Smeralde:** 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero:** ore 17-21 Dani's Boys.

Taverna (via Amedeo 33, tel. 47-632): 21 Orch. Allegriti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» Cinemapanoramic. Alberto Sordi, P. De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi. **Astor:** «Incontro sotto la pioggia» Jane Wyman, Van Johnson, Gaeta. **Ceres:** «Popote» Pabllo Calvo. **Doria:** «Mia sorella Evelina» tech. CinemaScope, J. Leigh, Lemmon. **Lux:** «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker. **Nazionale:** «Uno sconosciuto alla porta» Mc Donald Carey, Medina. **Nuovo-Cristallo:** «Duello di spie» Cornel Wilde, Michael Wilding, A. Francis, CineScope, Matt. 10,30. **Reposi:** «Casa da gioco» tecnico., A. Baxter, Rock Hudson, Adams. **Vittoria:** «Al di là del fiume» in tecn., Audie Murphy, Brennan.

Ariston: «Finestra sul cortile» Grace Kelly, J. Stewart, techn. **Augustus:** «Corte marziale» CinemaScope tec., G. Cooper, C. Bickford **Nazionale:** «Secondo amore» tech. con Jane Wyman e Rock Hudson. **Torino:** «Il bigamo» V. De Sica, M. Mastroianni, F. Valeri, Ap. 10.

Alessandra: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat. **Artocchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard **Capitol:** «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat. **Fiat:** «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat. **Giandujia:** «Sombrero» colori; R. Montalbon, Pierangeli, Gassman. **Hollywood:** «Gli implacabili» Cinesc. tecn., C. Gable, J. Russell. **Statuto:** «Le diciottenni» techn. SuperScope, M. Allasio, V. Lisi.

Adriano (Sacchi 66): «Corsaro nella verde» Burt Lancaster, techn. **Alcione:** «Timbarjaka» tech. Nuova Riv. Ferrero-Nava 16,15, 21,15. **Alpi:** «I pappagalli» Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, P. De Filippo. **La Festa:** «Oltre il destino» tech. Cinesc., Glenn Ford, E. Parker. **Reginà:** «Gioventù bruciata» Cinescope technicolor, James Dean. **Asti:** «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, Leigh, 10 **Milano:** «Invasore bianco»-Mizar. **Olimpia:** «Scudo del Falworth» in technic., T. Curtis, Janet Leigh. **Fo:** «Esculapio» tech., R. Hudson. **F. Nuova:** «Attila» techn. Ap. 20. **Repmanec:** «Mambos» tec. Mangano. **Riv. Vesgi-Alfieri** 16,15 - 21,15. **S. Felice:** «Bianco Natale» techn. D. Kaye, Bing Crosby, Clooney.

Cabete (da Veranzano 48): «Vergine della valle» techn. CineScope. **Esperia:** «La lancia che uccide» col. CineSc., S. Tracy, R. Wagner. **Giardino:** «French can-can» tech. Jean Gabin, F. Arnoul, M. Felix. **Italiano:** «Racconti romani» CineScope techn., De Sica, Pampanini. **Miraflori:** «I due capitani» tech. S. Mila: «Marcellino pan y vino». **Vinzaglio:** «Napoletano nel Far West» tech. CineScope, R. Taylor.

Arabba: «Occhio alle donne». **Ellisse:** «Ribelle d'Irlanda» tech. CineScope, R. Hudson, B. Rush. **Fréjus:** «Alamo» techn., Sterling Hayden, Anna Maria Alberghetti. **Nuovo:** «Il figliuol prodigo» tech. CineScope, Lana Turner, Purdom. **S. Paolo:** «Amami e lasciami» tec. CineScope, D. Day, J. Cagney.

Belgio: «Maschera di porpora». **Cervallo:** «Eredità di un uomo tranquillo» techn., Y. De Carlo, Niven. **Erbiano:** «Caccia al ladro» techn. VistaVision Grace Kelly, C. Grant. **Orpea:** Fortuna di essere donna. **Radium:** «Caccia al ladro» techn. VistaVision Grace Kelly, C. Grant. **Rosmini,** c. Reg. Margherita 70, t. 371-178: «Giulietta e Romeo» col. V. Venezia: «5 americani a Parigi» techn., Tony Curtis e C. Calvet.

Astra: «Gli amanti del 5 marzo». **Bernini:** «Susanna ha dormito qui» techn., Dick Powell, D. Reynolds. **Ciberario:** «I prigionieri del cielo» techniscope con John Wayne. **Elisa:** «Principe studente» techn. CineScope, A. Blyth, E. Purdom. **Excelsior:** «Elena di Troia» CineScope techn., R. Podestà, Serna. **Nazareno:** «Alamo» tech. Hayden **Odeon:** «Elena di Troia» CineScope techn., R. Podestà, J. Serna. **Stari:** «I pappagalli» Fabrizi-Sordi.

Adua: «Criminali di turno», Var. **Aurora:** «Borretti rossi» A. Ladd. **Brescia** Sabrina, Bogart-Hepburn **Eri-Dan:** «Brigadoon» technic. **Falchero:** Cavaliere valle solitaria. **Fortino:** «Tesoro Rommel» techn. CineScope Dawn Addams, Cristina. **Monviso:** «Stella dell'India». **Nord:** Don Camillo e on. Peppone. **Palermo:** I perversi, col, Granger. **S. Gaetano:** Ap. 19: «Peppone della miniera» tec. CineSc., Cooper **Santa Elena di Troia,** CineScope **Zenit:** «Circo meraviglioso» techn. CineScope, Pat O'Brien, C. Beatty.

Cabiria: «Sabato tragico» Scope. **Colombo:** «Napoletano nel Far West» techn. CineSc., R. Taylor. **Italia:** «Lilli e il vagabondo» in technic. CineScope Walt Disney. **Lagotto:** «Il ribelle d'Irlanda» techn. CineSc., R. Hudson, Rush. **Moderno:** Ultimo bucaniere, techn. **Piemonte:** «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer. **S. Carlo:** Ragazza di campagna. **Speria:** «Amante di Paride» tech. Moly Lamarr, R. Beatty, Sernto.

Alba: «06/15» Paul Bostger. **Apollo:** «Racconti romani» techn. CineSc., Totò, De Sica, Pampanini. **Diana:** «Fortuna di essere donna» con Sophia Loren e Charles Boyer. **Dora:** «La lunga linea grigia» techn. CineScope, Tyrone Power. **Edera:** «I perversi» techn. con Jean Simmons, Stewart Granger. **Lacerta:** «Tesoro di Rommel» tec. CineSc., D. Addams, P. Cristian. **Lutrario:** «Amanti o lasciami» in tech. CineSc., D. Day, J. Cagney. **Mariaide** (p. Chiesa della Salute): «Riccardo Cuor di Leone». **Roma:** «Caccia al ladro» techn. VistaVision, Grace Kelly, C. Grant **Splendor:** «Pane amore e...» tech. CineScope; Sophia Loren, De Sica

Ministeri ENAL-AGIS: Augustus, Adriano, Ariston, Fare, Alcazarino, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Piccolo Teatro, Teatro Alfieri, Teatro Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Buil. econom. - Ritmi e canzoni - 8,45: Le canzoni di Anteprima - 11: Per le scuole - 11,30: Complesso Principe - 13,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Ansepela - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. tempo - 13,20: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14,25: Per i pescatori - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Musica per banda - 17: Orchestra Cantora - 17,30: Conversazione - 17,45: Orchestra Kramer - 18,15: IV Giro d'Italia motociclistico - 18,30: Università Marconi - 18,45: Pianista Rauna Contestabile - 19,15: Gente di teatro - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Angelini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - 21,05: Concerto sinfonico diretto da Walter Goehr (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 22,15: Orgni al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30-13,00: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 8,30: Orchestra Ferrari - 11: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi volanti - Finch - 13,30: Giornale radio - Personaggi - La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna di musiche ed interpreti - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Tutte finisce in musica - 16: Terza pagina - 16,30: La bufera (romanzo di M. Calandra) - 17: La ginnetta - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 19: Cinesi vanno - 19,30: Musica leggera - Arrivederci, vi rispondiamo - 20: Radiocorsa - IV Giro d'Italia motociclistico - 20,30: Tre canzoni e una parola - 20,35: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 21: Rosso e nero n. 2 - 22: Ultime notizie - Radioarena - 22,30: C'era una volta (documentario) - 23: Ritmi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Franz Liszt: sonata in si min. per pianoforte - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,35: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del MEC - 21,30: Le storie inglesi di William Shakespeare: «La vita e la morte di re Giovanni» - 21,50: Vincenzo Davico: tre pezzi infantili per pianoforte: lirica per canto e pianoforte; scilloquì per violoncello e pianoforte.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Pontormo e i manieristi toscani a Palazzo Strozzi - 18: Orizzonte - 20,30: Telegiornale - 21: Dal Teatro Olimpia di Milano: Compagnia di Nino Taranto: «L'amico di Sua Eccellenza», di Giuseppe Giannini; «Quand l'amour meurt», un atto di Salvatore di Giacomo; «O presidente», un atto di Enzo Turco (Alternative: Visita in antiprima al XXXVIII Salone Internazionale dell'Automobile di Torino - Indi replica telegiornale).

Una donna tenta al mercato di bersegliare un poliziotto

Alessandria, 19 aprile.

Un singolare bersaglio è stato tentato oggi in Piazza della Libertà, ove si svolgeva il consueto mercato ambulante. Un agente, avvicinatosi a un banco dove si trovava molta folla per controllare se tra la stessa vi fosse qualche bersagliatore, si è sentito urlare lievemente, e giratosi di scatto ha scorto una donna che teneva ancora in pugno un biglietto da cinquecento lire che gli aveva proprio in quell'attimo estratto dalla tasca esterna del sopraltito.

La ladruncola, identificata per la casalinga Francesca Teresa Risso, di 55 anni, abitante in rione Orti, è stata tradotta in questura dove ha confessato il piccolo furto: sarà denunciata in stato d'arresto alla Procura.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale si avrà cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni locali anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni permarranno condizioni di tempo variabili con nuvolosità alternata a schiarite. Temperatura stazionaria sull'Italia settentrionale; in lieve aumento altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:					
Bolzano	5	12,5	Pescara	4,6	17,2
Trento	4	13	L'Aquila	3	13,4
Trieste	9,6	14,6	Roma	8,1	16,8
Venezia	7,7	13,6	Bari	9,8	16,2
Milano	4,9	15,8	Napoli	9,6	17,4
Torino	3,3	15,9	Potenza	4,2	13,4
Cuneo	7	13,1	Reggio C.	11,7	17,6
Bologna	4,4	14,2	Messina	11,6	17,6
Firenze	5,4	15,6	Palermo	9,6	18
Pisa	9,5	15,9	Catania	9,6	16,9
Ancona	5,4	14,6	Cagliari	4,3	14,3
Perugia	1	13	Alghero	4	16

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: ***Popote,*** **di Ladislao Vajda.**

Il vivissimo successo di *Marcellino pan y vino*, e di Pablito Calvo, il minuscolo protagonista, doveva inevitabilmente indurre il regista Ladislao Vajda a ripresentare al più presto il «suo» piccolo attore, e affrontando altre maggiori difficoltà. Il primo felice segreto di *Marcellino* era nel copione, coerente e vitale, con qualche apertura persino poetica. Un importantissimo elemento era così garantito, si trattava di trovare un ragazzetto che potesse aderire al personaggio di Marcellino: e la felicissima scelta di Pablito fu il secondo elemento di così successo. Ora però si trattava di percorrere la stessa cammino alla rovescia: non più trovare un piccolo oscuro interprete per un determinato personaggio, ma ritagliare un personaggio per l'ormai celeberrimo minuscolo interprete.

Di fronte a queste nuove difficoltà Vajda è stato fortunato e sagace. Ha saputo ricordarsi di un racconto per ragazzi di Andrés Lazaló, *Mi fio Jacinto* (pubblicato anche da Paravia), dove questo zio Giacinto ha al fianco il nipotino Popote, un ragazzino di sei-sette anni, al diabete tagliato su misura per Pablito; tanto su misura che diventa il più vero protagonista, e *Popote* diventa il titolo del film. Zio Giacinto è stato un torero, più o meno di mezza tacca; e ora vive di piccoli e minimi ripieghi, il più solido e redditizio dei quali è nel vendere tabacco tratto da mozziconi di sigaretta. E Popote, buon allievo, ha le sue piccole e minime risorse: imbattibile alla bigia, pronta guida di turisti verso piccoli antiquari, questuante per sonatori ambulanti, finto bimbo affamato di chi tenta di vendere per trecento pesete un orologio che ne vale cinquanta. Ma è sempre serridente, trasparente, con qual suo sguardo limpido e profondo, che senza saperlo es trionfare su quelli di dive e dive. A zio Giacinto è offerta una corrida: ma «corsica», fra lazzi e sberleffi di pagliacci. Rifiuta, resiste, finisce per cedere; e quasi tutta la giornata nella quale si svolge il film è presa dalla caccia affannosa a trecento pesete, indispensabili per affittare un costume da torero. Naturalmente, ad avere il costume, ci riuscirà Popote; e la corrida sarà infine l'episodio più complesso e vistoso. Il povero zio Giacinto in qualche istante si risentirà torero, sognerà un «trionfo apoteosico», come diceva laggiù; e la povera farsa finisce sotto un violento acquazzone. Popote non ha assistito, o dice di non aver potuto assistere (nel racconto è così, nel film è meno chiaro); e allora il povero Giacinto può raccontare al nipotino, inventandole, la più bella corrida della sua vita.

Film abile, ben costruito di piccoli incastri, talvolta tenuto su di un filo, qua e là un po' artificioso, ma non privo di accenti umani e di spunti e trovate felici. Il piccolo Pablito è un'altra volta quasi inpagabile. Sia perché vive le sue piccole avventure con la spontaneità e la convinzione del bimbo che gioca, sia perché dal suo visuccio, e soprattutto dai suoi occhioni, si sprigiona una irresistibile simpatia, nel significato letterale della parola; e quella simpatia, da sola, è già partita bella vinta, ed è uno schermo.

m. g.

Stagione d'opera al Nuovo

L'Ente autonomo Teatro Regio allestirà dall'8 maggio prossimo una stagione operistica al Teatro Nuovo. Il programma comprende «Otello» di Verdi, «Aida» di Verdi, «Mefistofele» di Boito, «Adriana Lecouvreur» di Cilea. Fra i cantanti vi sono Fedora Barbieri, Magda Olivero, Giacinto Prandelli, Giuseppe Valdengo, G. Giacomo Guelfi, Agostino Lazzari, Antonietta Stella, Pia Martorel e il tenore Guichandut che interpreterà «Otello». Direttori d'orchestra: Ghione, Questa, Braggio. Registi: Moresco e Messina.

Giovanni Spadolini oggi al «Venerdì letterari» dell'ACI

Lo scrittore e storico Giovanni Spadolini, direttore del *Il Resto del Carlino*, parla oggi alle ore 18 al teatro Carignano sul tema: «Cattolici e liberali nell'Italia umbertina».

Cinque nuovi film in Italia

Roma, 19 aprile.

Cinque nuovi film sono stati presentati oggi alla Commissione di revisione cinematografica per il rilascio del nulla osta di circolazione. Ecco i titoli: *Il cavaliere della valle solitaria*, film a colori della Warner Bros, interpretato da Richard Todd, Alan Ladd, Patricia Medina, Jack Hawkins, Diana Dors, Anthony Steel, Peter Finch, Sidney James, Harry Secombe, Joan Collins, Ronald Lewis, Sidney Tafler, Ferdy Mayne, Jeremy Spenser, Michael Medwin, Ian Hunter, Robert Urquhart, Laurence Naismith, Jack Gwillim, Jack Lambert, Ronald Adam, Peter Illing, Ronald Howard, Jack Watling, Jack Hedley, Jack Taylor

Una serata con poche emozioni a "Lascia o raddoppia,,

Avanzano sempre la fiorentina e l'etnologo E' caduto soltanto il pollicultore letterato

I due "leaders,, sono giunti a quota 2 milioni e 560 mila - Hanno vinto la "600,, l'insegnante modenese (pittura), il tappezziere di Caluso (ciclismo) e il medico della musica sinfonica - Il felice esordio di un romano di Biella (storia) e del maestro Scanagatta, amatore di lumache e di uccelli - Anche il comico americano Danny Kaye ha guadagnato nella cabina di vetro 640 mila lire per i bimbi poveri

La fiorentina Airaldi, dopo aver risposto alla domanda da 1 milione 280 mila sulle canzoni, esce felice dalla cabina. Nell'altra foto l'attore americano Danny Kaye si rivolge spiritosamente al pubblico della Fiera (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 aprile.

E' troppo presto, forse, per abbandonarci all'onda dei ricordi, ma francamente «Lascia o raddoppia» ci piaceva di più quest'inverno, quando il cestino dei quiz non era che una debole luce nel vasto buio della Fiera deserta, e non c'erano agli ingressi cordoni di agenti e di carabinieri, nè autorità in sala, e i protagonisti delle memorabili serate dovevamo raggiungerli all'uscita, saltando tra le pozzanghere.

Ora che il teatrino è tutto uno splendore d'illuminazione e i campioni di «Lascia o raddoppia» escono tra gli ali di popolo plaudente, ci sembra che lo spettacolo abbia perduto molto del suo fascino iniziale. S'incomincia a vedere il giocattolo troppo da vicino: le molle si sa già quando debbono scattare, gli ingranaggi hanno perduto qualche dente e chi arriva alla ribalta recita la particina quasi sempre e quasi del tutto senza quella fresca spontaneità passata che faceva del telequiz il gioco più sorprendente dell'anno, una vetrina indimenticabile di tipi e di caratteri.

Stasera «Lascia o raddoppia» ha dato via libera a tutti i concorrenti, tranne uno, Felice Scipioni, il pollicultore amico dei musicisti italiani, Promossi invece il medico condotto di Gavardo (Brescia), dott. Marco Marzollo, attento e fine musicofilo, il tappezziere di Caluso, Mario De Maria, dotto in storia velocipedistica, e il maestro elementare Damaso Malagoli, amatore d'arte rinascimentale; si sono tutti e tre piazzati per la domanda da un milione e 280 mila lire che verrà loro proposta giovedì prossimo.

Sono arrivati felicemente al traguardo anche la bella fiorentina Gabriella Airaldi (musica leggera) e l'etnologo romagnolo Roberto Bosi, i quali si ripresenteranno quasi di certo la prossima settimana per la nuova domanda da due milioni e 560 mila lire. Promossi anche i due sordomuti che aprirono la sfilata.

La serata incomincia velocemente con un raid intorno alla cultura storica di Sebastiano Rossi, impiegato parastatale di origine biellese, ma abitante a Roma. Composto, occhialuto, il signor Rossi si è fatto nella Città Eterna una inconsueta cerchia di amici: sono i vecchi Papi, che tennero con alterna fortuna la Cattedra di Pietro. E' anche preparatissimo, come si vedrà, nella storia delle antiche dinastie europee. Senza batter ciglio il concorrente riconosce in Clemente V il Sommo Pontefice che trasferì la sede apostolica ad Avignone, toglie la parola a Mike Bongiorno annunciando che a Buonconvento, presso Siena, morì Arrigo VII; i Ciompi — se dire — che tumultuarono a Firenze nel 1378 erano gli antichi cardatori di lana, e Urbano VI fu il papa disconosciuto dagli scismatici di Occidente; e il Conte di Carmagnola (cosiddetto dal luogo dove nacque, a pochi chilometri da Torino) fu

Mario De Maria di Caluso ha superato la domanda sul ciclismo rivolgendo la «600»

il condottiero Francesco Bussone.

Un piccolo contrattempo causato non da vuoti mnemonici, ma dalla (retta eccessiva di rispondere: alla domanda circa il predecessore di Gioacchino Murat, il Rossi risponde dapprima: Ferdinando IV di Borbone, ma poi, rimesso sulla giusta via da Mike Bongiorno, si corregge e annuncia in risposta esatta: Si tratta di Giuseppe Bonaparte, il duca di Savoia che fu eletto antipapa fu Amedeo VIII e Ludovico il Moro, duca di Milano, era figlio di Francesco Sforza e di Bianca Maria Visconti; su queste due ultime risposte si chiude tra gli applausi il rapido esordio del bravo rag. Rossi.

Il secondo novellino è il personaggio più atteso della serata, il maestro elementare Luigi Scanagatta, di Varenna, sul lago di Como: due spalle vigorose, un fisico da lotta greco-romana. Eppure il maestro Scanagatta è maestro di mitezza: i suoi compagni di prigionia lo ricordano nei campi di concentramento in Africa e in India alle prese, sotto la tenda, con insetti, manguste, camaleonti, con cui si intratteneva con affabilità francescana, un po' per passione sua e un po' per il piacere di chi gli stava intorno aspettando con lui la grande giornata del ritorno a casa.

Il maestro Scanagatta è preparato sulla malacologia (scienza delle lumache) e anche sull'avifauna e sulla flora alpina: oltre diecimila pagine di libri ha studiato per questa triplice prova.

Il tavolo del notaio, via via che Mike interroga il concorrente sulle origini della sua passione per lo studio della natura, si gremisce di barattoli involti in carta da disegno e di scatole sigillate con la ceralacca.

Ma cosa è questa? Chiede come prima domanda Mike Bongiorno presentandogli entro un vaso di vetro degli animaletti scuri che, svegliati dall'improvviso bagliore delle luci della ribalta, si agitano nell'acqua. «E' la *Nemoxi stagnalis*», risponde sicuro lo Scanagatta.

Ancora una domanda sulle lumache, poi altre due sulla flora alpina e il concorrente dà risposta esatta e pronta; poi l'oscuro esaminatore propone un quiz per sapere come si usa distinguere la gentilina velenosa da quella non velenosa, e la soluzione giunge subito, anche se non chiarissima.

La rondine rupestre è l'unica rondine che si trattenga anche d'inverno dalle nostre parti, ci fa sapere ancora lo Scanagatta. Mike tira fuori dallo scatolino un gaio uccelletto imbalsamato: «Il codirosso», esclama il concorrente. «E' maschio», precisa, osservandolo meglio. Lo stupefacente maestro comasco riconosce infine da una disposizione un barbagianni.

La risposta è giusta: il concorrente si insacca nelle forti spalle per la soddisfazione, e aggiunge preziose informazioni sulle abitudini di gufi e barbagianni. Non sono pericolosi, no, non abbiano timore le signore di essere spettinate da questi volatili; quelle che i secoli ci tramandano sulle supposte facoltà jettatorie dei funebri pennuti sono favole messe in giro senza riguardo per la verità. Il maestro Scanagatta è contento; ha riabilitato le vicende lumache, gli incompresi molluschi e persino gufi e barbagianni. Ora non si vuole distaccare dalla scena senza mandare un saluto ai compaesani, e Mike gli cede il microfono.

Ed ecco ora alla ribalta il secondo maestro elementare della serata, Damaso Malagoli che per schiarirsi l'ugola in vista della prima prova nella cabina di vetro sfodera la sua voce baritonale lanciando un saluto canoro al pubblico («Scusatemi se da sol mi presento, io sono il prologo...»). Non ci farà per caso anche il maestro Malagoli lo scherzo di avviarsi anche lui, come Paola Bolognani, sulle ali della canzone? Teddy Reno è in America e poichè spetta a lui questo genere di scoperta, ci spera che l'episodio finisca qui.

Con aria scanzonata, il bravo insegnante entra nella cabina e la busta che gli viene aperta da Mike Bongiorno lo trova preparatissimo.

Bongiorno — Allora, la domanda da 640.000 lire per il maestro Malagoli è la seguente: «Di un delicato scultore fiorentino del '400 si ammirano opere particolarmente importanti all'esterno del Duomo di Modena, a Rimini e a Perugia. Mi sa dire qual è il suo nome?

Malagoli — Agostino Di Duccio.

La risposta è annunciata dal buon Malagoli con accento baritonale; se ne esce poi sgambettando, sfregandosi gaiamente le mani.

Entra ora il «Barbisin», Mario De Maria, in doppio petto scuro, garbato e disinvolto. Per lui, una sorpresa: sarà Costante Girardengo, un grande nume dell'Olimpo ciclistico, a scegliergli la busta. Com'è ingrossato il bravo Gira! Con garbo il campione rimpiange le sue fughe alla disperata lungo le strade polverose dei vecchi Giri d'Italia: 360 chilometri tutti da solo, tutti d'un fiato, da Roma a Napoli, nel 1918. La scelta di Girardengo per «Barbisin» è fortunata: una busta pesantissima, poichè la domanda è abbastanza difficile, ma il concorrente risolve il quiz con bravura.

Bongiorno — Ha 90 secondi di tempo per rispondere: «Il corridore svizzero Kubler vinse quest'anno la Milano-Torino. Molti anni fa un suo connazionale vinse la stessa gara. Mi sa dire come si chiamava?».

Da Maria — Oscar Egg.

Bongiorno — Oscar Egg, nel 1917... Bravissimo! Adesso lui racconti a Caluso, faccia ancora qualche giro di pista e si prepari per la prossima settimana. Arrivederci.

L'imperturbabile dott. Marzollo entra subito dopo in scena per la prova di musica sinfonica. In tasca egli ha un dente di orso preistorico da regalare come portafortuna a Mike Bongiorno. «Speriamo che la Sorridendesa non se ne accorga», aggiunge il candido dottore consegnando l'amuleto. Entrato in cabina, gli viene fatto girare un disco. A malapena il dott. Marzollo trattiene una esclamazione trionfale, quando intuisce di che cosa si tratta. Esattissima è la risposta: «Quarta sinfonia in do minore detta tragedia di Franz Schubert».

Il dottore se ne va a cuor contento, gli occhi lucidi per l'emozione.

A quota 1.280.000 interviene la battuta d'arresto per Felice Scipioni. Anche lui accetta il rischio della nuova domanda in cabina; ma, come nel gioco dell'oca, anche «Lascia o raddoppia» rimanda talvolta indietro i concorrenti. In questo caso lo Scipioni è rimandato indietro con la «600» di consolazione.

Gli viene chiesto: «Dove ha inizio e dove termina l'azione dell'*Adelchi* di Alessandro Manzoni?»

Scipioni s'aggiusta la cuffia, si spreme le meningi, si guarda intorno con affanno crescente, brancola nella ricerca di una risposta.

Il gong batte la fine della prova; Mike insiste per sapere dove mai l'azione della tragedia manzoniana si concluda. Il gong batte una seconda volta e il giovanotto deve ora uscire dalla cabina. E' indispettito; un gallo gli viene portato in scena, un enorme, magnifico gallo di stoffa, dono di una telammiratrice al pollicultore amico delle Muse. Ma nemmeno questo dono ha il potere di rianimarlo. Felice Scipioni non ringrazia nemmeno, se ne va in preda a un'amarezza senza conforti.

Gabriella Airaldi stasera ha avuto battute più briose del solito. Del resto la mano della signorina Campagnoli, che le ha scelto la busta per il quiz da 1.280.000, è stata felice: «Il primo ritornello di una nota canzone del 1962 terminava con questi versi: "Che nostalgia, musetta mia, pensare al tempo che non torna più", ecc. Ci dica il titolo della canzone e il nome degli autori».

La risposta viene pronta: «La canzone è *Addio Venturino*, di Carlo Alberto Rossi e Lidia Capece».

Applausi scroscianti accolgono l'ingresso del più brillante campione del momento, Roberto Bosi. Il romagnolo che scopre pigmei, lapponi e ottentotti, è stasera armato di un arco che Paolo Butti, il collaudatore torinese che compì felicemente il celebre raid Algeri-Città del Capo sulla Campagnola Fiat gli ha mandato in dono.

Il concorrente spiega, con la solita appassionata e curiosa diligenza, ogni particolarità di quest'arma pigmea: la freccia s'innesta in un piccolo incavo ed è guidata a mo' di timone da una foglietta. «E le frecce avvelenate?», gli chiede Mike che sembra tuttora diffidente sulle abitudini e le intenzioni di quelle lontane tribù. Bosi lo tranquillizza: soltanto i Boscimani, egli assicura, usano ancora frecce col veleno in punta; gli altri popoli negri le hanno abbandonate e spezzate, per buona parte dei bianchi che volessero andarli a trovare.

Ed ecco la domanda per lui: *Bongiorno* — Per 1 milione e 280 mila lire, signor Bosi... Abbiamo una cosa piuttosto lunga da leggere...: «Verso il XII secolo alcune tribù turche probabilmente provenienti dalla regione degli Altai giunsero a stabilirsi intorno al corso settentrionale del fiume Lena e alle coste del mare Glaciale, fra i fiumi Chatanga e Olenek soppiantandovi i Tungusi. Questo popolo recò nella zona alcune essenziali novità, quali l'allevamento dei bovini e dei cavalli. Anche la struttura delle abitazioni subì modificazioni ed alla tradizionale capanna conica si sostituì una costruzione più vasta, capace di ospitare anche il bestiame. Mi sa dire il nome di questo popolo?»... E' un po' lunga questa domanda! Novanta secondi. Via!

Bosi — Ha detto XII secolo, vero? Quindi sono Iacuti.

Bongiorno — Bravissimo, la risposta è esatta! *(Applausi prolungati).*

La trasmissione termina con un ultimo tocco umanitario: Danny Kaye entra in scena saltando, sgambetta, fa le boccacce alle telecamere e, infine, entra tumultuosamente nella cabina di vetro e lancia di là un appello a favore dei bambini poliomielitici e di tutti i bambini poveri del mondo, che abbiano a crescere senza stenti e possano aprire all'umanità un avvenire meno triste, meno infelice. Risponderà in cabina ad un enigma facile per lui e guadagnerà così 640 mila lire (offerte dalla tv) per i suoi fantolini bisognosi.

Gigi Ghirotti

Una riunione da Segni per le tariffe elettriche

Roma, 19 aprile.

Alla fine di questo mese di aprile scade il nuovo termine fissato per la proroga del vigente sistema delle tariffe elettriche. Il termine sarà ulteriormente prorogato o il sistema verrà mutato? Questo è il problema che il Governo si trova a dover risolvere e questa sera, alle 19,30, il Presidente del Consiglio ha riunito i ministri Cortese e Romita, il presidente dell'Anidel, dott. Marcello Rodinò; il presidente dell'I.R.I., on. Fascetti, in rappresentanza della Finelettrica; gli onorevoli Marazza e Riccardo Lombardi, in rappresentanza della Confederazione aziende municipalizzate, il dott. Zanetti per la Federazione delle aziende municipalizzate, il presidente della Confederazione dell'Industria dott. De Micheli e, infine, il dott. Foglietti, segretario generale del C.I.P., esperto della materia.

La riunione è stata aperta dall'on. Segni, il quale ha rilevato che, data la situazione di carenza dei nuovi impianti per la produzione di energia elettrica, era stato approvato un provvedimento che contempla talune modifiche al vigente sistema delle tariffe elettriche. In questa riunione — ha detto poi in sostanza Segni — si tende ad accertare se le modifiche incideranno sui costi aziendali di questo e quel settore, nelle aziende municipalizzate.

Ha parlato poi l'on. Marazza, per la Confederazione delle aziende municipalizzate, il quale si è dichiarato contrario all'abolizione della cassa di conguaglio. Subito dopo ha preso la parola l'on. Riccardo Lombardi, della stessa Confederazione, il quale, in una esposizione durata per più di un'ora, ha sostenuto la tesi di mantenere in vigore l'attuale sistema delle tariffe elettriche con gli adeguamenti e le modifiche rese necessarie dall'esperienza, ma senza tuttavia adottare un provvedimento «eversore» del sistema in atto. Il dott. Marcello Rodinò, dell'Anidel, ha invece illustrato con larga quantità di dati la necessità inderogabile della modifica del sistema vigente.

E' stata poi la volta dell'on. Fascetti, presidente dell'IRI, il quale, a nome della Finelettrica, ha rivendicato una posizione autonoma sia rispetto alla confederazione delle aziende municipalizzate che dell'Anidel. «Nello spazio di quattro mesi — ha detto in sostanza Fascetti — l'IRI si propone di approntare un piano che regoli in modo definitivo la materia. Il provvedimento approntato dal CIP non sembra che raggiunga siffatto obiettivo».

In rappresentanza dell'on. Tremelloni della Federazione delle aziende municipalizzate ha poi parlato il dott. Zanetti, il quale ha echeggiato la tesi Fascetti. Dopo l'esposizione dei vari punti di vista, il ministro Cortese e il presidente del Consiglio hanno richiesto vari chiarimenti.

Erano le 23,15 quando il presidente Segni ha tolto la seduta. Ha ringraziato i convenuti delle loro informazioni e ha detto che il Governo si riserva di decidere. Quando? Al termine della riunione il ministro Cortese ha dichiarato che vi sarà una nuova adunanza «al livello politico» dei ministri interessati.

v. s.

Dopo aver officiato la Messa e distribuito pacchi ai poveri

Un parroco settantenne si impicca alla balaustra dell'organo nella chiesa

Il sacerdote pesava 130 Kg. e soffriva di allucinazioni - La sua mente era stata sconvolta dai bombardamenti e da un terremoto - Negati i funerali religiosi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 aprile.

Enorme impressione ha suscitato nell'intera città il suicidio di un popolare sacerdote, il settantenne mons. Raffaele Martusciello, cameriere segreto di Pio XII e parroco della «Madonna del Carmine» alla Concordia, una delle più antiche chiese di Napoli, in piazza Carlo III.

La scoperta della morte del parroco è stata fatta da un fattorino delle poste, il diciassettenne Giovanni Nicolais, che alle 11,40, entrato in sacrestia per consegnare un telegramma, scorgeva il vecchio sacerdote appeso ad una fune legata alla balaustra dell'organo. A terra, rovesciata, era una sedia su cui evidentemente il parroco era salito dandole poi un calcio. Il giovane dava subito l'allarme. In breve accorreva una gran folla e alcuni popolani, entrati in chiesa, slegavano la corda adagiando il sacerdote a terra e praticandogli la respirazione artificiale. Ma la morte era stata fulminea, come ha accertato poco dopo il medico accorso con il Procuratore della Repubblica e alcuni commissari e agenti di polizia.

Mons. Raffaele Martusciello aveva un fratello gioielliere residente a Napoli e due sorelle, una sposata a Castelvetere, in Val Fortore (Benevento) e l'altra vedova, con cui viveva in una casa vicina. Era assai benvoluto da tutti: dotato di sapienti beni di fortuna, aveva fatto sorgere varie associazioni di operai e artigiani per aiutare i lavoratori.

Stamane, celebrata la Messa, si era trattenuto in chiesa distribuendo pacchi di viveri e medicinali ai bisognosi del quartiere.

Da tempo il parroco, di complessione assai robusta (pesava 130 chili), soffriva di asma cardiaca. Inoltre era turbato da allucinazioni, conseguenza di gravi traumi patichi. L'11 marzo del 1918 una bomba sganciata da un dirigibile tedesco nell'unica incursione su Napoli, era esplosa nella parrocchia mentre don Martusciello celebrava. Una notte dell'estate del 1930 ebbe un altro forte choc allorchè una violenta scossa di terremoto lesionò l'edificio. Ma la più grave emozione la soffrì il 27 novembre 1943, allorchè sulla chiesa, che per i suoi sotterranei era stata adibita a rifugio, caddero bombe e spezzoni causando, come ricorda una lapide che egli fece murare il 24 agosto del '47, oltre cento morti e alcune centinaia di feriti.

Il ricordo di quella notte era rimasto così impresso nella mente del sacerdote, che da allora le sue facoltà mentali ne furono assai scosse e col tempo si aggravarono al punto da indurlo al suicidio.

La chiesa del Carmine a Cariati, fondata nel '500 come convento dei Carmelitani, fu costruita in modo che dall'alto della città attraverso un oscuro e intricato dedalo di catacombe, lungo alcuni chilometri, si potesse giungere fino al mare, dove sorge l'attuale chiesa omonima in piazza del Mercato. Poichè a fianco della chiesa vi è una antica taverna, il «Grottino», l'unico locale aperto da circa un secolo, spesso accadevano sanguinose risse e la polizia, per evitare le fughe, fece recentemente murare il budello sotterraneo. Durante il regno dei Borboni, il monastero fu adibito a carcere, rimasto tristemente noto per le torture inflitte ai patrioti.

Un particolare che più ha commosso l'opinione pubblica, è che ieri il sacerdote, celebrando una funzione religiosa in suffragio di un giovane, Gennaro Oliva, morto in conflitto con la Guardia di Finanza, aveva tenuto uno strano discorso come di accorato saluto ai suoi parrocchiani.

Il cardinale arcivescovo, Marcello Mimmi, appena informato del suicidio, ha inviato una delegazione della Curia che, in base alle disposizioni canoniche secondo cui un tempio nel quale sia accaduto un delitto o un suicidio è sconsacrato, ha chiuso la chiesa, prelevando il reliquiario con le ostie. Solo dopo la solenne cerimonia di riconsacrazione, la chiesa potrà essere riaperta ai fedeli. In base alle stesse disposizioni, la Curia ha precisato che le onoranze funebri al sacerdote avverranno senza l'accompagnamento del clero o di simboli ecclesiastici, nè vi saranno cerimonie religiose.

Uno speciale comitato si è costituito nel rione perchè, con la partecipazione compatta della folla e con centinaia di corone di fiori, siano resi lo stesso speciali onori al sacerdote.

c. g.

Si getta dalla finestra per paura d'essere bocciata

Firenze, 19 aprile.

Perchè temeva di non essere promossa agli esami di licenza magistrale — aveva ripreso gli studi in questi ultimi tempi — la ventisettenne Lida Bigazzi, abitante in via Valfonda 1, si è gettata stamane alle 5 da una finestra di casa compiendo un salto di circa sette metri. Fortunatamente la ragazza è caduta in piedi, cosicchè ha riportato solo la frattura dei malleoli ed escoriazioni giudicate guaribili in un mese.

All'AVANGUARDIA sempre

BIPANTOL è veramente la medicina contro la caduta dei capelli ed è la base per una bella e sana capigliatura.

BIPANTOL è creato dai grandi Laboratori specializzati del Bipantol: il loro laboratorio di ricerche con chimici, biologi e medici in continua collaborazione internazionale, garantisce un prodotto sempre all'avanguardia del progresso.

BIPANTOL
la medicina dei capelli
PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO -

Igiene interna
liberate delle scorie le vie urinarie con le compresse di
ELMITOLO

Non radetevi elettricamente senza prima...

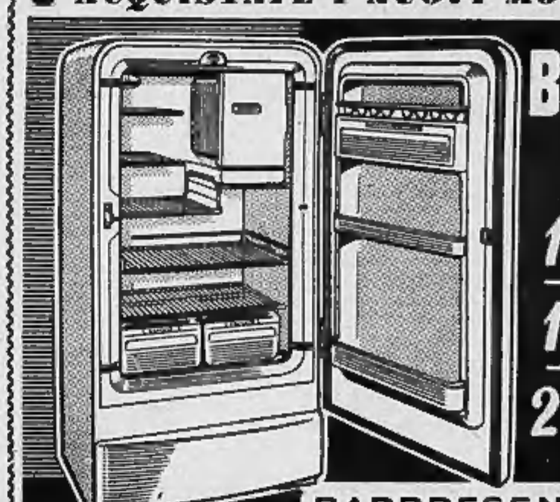
...senza prima aver preparato il vostro viso con *Lectric Shave*! Questa stupefacente lozione americana vi consente infatti, qualunque sia la marca del vostro rasoio elettrico, di moltiplicarne per tre il rendimento!
Inumidite la barba con poche gocce di *Lectric Sh.* e, poi radetevi. Ne scoprirete immediatamente le 3 inimitabili proprietà!
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi assicura uno splendido contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Desiderate provare anche voi, ed al più presto, l'efficacia del *Lectric Shave*? Se non la trovate presso il vostro fornitore, segnalate il vostro indirizzo a: *Sede, Reparto D, Monza*, accludendo L. 150 per rimborso spese. Riceverete un flaconcino-prova di *Lectric Shave*, e la rasatura diverrà per voi un divertimento!

È UN ALTRO PRODOTTO WILLIAMS

FIERA DI PARIGI
5 - 21 maggio 1956
Per informazioni dettagliate e per il rilascio della Tessera di legittimazione che dà diritto alla riduzione ferroviaria rivolgersi al nostro Delegato per l'Italia:
CHAMBRE DE COMMERCE FRANÇAISE D'ITALIE
Corso Magenta, 32 - MILANO - Telefono 893.890
FOIRE de PARIS

● ACQUISTATE I NUOVI MODELLI ●



BOSCH 1956
130 litri
175 litri
220 litri
Il frigorifero di fama mondiale
70 ANNI DI ESPERIENZA
garanzia 5 anni
RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA
L'ELETTRICA S. r. l.
TORINO - tel. 55.39.79 - 52.14.77
P.tta MADONNA DEGLI ANGELI, 2
Succ.le Via A. DORIA 9 - tel. 51.278
Sconto ai Rivenditori
SOLO LA NOSTRA DITTA ED I RIVENDITORI DA NOI AUTORIZZATI VENDONO I FRIGORIFERI CON GARANZIA ORIGINALE BOSCH
NEL VOSTRO INTERESSE ESIGETELA!

il NUOVO aspirapolvere
HOOVER Constellation
la sfera magica
un aspirapolvere rivoluzionario che risolve il problema della pulizia integrale senza fatica.
Doppio raggio di azione del tubo di aspirazione.
Con il Constellation potete pulire senza alcuna fatica
da parete a parete,
da pavimento a soffitto,
senza spostare l'apparecchio.
Il tubo si allunga due volte di più di quello normale.
Forma e colori nuovi.
Svuotamento semplice ed igienico
Ricco corredo di accessori.
L. 55.000 (anche a rate)
Chiedete una dimostrazione e scoprirete i miracoli della sfera magica Hoover.

HOOVER Milano - Piazzetta Giordano 2 - 6 - Tel. 78 82 45/46/47
FIERA DI MILANO: Padiglione 28 - Alberghiera II° Piano - stand 28436/37/38
FIERA DI MILANO: Padiglione 28 - Alberghiera II° Piano - stands 28436/37/38

Il maestro Scanagatta riconosce in un vaso una rara specie di lumache vive. La sua è stata una prova convincente

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Base risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comunemente in uso) per la tariffa della Rubrica addita all'enunciato, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 80 per decina, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di risposta delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACCETTASI per Francia Svizzera materiali commissioni qualsiasi natura, rapidità. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino

ACQUISTO se occasione pregiatrice laminare metri 1, altra metri 2 e rotolatrice. Telefonare 885-261.

AGGIORNATE vostri impianti di saldatrici, puntatrici, ricalcatrici. Acquistiamo, rimodernismo. Elettronica Deiforno, Frejus 92, telef. 380-214. 4253

BANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo, Villarbasse 45, Buenaidi. 3091

BANCELLI tutte le misure cancellate portine vendo. Bianco, Cuneo 6. L8333

BERCO motore idraulico 30 HP asse tre metri. Mondovì. 5606

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggiamo, SIPTOR, via Nizza 32, telef. 33 07 78. T3284

COMPRO macchine vitivinicola mercantile. Tanarchi, corso Re Umberto 63, Torino. P7777

ELETTRICISTI, applicate negli impianti interessati « Tubofond » la materia plastica, approvato collaudo, economico, pieghevole. Concediamo piastrelle. Fabbrica Giudice, Nesta 7, Telef. 772-755.

JALLA', Sacchi 24, Grenoli, lime, inghiere, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, rese confezione nuova o occasione tricia Gay, Tassoni 90, telefono 70-061.

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SRT, via Giacosa 2, telef. 682-924. 2513

MOTORI alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Liparis, Unione Sovietica 157. 7866

RICAMBI vetrolitate lunga fibra per isolazioni pannelli carta acidio vendesi. Telefonare 25-132. M3954

SPOGLIATOI metallici 4 et 5 posti cementina. Gay, Tassoni 90, tel. 70-061.

TRATTORE Super Landini motricola 5022 vendo occasionissima. Marconi (Alignano), via Valdellatorre.

VENDESI tornio monopoleggio, altro monopoleggio, rettifica, seghetto, fresatrice monopoleggio, macchina stiritrice, presse, tornio semi-automatico, tecnigrafo. Via Fontanesi 28. G3145

VENDO bilanciere frizione vite 135 luce 400. Telefono 890-338. C3155

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termocamerosola salvaparetti, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

ARREDAMENTI, bottiglierie, bar negozi in genere eseguiamo, mastiera private, prezzi modici. Telefonare 760-952.

BISCUIO lavigatura, lucidatura, piombo pulchetti, pistrellamenti, rasclsture pulchetti. Telefonare 30-613. L8193

LAVORANTE serio offresi oppure avvelta lavoro a domicilio in agrie. Tel. 694-095.

OCCHIALI prodigiosi e Fascicoli », tratabilissimi dell'occhio. San Massimo 42, mstov. M2725

OFFICINA torni paralleli revolver rettifica presso assume lavori. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. P7895

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta Serrattrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

RIVOLTIAMO abiti, soprabiti, cappotti tiziani, lavorazione accurata. Tel. 388-219.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A buone condizioni codismo pensioni redditizie mensili: 1.600.000, 2.000.000.

ABBIAMO centralissimo bar drogheria grandi vetrine cedesi solo licenza attrezzatura. Affarone. Scrivere, S. Massimo 33.

ABBIAMO elegante negozio profumeria, allogerato, cedesi 450.000 occasionissima. Dcrec. 9. Massimo 3153

ABBIAMO macelleria equina arredatissima zona commercialissima cedesi 2 milioni 100.000. Scrivere, S. Massimo 33.

ABBIAMO profumeria, buona posizione, cedesi 1.200.000 mese impegni. Piazza Garibaldi 6.

ASSICURAMENTO, biancheria, maglierie, centro rionale, fatturato 20 milioni annui, negozio prim'ordine, cedesi motivi salute. Archiardi, Settembre 58.

AFFARONE cedesi bar San Paolo avviatissimo grande località, facilitazioni. Telefonare 47-302. M3877

AFFARONE cedesi laboratorio pettinatrice centrale avviatissimo alloggio affitto modico. Telefonare 41-899. B2999

AFFARONE. Cedesi negozio confezione signora avviatissimo sito abitabile zona commerciale causa matrimonio. Telefonare 83-469. P7426

AFFARONE. Motivi famiglia cedesi avviatissimo alimentaria, frutta, verdura. Telefonare 390-801. L3060

AFFARONE. Rivendita pane materialmente forte incasso cedesi occasione. Barlieri, Pumba 8. L9624

ANZIANI. Per vitalizi rivolgetevi fiduciosamente a Società Reale Mutua Assicurazioni », via Corte d'Appello n. 11. Agenzia Vita. T3671

ATTENZIONE. Drogheria alleggna incasso giornaliero 100.000 provati, cedesi 5 milioni trattabili. Barbieri, Pumba 8.

AUTORIMESSA 160 macchine 200 mono completa, locazione conveniente, cede 31 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTOSALONE centrale cedesi per rappresentanza autovetture Fiat elaborate fuoriserie ed usate, annessa attrezzatissima officina riparazioni. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 4485

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar centralissimo. Urge. 3587

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bottiglierie centralissime 2.800.000; altra in corso 1.900.000; altre 1.000.000. alloggio. Ottimi affari. 3597

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè bar, sala biliardo, zona Porta Nuova, 40.000 giornalieri. Ottimo affare. 3597

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar centrale 3.500.000. Urge. 2597

AVANA, Carlo Alberto 4, cede commerciabile centralissimo, forte lavoro, raro affare. 2827

AVVIATA piccola industria grandi possibilità nuovo stabilimento. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L9314

AVVIATA tintoria, zona commerciale alto reddito, cedesi. Tel. 670 064.

AVVIATISSIMA azienda legna e carboni cerca socio pratico fisicalmente in genere. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. L8369

BIANCHERIA centrale angolare affitto tale incasso garantito cedesi 4.500.000. Telefonare 526-013. P7916

BIANCHERIA interni modernamente attrezzata associerebbe disponente 15.000.000. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

CABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 130 alloggio, Affarone.

CABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere uomo signora, centralissimo, eccezionale alloggio 2.200.000. 475

CROSSISTA alimentari clienela istituti avviatissimo cedesi 5.000.000 ragione salute sanatanità. Telefonare 760-587.

DITTA solida attività cedesi per ritiro commercio cedesi privatamente, ottima affare. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 33164

FARMACIE lauree, diplomi, specializzazioni, qualunque titraggio, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 900

FORNACE laterizi moderamente attrezzata associerebbe disponente 15.000.000. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 130 alloggio, Affarone.

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere uomo signora, centralissimo, eccezionale alloggio 2.200.000. 475

GROSSISTA alimentari clienela istituti avviatissimo cedesi 5.000.000 ragione salute sanatanità. Telefonare 760-587.

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 52-000.

ISTITUTO bellezza centralissimo avviato per ritiro commercio cedesi privatamente, ottima affare. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 33164

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque titraggio, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 900

MERCERIA confezioni alloggio centrale cedesi. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14.

MERCERIE pelletterie, elegante avviatissimo angolare, cedesi 1.500.000. Occasione. Cabutti, via Consolata 2.

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760

NEGOZIO angolare tessuti confezioni alloggio vendo cambio con casetta alloggio. Telefonare 881 261. L9104

NEGOZIO retro vuoto, via Roma, adatto esercizi vari, cedesi 1.000.000. Altro via Carlo Alberto 150 mq. adatto esercizi, depositi, rappresentanze, 500.000. Cabutti, via Consolata 2. 5360

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rivolgiamo Cavaliera, Saluzzo 59. 9583

PANIFICIO, ottimamente attrezzato, lavorazione redditizia oltre 8 qt., adatto famiglia più persone, cede Bacchietta, Alberi 20.

PENSIONE signorile avviatissima cedo, trattasi direttamente, 6.000.000. Telefono 388-275. 9 L8479

PICCOLA azienda stoccaggio materie plastiche attiva cedesi causa espatrio. Telefonare 760-590. F8722

PROPRIETARIO avviata azienda lavorazione carni bovine, suine, cerca persona disposta associarsi conferendo 2-5.000.000. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.

RAPALLO cede avviata Pensione, centrale, capienza letti 24 « Vincenzo », cassetta 138, Rapallo. 5008

SALUMERIA gradissima con lavorazione vendo, cambio con casetta o terreno. Telefonare 295-218. L9478

SAROGLIA, telef. 521-236, cede avviatissimo ristorante centrale, altro periferia Torino, buon reddito dimostrabile.

SAROGLIA, telef. 521-236, cede affitta rilevando attrezzatura carrozzeria avviatissima 800 mq., tra coperti e scoperti. Via Nizza, comodità ferrovia.

SCATOLIFICIO cartonaggi redditizio causa anzianità urge cedere. Massaglia, Milano 10. L9502

TABACCHI superalcolici varie, casa 13 vani arredamento moderno provincia Alessandria, 15.000.000 dilazionabili, permanabili con alloggi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. L9294

TELEVISIONE radio elettrodomestici avviatissimo negozio cedesi Finerolo. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.

TINTORIE cedesi 200 mila centro Borgo S. Paolo. Tel. 384-433.

TINTORIERIA rimagliatura ottima cedesi Bertini, via Tirreno 143 int. 15.

URGENTISSIMO cedo, 1.500.000, negozio parrucchiere uomo centrale 4 posti prima categoria, incasso 60.000 mensili. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino.

VENDESI causa liquidazione laboratorio medicinali con attrezzatura. Pubblicman, casella 188 A. Milano. 5859

VENDESI studio dentistico miti pretese, 20 km. Torino. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. P7527

VENDO, gerenza, oppure permutasi con camera, chiosco gelati, frutta. Telefonare 837-462. 587

VENDO licenza, bilancio, commestibile. Principe Tommaso 36, telef. 650-265.

12.000 mensili cedesi drogheria Borgata Parella. Informazioni tel. 773-091

1.700.000 direttamente cede pasticceria laboratorio attrezzato, qualunque prova. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Alassio terreno vista sul mare vende agenzia Vena Alassio. M2943

A base mare terreno avendesi villa centro Pino. Telefonare 881-075.

A bassissimo prezzo ultimi panoramici lotti terreno favorevole. Telef. 80-881.

A basso costo ultimi lotti terreno Carmelito-Reaglie. Telefonare 886-583.

A basso prezzo vendiamo alloggio cameretta cucina 770.000, affittasi. Via Signorini 6. 3865

A lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 3-5 vani, riscaldamento. Facilitazioni. 3046

A Porta Nuova (pertici) vendonsi alloggi 3 locali, blocco, 4-8 vani, terzo panoramico. Archiardi, Settembre 58.

A Porta Nuova vendonsi confortevoli 4 camere, servizi, ottimo stato. Telefonare 47-333. L9434

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rossolli 93. 1705

ABBIAMO alloggi Crimea, bloccati, liberi, 2-3-4 camere, servizi, bagno, via Castegnato 7, angolo via Cuneo. Visitare: 15-17. 449

ABBIAMO corso Re Umberto 96, adiacenti alloggi 3-4 camere servizi, liberi, occupati, terzo centrale, bagno, vendiamo condizioni pagamento. Visite: 17.30-19. 5358

ABBISOGNANDO! appartamento, interpellateci. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. 3814

ABITABILE subito vendesi via Giberti 40, terzo piano, alloggio 4 camere ingresso, cucina. Telefonare 392-647.

ABITABILE subito vendiamo corso Trapezoli, alloggio camera lineo cucinino, terrazzo, bagno. Mutuo. Telef. 50-283.

ABITABILI agosto vendiamo, via Tripoli, angolo via Buenos Ayres, alloggi signorili 1-2 camere servizi, mutuo et lunghe facilitazioni pagamento. Domus, via Garibaldi 29. 3696

ABITABILE subito vendiamo via Monginevro 140 alloggi signorili 1-2 camere, servizi, mutuo et lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29.

ABITABILI subito vendonsi alloggi centrali signorili 1-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Genè 8. 648

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACCHIARDI 58, vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì 15-17. 344

ACQUISTEREBBESI casa moderna, 25-30.000.000, pagamento contanti, affo immediato. Archiardi, Settembre 58.

ACQUISTEREI, contanti, alloggetto centrale libero oppure camera indipendente. Telefonare 92-127. M3896

ACQUISTO parte contanti parte ratealo discretionalla annua rasolta massimo km. 25 Torino comodità ferrotranviaria. Telefonare 794-216. 6024

ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 11), alloggi 3-5 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite pomeriggio. 1134

ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi bellissimi alloggi convenientissimi 2-6 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. 5427

ADIACENZE piazza Crispi, via Cernaia 3, vendonsi alloggetti 2-3 camere ampia magazzini laboratori, liberi et occupati. Facilitazioni, visite pomeriggio. 5427

AL Pino appezzamento panoramico soleggiato, luce, acqua, telefono, 3000 metri lottizzabili, vendo. Telefonare 50-791.

ALLOGGETTI due, via Cernaia 22 (adiacenze Dora), bagno, ascensore, biennali. Martedì, giovedì: 15-17.

ALLOGGETTI due, tre parte abitacenti bella posizione, vendonsi prezzi convenientissimo, 500-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute 39 bis. Visite ore 16,30-19.

ALLOGGETTI 2-3 camere, moderni, tutti i servizi, bagno, ascensore, pronti subito, vende Impresa, via Bondisopo 34. Telefonare 51-075. L8800

ALLOGGETTI negozi moderni liberi bagno termo ascensore vendonsi. Bruglio 70, pomeriggio. Telefonare 683-741.

ALLOGGETTO Crimea 3 camere servizi signorile libero ottobre cedesi vende. Telefonare 589-544. 6974

ALLOGGI confortevoli decorati 1-2-3 camere, cucina, bagno, nuovi condominii via Nizza 290-294-300, via Stellone 2, vendonsi prezzo convenientissimo. 846

ALLOGGI 3-8 camere accessori, via Piffetti 40-42, vendonsi. 5380

ALLOGGIO cucina cantina libero Vanchiglia vendo 900.000. Tel. 730-245.

ALLOGGIO centrale casa nuova 3 camere servizi libero subito vendo. Telefono 768-085. L8803

ALLOGGIO convenientissimo nostro libero garaggi Chiesa Salute, 2 camere tinello cucinino, termo bagno primo piano, vendonsi. Telef. 82-478.

ALLOGGIO due, quattro, camere libere, vendo, Baretti 22. Telefono 650-070.

ALLOGGIO meraviglioso 2 camere cucina bagno, 8° piano, ascensore, vendesi occasione, corso Monte Grappa 88.

ALLOGGIO piano rialzato 3 camere cucinino completo, decorazioni, via Lauro Rossi, vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO zona Lamarmora, Re Umberto, Galileo Ferraris 300 mq. lussuosissimo adatto anche studio medici libero vendesi 18.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4.

ANCHE senza anticipi, lunghe rateazioni, prezzi eccezionali vendonsi alloggetti 2-4 camere bene rifiniti, terzo, scala signorile. Ottima posizione commerciale. Corso Racconigi 142-142 bis ore 15.30-16,30. 3168

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncenisio 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 390-600.

ASSOLUTAMENTE sicuro investimento 5% palazzina nuova via Lessona 36 milioni. Telefonare 69-770. 8478

APPARTAMENTO 6 camere servizi mansarda, piccolissimo, pagamento quinquennale vendesi. Doglio, piazza Castello 9. Telefono 50-077. 453

APPROFITTATE pagamento rateale vendita Lesmon (periferia Torino) ultimi lotti libero vantaggiosissime condizioni. Telefonare 49-374. 561

ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due tre camere bagno ascensore termo, Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza) Amministrazioni Gems. Imarisio. Telefono 53-601, 553-850.

AUTORIMESSA 3000 mq. utili, capacità 240 macchine, piccola sobito, tutti i servizi, pistrellatura in grè, due stalloni a privato. Via Bondisopo 34, tel. 51-075.

AVRAI, via Piero Micca 6, tel. 44-193. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta fratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Unici sponsoli fatei piazza.

AVVISO vendesi alloggi nuova costruzione tutte comodità. Mastorelli 41. G3129

BELLISSIMA esposizione Pinerolese vendo direttamente o permuto alloggio caseiscola libera 12 giornate civile, rustico, fruttato civile. Pina, Cavalieri 16.

BLOCCO sei negozi affittati salumeria bar agnelleria lattaeoheria merceria con sovrastanti quattro alloggi camera tinello servizi, reddito 2.250.000 aumentabile, vendesi 33.500.000 anche separatamente. SICOV, Solferino 3. 662

BONGARD 78. Vendonsi alloggetti fronte piazza 2 camere e cucina, camera con cucina, terrazzetta, magazzini, liberi et occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visita 15-17. 3168

BORGO S. Paolo vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, bagno, ascensore. Telefonare 521-252. 396

BORGOSESIA 91-93. Palazzo moderno, termo, scale marmo, ascensore, libero et occupato, vendonsi alloggetti liberi et occupati. Eccezionali condizioni di pagamento anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Affarone. 17-18,30. 3168

CAMERA zona Vanchiglia piano terreno libero, vendo 650.000 trattabili. Telefonare 553-693. 515

CASA mia villa, 21 camere 5 garages, zona vincolata ville, vendesi 25.000.000 trattabili; altra 12 ambienti ou corso, trattabile, 13.000.000. Cubito tel. 779-435

CASA vendo 750.000 camera cucina con giardino, Borgo San Pietro. Tel. 67-75.

CASA 23 camere disimpegni alloggio libero centro Barriera Milano vendesi. Telefonare 274-364 ore pasti. B2941

CASA 10 camere servizi terreno bagni centralissima, alto reddito facilitazioni, motivo, vendesi mia Pozzo Strada. Telefonare 780-633 2142

CASETTA rustica collinare senza terreno 18 km. Torino vedo cambiando con mansarda centrale. Scrivi. cassetta 6011, SPI, Torino. B2969

CASETTA mia Fratelli, quattro camere accessori, seminterrato box macchina, giardino chiuso, 5.500.000 trattabili. Telefonare 393-967. 1320

CASTELNUOVO Nigra mia da vendere. Telefonare Castelnuovo 51-33 dalle 15 alle 17. M3884

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, bagni, ascensore. Visite: 14.30-16. Vanchiglia 19. 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi due camere cucina liberi, occupati Visite: 15-17.30. Pizzaiola 66.

CAVORETTO vendesi mia casetta dieci camere, quattro alloggetti (uno libero), due giardinetti, grande terreno. Gorrette Casadei, Gollo 1. 2361

CAUSA divisione beni immobili, vendesi casa centenaria, bene ubicata e affittata, buon reddito, 25 camere, termo bagno, 2 negozi e garages. Trattasi solo direttamente. Scrivi. SPI, cassetta 6004, Torino.

CENTRALISSIMO alloggio tre camere cucina, vendesi conveniente mente. Estensioni. Bidone 18, ore 18.30-19,30.

CENTRALISSIMO, libero, quarto piano, mura ascensore, quattro camere, servizi, vendesi, cambiasi con alloggi bloccati, garages, cinematografo. Telef. 682-402.

CERCO stabilimenti 400-1200 mq. zona industriale Geom. Imariso, Ratazzi 11. Telefono 53-681. 5257

CERRATO, Berthollet 19, telef. 660-070, vende: palazzo autoguerra, Mazzini 12, grandioso 15-room 4-8-10 camere liberi e occupati. Visite: 15-17. 2141

CHIVASSO casa ristrutturata parte avente camere 99 negozi 6 magazzini 7 possibilità tre lotti alto reddito vendesi. Magliano, Bogino 12. Telefono 50-880.

COMPRA, vendita, amministrazioni case, cascine provincia Cuneo. Rag. Bertaina, via Lodovico, Saluzzo. 5853

CONTANTI acquisto o affitto luglio, 2 camere cucina. Dettagliare. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L9439

CORSO Agnelli 72, proponiamo vendita signorili 2 camere servizi bagno pronti agosto. Telefonare 47-333. L9432

CORSO Chieri 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi e alloggi due tre camere, nuovi. Reddito 9% privati assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 14,30-16,30.

CORSO Dante 53 signorile costruzione alloggi magazzini vendonsi ore 16,30-18,30.

CORSO Pachel 9, locali piano rialzato mq. 300, vendo. Telefonare 82-216.

CORSO Francia 301 vendonsi pronti subito alloggi due, quattro camere, tinello, cucinetta. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 528-251. 5032

CORSO Grimaldi 29 signorili alloggi 4-5 camere, doppi servizi. Molto frontespizio. Estensioni. Telefonare 528-821. 3114

DORBO Tassoni 36, vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, libri bloccato, terzo, bagno, ascensore, visite ore 15-18. Telefono 50-705. 13264

DORBO Vittorio (via Paolina 12), vendonsi alloggi, convenienti 2-3, bloccati, biennali, terzo bagni. Telef. 687-641 Lattico. 83018

DROGETTA vendo 1-2 camere cucinetta tinello cucinino, bagno, tassoo, pronti 800.000 per camera, via Uraglia 36.

DEFINIZIONE fruttuosamente vendonsi 2 negozi e retro, due alloggetti liberi et occupati. Massima facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola 66 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16.

DIRETTAMENTE vendiamo bellissimi negozi con retro ed alloggi da 1-2 camere tinello bagno, via Salaberzano 60.

GABETTI, XX Settembre 17, vende signorilissime 2-3-4 camere servizi, negozi. Palazzo Massimo d'Azeglio angolo Ferrara.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuova 35 camere 3 negozi 5 garages, affittata 9,5%, 45.000.000. 5952

GUASTALLA 10 vendonsi alloggetti et camere singole liberi et occupati a prezzi di definizione frazionamento. Visite 17-19.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.

IMPRESA edile assume lavori di qualunque importo. Telefonare 390-127.

IMPRESA Festa Maggio. Telef. 760-356. Vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino e bagno. Via Masera 5.

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi ai corso, ascensore, lavanderia, bagno piastrellato, camera patchetate, servizi fusetati a piombo, pronti subito L. 725.000 vano più mutuo 8. Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si danno affittati. Tratta proprietario. Rivolgersi Reale, corso Tassoni 159. 3907

LOANO minuti 30 spiaggia, ridente località riparata reati e traffico Aurelia, ingegnere vende lotti per villini vista mare, progetto gratis, eventuale direzione lavori L. 3500 mq. Scrivere casella 322 A 3PI. Milano. 5969

LOMBRIASCO (adiacenze Boringhieri, mezzo a minuto della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Case soleggiatissime. Termosifone centrale. Prezzi occasionali da L. 350 mila e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

LOTTISI terreno caseite completi servizi zona Cavoretto vendiamo. Telef. 556-111.

MAGAZZINI nuova costruzione, luminosi, due aerei, seminterrati con interscapedine, servizi igienici, riscaldamento, accesso carraio, mq. 100-200; prezzi subito, vendo da impresa, via Rondissone 24, telefono 51-075 L8796

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere et occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cibrario 42 (Largo Francia). Visite 15-17. 3166

MAZZINI 4 vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5426

MONCALIERI, strada Torino 84, terreno mq. 400-500 vendo. Telef. 82-216.

MURI negozio vicino mercato S. Secondo, affare, vendo. Telefonare 683-765.

NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, varia grandezza, vendonsi prezzo molto conveniente. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa Salute 39 bis. Visite: ore 16,30-19.

NEGOZI liberi e con ottima rendita, magazzini, laboratori. Lunghe rateazioni. Artisti 13. Visite 17-19. 3168

NOTTE via signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

PASSANA Alta Valle Po a/m 630 vendesi villino modernissimo, posizione amena, mesi vari speciosi, bagni, garage, giardino, terrazzi, acqua, luce. Rivolgersi: Bosna Giacomo fu Pietro, Passana, Cuneo.

PALAZZO altamente residenziale, signorile, ascensori trattenuti, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, garages. Spostati pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Nizza 45-47 (angolo corso Racconigi e Frejus). Visite ore 15-17. 3168

PRIVATO vende alloggio 5 camere cucina corso Regina. Telefonare 41-948.

PRIVATO avende casa 36 camere acqua 800 per camera. Telefonare 41-948.

PRIVATO vende muri negozi modita 10 2.000.000. Telefonare 41-948.

PALESTRINA 48 prenotansi alloggi nuo, due camere, tinello cucinetta, Facilitazioni. Telef. 528-261. 5032

PEARLLESS alloggi vicin Valentino e colline. 2 camere tinello servizi accessori corso Marsocelli mezzo via Genova: 950.000 camere. Telefonare 682-851.

PRIVATO vende casetta libera, tre camere cucina piano rialzato con giardino, regione Barca, strada Pascolo 48. Visibile ore 16-19.

PRIVATO vende permuta terreno progetto 117 camere. Telefonare 41-948.

PRIVATE vende mezzo angolare ex corso progetto approvato 150 camere, parmesan edificio, mezzo S. Paolo, facilitazioni fiscali. Eventualmente accettansi camere in pagamento. Tratta proprietario. Mezzo cassetta 1078, SPI, Torino. 2007

RAPALLO appartamenti pochi tre locali più servizi ogni comodità 2.770.000, 500 mila subito, 1.000.000 alla consegna chiavi, rimanenza 18 mesi. Torinese, Mattecotti 23, Rapallo.

RAPALLO, zona comoda, soleggiatissima, vendiamo appartamentini moderni, pronti giugno, 1.600.000. Ligure, Lavagna 3, Rapallo. M3071

REGINA Margherita, Collegno, alloggi pronti mezzo tasse, dilazione pagamento, camera tinello cucinino bagno 1.825.000. Idem due camere 2.425.000. Telefonare 776-471. L9457

RIVALTA angolo via Rio de Janeiro 3°, vendonsi bellissimi alloggi 3-5 camere servizi, bagno completo, veranda, scala marmo a condizioni vantaggiose con lunghe rateazioni. Visite 14,30-15,30.

ROSELINE Pilo 7 ultimi alloggi bloccati signorili vendonsi mercoledì giovedì sabato ore 14,30-16. P7955

SANREMO vendiamo appartamento ville in due o otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 535

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 535

SAROGLIA, telef. 521-236, S. Mauro vende casetta seminuova due camere servizi giardino 1.500.000. 5759

SAROGLIA, telef. 521-236, Collina Moncalieri vende villa cinque 10, servizi, 6000 frutteto, ottima posizione 10.400.000

SAROGLIA, telef. 521-236, vende casa camere 20, 1400 terreno con industriale parte coperta recente 3.900.000. 5759

SIGNORILI alloggi e negozi costruzione vicinissimi Cernaia, Tel. 627-496.

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, pronti condominii, corso S. Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi. 607

SOFFITTE vendonsi bloccate e fasci blocco. Mazzini 4. Ore 15-19. 5426

STENDO ultimo alloggio occupato, piano rialzato, camera cucina servizi. Telefonare 524-096. 5359

TERRENI industriali servizionali. Miralfiori sestadano. Telefonare 751-732.

TERRENI. Lotti condizionati panoramici per villini vende proprietario lire 1500 mq. Telefonare 72-901. M3514

TERRENO adatto industria vicinanza civile paese urbanesimo vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 3, telef. 882-946. 2359

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, raccordo ferroviario, comodità strade e servizi, vendo anche lotti mq. 1000-3000. Simoncini, Re Umberto 6. 684

TERRENO borgata Vittoria espolinea tram nuova, mq. 3500, vendesi anche a lotti. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO panoramico corso Francia mq. 4500 vendo anche lotti. Telef. 772-634.

TERRENO centro barriera Milano, posizione 130 camere vendo anche frazionato. Telefonare 556-979, 22-744.

TERRENO fruttuoso, impresa vende direttamente, zona Vicinale, adatti principale in piccoli lotti fronte mt. 12; eventuale elaborazione progetto e costruzione. Facilitazioni. Telef. 80-858.

TERRENO su corso adiacenze garage, vendesi, progetto approvato. Cerutti, A. Doria, 15. 4917

TERRENO 14.500 mq. zona 90 metri provinciale Torino, Venaria, vendesi. Geometra Casadei, Gallo 1. B3251

UNIONE Servizi 10, cavalcavia Rosmeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2399

VAGLIO vende alloggi affittati ottimo reddito via Cuneo 53, piazza Statuto 11, corso Bramante angolo Giordano Bruno. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi prossimità corso Racconigi 139-141, via Bava 28, corso Giulio Cesare 174, via Sempione 144-146-148 facilitando con mutuo e rateazione. Corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende alloggi prossimità corso Monte Grappa 88, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681

VENDESI villetta semivestita 25 km. Torino. Telefonare 46-872 ore pasti. 681

VENDIAMO affittiamo alloggi 2 camere cucina bagno. Prezzi saldi. Via Lesoca 72. Visite 14-15. B2968

VENDIAMO lottisi terreno servizi Regina Margherita. Telefonare 782-405.

VENDIAMO proprietà comunale mq. 600 libero, ottimo alloggio, zona Vanchiglia. Cadel, corso Vittorio 53.

VERZUO, portone con casetta, alloggio provincia, 10 giornate campo, vigna, prato, provincia Cuneo. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. P7664

VENDONSI, affittansi negozi con o senza Barriera Milano. Facilitazioni pagamento. Telefonare 684-463. L8.32

VENDONSI alloggi signorili, pronti giugno, camera cucina, 2 camere cucina, garages, magazzino. Via Ticinetto 3. Visite 15-18.

VIA Torino 352, Nichelino, vendesi villetta 4 camere servizi bagno termo giardino, libera subito. Telefonare 206-066.

**Z

Erba alta, abbandono e squallore nel «Läger» della morte

Hanno troppo fretta di seppellire i tragici ricordi del campo di Dachau

Il materiale del museo è stato disperso o venduto; nella camera mortuaria dei tempi nazisti c'è un negozio di generi alimentari - I nazionalisti tedeschi vorrebbero farne sparire ogni traccia, ma finora non ci sono riusciti

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 19 aprile.

Nel padiglione dei forni crematori al *Lager* di Dachau, un bambino americano, col cappelluccio verde-salvia a pan di zucchero come usa in Baviera, strepita per richiamare l'attenzione della madre che è con un gruppo di turisti: «*Look, mamma* — strilla il piccolo indicando la bocca di un forno — *did they put them in it?*». (Mamma, li mettevano qui dentro?). La madre, una donna grassa col vestito a fiori, va a riprendersi il bambino che ha cominciato ad armeggiare intorno ad una leva di ferro, usata un tempo per mettere i cadaveri nei forni. Il padre scatta fotografie al magazzino e i lampi rischiarano l'ambiente d'una luce sinistra. Poi gli americani, tutti assieme, escono all'aperto vociando. Cercano una guida, ma trovano soltanto un vecchio venditore di cartoline-ricordo che sono molto brutte e molto care. Il venditore ambulante indica il cartello con scritto: «Ne guida», ed i turisti se ne vanno piuttosto delusi.

Non ci sono più ciceroni al campo di Dachau e la mostra *Nie wieder* (Mai più!), dove erano raccolti gli arnesi di tortura, le orribili fotografie, i diari degli internati, i documenti e i ricordi di quell'inferno, è stata chiusa da un pezzo. Il materiale è stato portato via, forse venduto sottomano ai turisti o forse distrutto. Una delle camere a gas, dove entrarono migliaia di prigionieri con sapone e asciugatoio credendo di andare a fare la doccia, è stata trasformata in una piccola conceria; nella camera mortuaria principale, un tempo sempre piena di cadaveri buttati l'uno sull'altro come bestie scannate, c'è ora un negozietto di generi alimentari per i profughi che vivono nel campo. Le famiglie dei profughi abitano le stesse baracche di legno dove finirono i loro giorni per maltrattamenti, inedia e malattia gli antichi internati. Intorno a quel nucleo originario è spuntata una fitta fungaia di altre baracche, con spacci, bottaghe di barbiere, rivendita di vestiti usati, osterie con cartelloni variopinti per la pubblicità della birra e di varie bevande.

In questa Shangai, dove si aggirano quasi duemila profughi, in gran parte tedeschi di Romania e della Germania-est, è difficile scoprire le tracce dell'antico *Lager*. L'antico piazzale per le adunate dei prigionieri e il *Bunker* riservato dai nazisti ai detenuti «più pericolosi», quelli che interessavano personalmente al Führer, si trovano nella parte del *Lager* requisita dagli americani per le loro truppe. Pochi sono i segni che ricordano l'antica tragedia: una croce e una stella di David in legno fra le erbe alte e gli arbusti; un lastrone di marmo imbrattato di fango con scritto in tre lingue: «Tomba di migliaia di sconosciuti», là dove erano le fosse comuni. Un cartello di legno nascosto fra gli abeti che indica il luogo delle esecuzioni con il colpo alla nuca.

Fra tanta trascuratezza, unico simbolo che ha ancora una intenzione di evidenza è la statua raffigurante il «Prigioniero ignoto», su un blocco di travertino con l'iscrizione: «A onore dei morti, a monito per i vivi». Ricorda le settantamila persone sterminate nel *Lager*.

Padre Leonhard Roth, un domenicano che ha vissuto tredici anni nel campo, prima come detenuto, poi come cappellano delle venticinquemila SS rinchiuse laggiù subito dopo la guerra, e attualmente come cappellano dei profughi, dice che bisogna ridare al campo l'aspetto originario. Il *Lager*, dice, deve diventare luogo sacro, tempio di memorie ammonitrici, dignitosa méta per i pellegrini di tutto il mondo. Adesso, invece, il *Lager* e le sue attrezzature costituiscono in genere una specie di museo degli orrori, richiamo di turisti alla ricerca del brivido. E quelli che si vengono con ben altro animo restano delusi dalla trascuratezza e dall'abbandono del luogo. Sembra, anzi, che si faccia del tutto per far dimenticare, per cancellare gli ultimi ricordi, per scoraggiare chi questi ricordi vorrebbe sempre rinnovare alla memoria degli uomini.

Le due chiese del *Lager* pensò a farle costruire padre Roth con pochissimi mezzi e con l'aiuto di operai improvvisati e non pagati, gli uomini delle SS che attendevano il giudizio delle Corti alleate fra i fili spinati percorsi un tempo dalla corrente elettrica. Non c'è neanche un libro dove i visitatori possano lasciare traccia del loro passaggio. Il libro dei visitatori è costituito dalle pareti di una camera mortuaria accanto al crematoio ricoperte di scritte in tutte le lingue d'Europa: «Viva la pace e morte ai nazisti! Possa Iddio perdonare e il mondo dimenticare! Attenzione: gli assassini vivono ancora fra noi!».

A guardarsi intorno prima di arrivare al campo, non si vede un solo cartello che indichi la via da seguire. Bisogna camminare per cinque chilometri fuori della città di Dachau a lume di naso; nessuno, fatto strano, sa dire dove sia il *Lager*. Le informazioni che si raccolgono strada facendo sono spesso sbagliate, imprecise e molto vaghe. Alla fine, un cartello avverte che si è giunti al «cimitero militare inglese». Un cancello a tabelloni chiusura: «Dachau — dice Högner — deve restare un monito per le generazioni future. Dovrà dimostrare ai nostri figli dove si arriva quando la follia s'impossessa degli uomini al governo della nazione». Di diversa opinione è invece il vice-presidente del Consiglio, Joseph Baumgartner, il quale sostiene che visitare quei luoghi «è inutile», perchè irreparabili sono i crimini dei nazisti. E poi dice che i cittadini di Dachau (che vorrebbero cambiare il nome al paese) si sentono ingiustamente bollati d'infamia.

Il ricordo di Dachau dovrebbe scomparire perchè brucia all'orgoglio nazionale, ma l'apposito comitato che raccoglie ex-internati di tutta Europa è ben deciso a fare di tutto perchè il *Lager* sia conservato. Pochi giorni fa i perseguitati di dodici nazioni si sono riuniti al castello di Dachau per intraprendere una energica azione. Intanto hanno formulato e presentato al governo del *Land* proposte molto precise relative allo sgombero e ad un nuovo assetto del campo: «Non vogliamo seminare odio — è stato detto —, vogliamo soltanto che non sia seppellita la verità. Troppo in fretta, in questi undici anni, è cresciuta l'erba sulle fosse comuni».

m. i.

Quattro morti in Spagna per un violento terremoto

Madrid, 19 aprile.

Una forte scossa di terremoto ha sconvolto questa sera la provincia di Granada: secondo un primo bilancio, quattro persone sono morte sotto le macerie di edifici crollati; imprecisato il numero dei feriti, ma sembra che essi siano parecchie decine.

Tre delle vittime sono morte nel villaggio di Albolote, otto chilometri da Granada, dove la violenza del terremoto ha avuto il suo epicentro. La scossa si è avuta ad Atarce, a un chilometro da Albolote.

Giuseppe Arlando indica il muro nel quale era stata murata la piccola cassaforte, portata via dai ladri

Derubati della cassaforte tre fratelli mentre dormono

Sono scomparsi quasi tre milioni in contanti e sette sterline

Savigliano, 19 aprile.

(f.) Singolare furto commesso la notte scorsa a Levaldigi. Da una casa è stata rubata una piccola cassaforte a muro, e i proprietari, che dormivano nella stalla adiacente, non hanno udito alcun rumore.

In via Michelini 43 abitano i fratelli Arlando: Antonio di 75 anni, Giuseppe di 72 e Sebastiano di 69, tutti e tre scapoli. Essi sono proprietari della vicina cascina S. Pietro, di 63 giornate di terreno, che hanno ceduto in affitto a Matteo Cera, di 54 anni, il quale abita, con la moglie e quattro figli, nella vicina cascina Mattona.

I fratelli Arlando conducono vita modestissima, pur avendo fama di possedere molto denaro. Parte di esso lo investono in piccoli prestiti ai compaesani, a un tasso ragionevole e senza pretendere altra garanzia che la parola. Molti fiduciosi si dimostrano verso le banche. Il loro capitale infatti preferiscono (anzi: preferivano) tenerlo in casa, nascosto in una specie di cassaforte murata nella parete della loro unica stanza, adiacente alla stalla.

Nella stalla appunto i tre fratelli sono andati a dormire ieri sera alle sette. Stiralati sul tiepido fieno, si sono addormentati profondamente; e il loro sonno è stato così pesante che non hanno avvertito il rumore fatto dai ladri. Alzatisi questa mattina alle cinque, hanno scoperto il furto.

Durante la notte i ladri (che prima avevano arrocemente tentato di forzare la porta di una casa vicina), servendosi d'una scala a pioli, sono saliti su) ballatoio del primo piano; divelta la rete d'una finestra sono entrati nel fienile; da qui, discesa una scala interna e forzato il chiavistello d'una porta, sono penetrati nella stanza. Con pinceni e accette hanno divelto dal muro la cassaforte, sventrandone anche il fondo di lamiera, e l'hanno portata via. Pare che contenesse circa tre milioni in denaro (o forse di più, i tre fratelli non lo sanno di preciso), oltre a sette sterline d'oro. Un marengo era custodito in un cassetto dell'armadio, e hanno portato via anche quello.

Requisitoria del P. M. per l'eccidio della missione Strasserra

Chiesta la pena dell'ergastolo per il contumace on. Moranino

I cinque partigiani, fatti uccidere con un agguato, non potevano essere sospettati di spionaggio - Le due donne soppresse avevano chiesto protezione all'imputato - La difesa dei valori della Resistenza

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 19 aprile.

Il P. M. dottor Giovanni Romaschi ha concluso stasera la sua requisitoria davanti alla Corte d'Assise fiorentina chiedendo la condanna dell'latitante on. Francesco Moranino all'ergastolo per l'eccidio dei cinque della missione Strasserra e ancora all'ergastolo per l'uccisione delle due donne. La due condanne naturalmente si accumulano in una che, per effetto del condono previsto dal decreto 18 dicembre 1953 viene ridotta a dieci anni di reclusione.

Alla richiesta la Pubblica Accusa è giunta dopo cinque ore di serrate argomentazioni: «Viene scritto quotidianamente da alcuni — aveva premesso il dottor Romaschi — che qui si fa il processo alla Resistenza: niente di più assurdo ed offensivo per la Corte. Siamo nell'aula della giustizia per una sentenza che verrà emessa in nome del popolo italiano, in nome di quella Repubblica democratica per la cui fondazione tanto ha fatto il Movimento di Liberazione con gesta degne dei cavalieri antichi. In realtà qui la Resistenza ha diritto di stare come Parte Civile: chiaro infatti, nell'inverno del 1944-1945, Moranino non venne a compromettere lui la Resistenza, sacrificando sette combattenti della Libertà al trionfo del suo Partito; oggi, per salvare Moranino non si esita a screditare ancora la Resistenza affermando che l'eccidio era normalità di guerra».

Dopo tre consecutive arringhe di Parte Civile (avvocati Marcellini, Pretti e Fortini), il dott. Romaschi non ha più indugiato a lungo sulla ricostruzione dei tragici fatti di Portula e di Fiocchia e sulla rievocazione dei personaggi della vicenda. Chi fosse Emanuele Strasserra — ha detto — quale la sua luminosa figura, è apparso chiaro; al brigadiere Giovanni Scimone, che ne fu il compagno fedele fino alla morte, va riconosciuto il diritto di inserire il suo nome nel Libro d'Oro della sua Arma dei carabinieri. Sul conto del Francescoui non è affiorato nulla assolutamente; il Campano era un ragazzo di 18 anni che, anche durante il suo arruolamento nella g.n.r., prima di passare fra i partigiani, ha sempre servito il Movimento clandestino.

Sul Francescoui e sul Campano, secondo il P. M., si è inutilmente cercato di gettare un po' di fango. Ma, fra le cinque vittime di Portula, è contro il Santucci che si concentrano le accuse da parte di Moranino e dei suoi. Spia, questo partigiano, audace fino all'incoscienza? Curiosa spia che faceva disertare reparti repubblichini, che per sette o otto mesi scese al piano e tornò ogni volta all'alba con una decina di mitra sottratti al nemico. Straordinaria spia; questo Santucci che conosceva perfettamente uomini e cose della Resistenza vercellese, che avrebbe potuto far cadere in un attimo nelle mani del nemico tutta l'organizzazione. Incredibile spia, questo marito e padre che — come aveva detto in mattinata l'avv. Fortini — porta via la moglie e la bimba da Vercelli controllata dai fascisti e per loro chiede aiuto e protezione, a chi? A Moranino.

Oggettivamente — continua il P. M. — la tesi della spia è assurda; soggettivamente, la possibilità che Moranino, in buona fede sia stato tratto in inganno dalle circostanze, è altrettanto irreale: lo prova il comportamento contraddittorio dell'imputato dinnanzi alle ricerche dei familiari e dell'autorità.

Egli comincia col sostenere che le ultime erano state accompagnate nella zona di Moscatelli, ed obbliga il partigiano «Virgo» — che guidò la missione nella tragica imboscata — a rilasciare una dichiarazione in tal senso; poi, quando i cadaveri son tornati alla luce, afferma che i cinque sono stati soppressi in seguito a regolare condanna del tribunale della sua Divisione, e infine a suoi ex vice-comandanti, come «Spartaco», di deporre in tal senso; essi rifiutano in istruttoria, ed ecco in questo processo la difesa imbastire la nuova tesi della esecuzione decisa dal comando, non più di Divisione, ma da quello superiore di zona.

Se anche questa affermazione fosse vera — e non lo è, sostiene il P. M. — essa non proverebbe niente, se non forse la correità di altri. Perchè se Moranino è andato dai suoi superiori a dire di avere sulle sue file delle spie e a chiedere che cosa doveva fare, quelli non avran potuto fare altro che rispondergli che la sua domanda era curiosa e che si regolasse nell'unico modo possibile nei confronti di spie. Non prova nulla: tanto che in extremis, nell'ultima udienza, la difesa ha fatto produrre un diario di una brigata partigiana in cui si parla di uno stato di emergenza il 28 novembre 1944, che giustificherebbe in mancanza di qualsiasi processo regolare: una circostanza però negata finora da tutti.

E' certo quindi — misera all'ultimo parto dell'esposizione del P. M. — che Moranino uccise i sette non perchè «oggettivamente o soggettivamente convinto di ricorrere a un mezzo idoneo per cacciare il nemico dal suolo della patria: non atto di guerra dunque il suo, ma omicidio aggravato, per l'uccisione dei cinque uomini, dalla premeditazione; per quella delle due donne, dalla premeditazione e dal fine di occultare un precedente reato.

Delitto politico, il primo — afferma il dott. Romaschi — in quanto prevalente la volontà di eliminare persone gli servivano degli ostacoli su quella di sopprimere uomini come il Santucci nei confronti dei quali Moranino aveva motivi di astio e di rivalità personale. E conseguentemente, per connessione, un considerato politico anche l'uccisione delle due donne pure trattandosi chiaramente di un delitto comune.

Attenuanti generiche? Nessuna. Al contrario, un duplice ordine di aggravanti: il numero degli assassinati; le premeditazione e il tentativo di occultamento del precedente reato (che entrambi postulano il massimo della pena) nel secondo; l'avere approfittato di circostanze in cui era impossibile la difesa; l'agguato. Conclusione: la duplice richiesta dell'ergastolo da commutarsi, per il condono del dicembre '55, in dieci anni di reclusione.

Tutta l'udienza antimeridiana era stata dedicata all'arringa del terzo avvocato di Parte Civile, l'avv. Fortini di Firenze. Più ampiamente del P. M. egli aveva analizzato il comportamento del Santucci dall'8 settembre alla morte, ironizzando sapranente e amaramente sulle accuse di spionaggio e di doppiogiochismo nei confronti di «una delle figure di maggior rilievo della Resistenza vercellese, un uomo che aveva più fegato di tutti i suoi accusatori messi insieme». Poi, venendo a parlare della moglie e di lui e di colei che ne condivise la sorte, al terrorismo è succeduta la commozione che ha rotto a tratti la voce del mordente avvocato fiorentino, mentre rievocava gli ultimi giorni delle due donne «il cui unico torto fu quello di essere sopravvissute ai mariti, ed a loro per questo toccava morire».

L'avv. Fortini ha rinunciato alla perorazione, ha preferito la lettura del rapporto sull'esecuzione di Fiocchia nelle roste tremende espressioni — già da noi riportate — dei due che uccisero.

Sobria, anche la perorazione del P. M. Romaschi: «A Crevacuore, una bimba di dieci anni vede uccidere la madre e per dodici anni cova nel cuore la vendetta prima di uccidere a sua volta. Le nostre bimbe hanno scelto un'altra strada: sono davanti a voi, tenendo per mano, Barbara Santucci e Maria Grazia Francescoui e Paolo Strasserra: esse sono venute a chiedere giustizia a voi, all'organo di quella Repubblica italiana per la quale i loro genitori hanno dato la vita».

Domani parlerà il primo difensore, avv. Filastò di Firenze; sabato mattina il secondo, avv. senatore Gian Colla di Torino. Nel primo pomeriggio la Corte si ritirerà in camera di consiglio; difficilmente la sentenza si avrà prima della tarda sera.

Giovanni Giovannini

La mina scoppia fuori tempo: un morto e due moribondi

La sciagura nelle cave di Carrara - I feriti sono un fratello e un cugino del deceduto

Carrara, 19 aprile.

L'esplosione di una grossa mina nelle cave di Carrara ha ucciso un cavatore e ne ha feriti altri due in modo gravissimo. Il tragico episodio è avvenuto a mille metri d'altezza, alle cave del bacino di Fantiscritti. I tre cavatori erano saliti su un'alta cima, allo scopo di fare scoppiare una grossa carica di esplosivo, per ottenere i marmi.

Messa a posto la carica, i tre correvano in un luogo di riparo per evitare di essere investiti dai sassi e dal terriccio. La mina però non esplodeva e i tre cavatori, dopo qualche attimo di esitazione, decidevano di uscire dal rifugio per accertare i motivi del ritardo dello scoppio. Nel preciso istante in cui essi uscivano, la mina esplodeva ed una colossale frana di massi inventivi i poveri operai, scaraventandoli al suolo.

Malgrado fosse semisvenuto e ferito gravemente al capo, uno dei tre cavatori riusciva a trascinarsi fuori della nube di polvere e di fume e ad invocare soccorso.

Si formavano subito delle squadre di cavatori che salivano verso il luogo del disastro; i tre feriti venivano portati a braccia, fino alla strada carrozzabile, ove le ambulanze provvedevano a trasportarli all'ospedale civile della città.

Purtroppo, pochi istanti dopo il ricovero, uno dei tre, il trentacinquenne Oreste Bertanelli di Carrara, decedeva per le gravi lesioni riportate. Gli altri due, Argante Bertanelli, di 45 anni, e Ciro Bertanelli, rispettivamente fratello e cugino del cavatore ucciso, versano in gravissime condizioni.

Adriana Bisaccia testimone in un processo a Francinei

Roma, 19 aprile.

Adriana Bisaccia è tornata stamane in un'aula del Tribunale, come testimone: sul banco degli imputati, insieme con un medico e altre persone, c'era il suo ex-amante, il pittore Duilio Francinei, coinvolto in una complessa vicenda di stupefacenti.

Il processo ha avuto origine a seguito a telefonate [illegible] zioni che Adriana Bisaccia fece durante il processo a Silvano Muto. La giovane, infatti, interrogata in Tribunale, accennò al fatto che il pittore Francinei riusciva a procurarsi morfina mibendo dei certificati medici. La polizia indagò e riuscì ad accertare che un medico, il dott. Bruno Biancone, aveva rilasciato un numero notevole di ricette, con le quali acquistare in farmacia gli stupefacenti. Venivano denunciate dieci persone.

Il dott. Biancone dopo l'interrogatorio di stamane si è sentito male e ha ottenuto il permesso di allontanarsi. Egli si era difeso affermando di aver rilasciato 36 ricette soltanto a chi, secondo le sue prescrizioni, aveva bisogno di medicinali a base di stupefacenti. Adriana Bisaccia ha dichiarato che il pittore Francinei acquistava stupefacenti per usarli, non per spacciarli.

Il processo è stato rinviato al 25 giugno.

Seduta della commissione per la vigilanza sulla radio

Roma, 19 aprile.

Si è riunita stamani a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Cappa, la commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, composta di senatori e deputati. All'o. d. g. era la discussione di una relazione presentata dall'on. Farini (p.c.l.) sull'obiettività e imparzialità delle trasmissioni radiofoniche e televisive della Rai.

Prima di passare a tale esame, la commissione dopo un breve dibattito, ha approvato — con la sola eccezione dell'on. Tozzi-Condivi (d.c.) — un o.d.g. dei senatori Riccio e Carelli (d.c.) e dell'on. Corbi (p.c.) nel quale, «nell'imminenza della campagna per le elezioni amministrative si richiama l'obbligo di legge di assicurare la indipendenza politica e l'obiettività informativa delle radiodiffusioni». Il testo di tale o. d. g. è stato consegnato nel pomeriggio all'on. Segni.

La discussione sulla relazione Farini è stata rinviata alla prossima seduta, del 3 maggio, nel corso della quale sarà anche discussa la proposta per l'utilizzazione da parte dei vari partiti politici della radio e della tv durante l'attuale campagna elettorale amministrativa.

Orrenda morte di un ricoverato in ospedale

Dopo un impacco di alcool accende un cerino e brucia

Napoli, 19 aprile.

Il sessantaduenne Francesco Forino ricoverato nell'ospedale della Pace, reparto cronici, ha trovato tragica e atroce morte in seguito ad un incidente per cui è in corso una severissima inchiesta.

Il Forino, che per la sua lunga permanenza a letto in posizione supina soffriva anche di piaghe alla schiena, era stato medicato con impacchi di alcool, prima che il tragico incidente accadesse. Nel corso della notte si svegliò ed essendogli venuto il desiderio di fumare, accese un cerino e, senza che se n'accorgesse, il fiammifero gli cadde sul lenzuolo che in breve prese fuoco.

Il Forino, avviluppato dalle fiamme, emise urla di terrore facendo accorrere gli infermieri. Immediatamente il poveretto fu soccorso e trasportato all'ospedale degli Incurabili dove rimase ricoverato in disperate condizioni per ustioni di primo, secondo e terzo grado multiple. Purtroppo a nulla valsero le cure dei sanitari: dopo una lunga e straziante agonia, il Forino è deceduto alle 13.30 del 14 scorso.

Il cadavere rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre è stata iniziata una inchiesta per accertare se nel tragico incidente vi siano responsabilità di terzi o se esso sia dovuto soltanto ad una fatalità. Sembra che l'incidente sia dovuto proprio a questo secondo caso.

Un sindaco dell'Astigiano sospeso e rinviato a giudizio

Nizza Monferrato, 19 aprile.

Il sindaco del Comune di Calamandrana, Avalle Giuseppe fu Teobaldo, di 58 anni, è stato sospeso dalle funzioni di sindaco. Il provvedimento è stato preso dal Prefetto della provincia di Asti; l'Avalle è — altresì — rinviato a giudizio dinanzi al Pretore di Nizza Monferrato perchè in calce a vari ricorsi presentati al Commissario della Cassa Mutua provinciale di Asti — in occasione delle elezioni per la Mutua dei coltivatori diretti — avrebbe falsamente alterato la qualifica di alcuni esclusi dalle votazioni, dichiarandoli in diritto di partecipare alle elezioni.

L'Avalle, sindaco da circa dieci anni, è iscritto al Partito comunista. La notizia della sospensione e del rinvio a giudizio ha suscitato forte impressione nella zona, specie per l'imminenza delle elezioni amministrative.

E' deceduta a Napoli la scrittrice Lina Pietravalle

Napoli, 19 aprile.

E' morta quest'oggi, nella sua abitazione di via Calascione, la scrittrice Lina Pietravalle. Era nata a Fasano (Bari). Giovanissima cominciò a scrivere novelle che furono pubblicate su diversi quotidiani. Il suo primo libro di novelle fu *I racconti della terra*. Ne seguirono altri che, come il primo, ebbero molto successo: *Il fatterello*, *Sterpi di Puzzi*, *Marcia nuziale* ed il romanzo *Catene*.

Aveva sposato in prime nozze il dott. Nonno, da cui ebbe l'unico figliolo, Lionello, morto in guerra. In seconde nozze sposò l'architetto Giorgio Bacchelli, morto sul fronte russo e proposto per la medaglia d'oro.

...E PRIMAVERA SIA ANCHE NELLA VOSTRA CASA

perchè le tende e le tendine ridiventeranno come appena uscite dal negozio e saranno splendenti di una luminosità mai vista. Tutta una luce nuova entrerà in casa vostra se voi userete "la Suora", il meraviglioso appretto sintetico, che triplica il rendimento del ferro da stiro facendolo scivolare velocemente sui tessuti, che tornano sempre più nuovi

RISPARMIATE TEMPO E FATICA

Tutti gl'indumenti trattati con "la Suora" - tessuti bianchi o colorati, pizzi, vestitini da bimbi, abiti da donna, camicie da uomo - si mantengono puliti più a lungo e quindi voi risparmierete bucati e stirature.

LA SUORA SI PAGA DA SÉ

"La Suora", oltre che essere un prodotto economico per il fatto che una sola applicazione basta per molte volte, vi offre anche l'incalcolabile vantaggio di evitare le smagliature delle calze di nylon. Quanto pain di calze risparmiate, adoperando "la Suora"!

la suora
miracolo in famiglia

Servatevi "la Suora" in tutte le drogherie

Ecco la lama per la vostra barba!

Barba dura, difficile, pelle delicata, fretta nel radersi... ma per farvi la barba presto e bene ci sono per voi le lame PAL. Provatene una domattina: vi sorprenderà il leggero "tocco di piuma" con cui vince anche la barba più ostinata. E capirete perchè milioni di uomini in tutto il mondo usano ogni giorno le lame PAL.

usate le lame

PAL

5 lame Pal ora L. 100

Soltanto il competente riconosce il valore di un brillante!

Così voi, se non siete competenti, potete essere tratti in inganno dalla falsa affermazione di un fornitore poco scrupoloso. Il laminato plastico "Fòrmica" - come il brillante - non si giudica soltanto dall'apparenza. Per questo ogni pannello di laminato plastico "Fòrmica" reca numerosi timbri o etichette riproducenti il marchio "Fòrmica". Per vostra garanzia alcuni di questi timbri o etichette resteranno sul mobile o sul pannello di laminato sino alla vendita o all'applicazione su porte e pareti. Nel vostro interesse diffidate delle imitazioni ed assicuratevi l'acquisto dell'autentico "Fòrmica" - Il laminato plastico che "non teme l'uso e non teme il tempo" e che resterà "così bello per moltissimi anni".

lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
di facile impiego

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

FORMICA

MARCHIO DEPOSITATO

NON TEME L'USO - NON TEME IL TEMPO

Esigete il laminato plastico "Fòrmica" originale - Il marchio "Fòrmica" è depositato in tutto il mondo

LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI, 3 - MILANO - STABILIMENTO IN NAGENTA

Per acquisti di Fòrmica rivolgetevi:
Torino - M. Astrua - C. Sommariva - Piazza S. Carlo 167 - Telefono 527-801
Alessandria - Rag. Sergio Baracetti - Via Napoli 8 - Telefono 2140
Novara - Giuseppe Martinelli - Stazione 1 - Telefono 21-29
Asti - Rag. Secondo Corbi - P.lla Alfieri - Via della Vittoria 34 -
Biella - Chiavazza Geom. GianniCorso d'Azeglio 15 - Telefono 50-70 Telefono 23-333
Ivrea - Piering Elettrico - Via - Via Trento 69 A/r. - Telefono
Genova - Benvenuti & Vadavello Noberasco 6 r. - Telefono 721-770 383-126
Savona - Antonio Gallegio - Via Via C. Mussoglio 39 - Telefono
Sanremo - Giovanni Cazzano - Via Tadini 16 - Telefono 78-83 50-97
La Spezia - Tommaso Vivaldi & Figlio - Via Dante 10 - Telefono 21-414

ULTIME NOTIZIE

Il congresso del partito oggi a Würzburg

I liberali tedeschi decidono se staccarsi dal governo Adenauer

La coalizione liberali-socialisti potrebbe mettere in minoranza i democristiani - Le trattative con Mosca al centro delle politiche in Germania

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 19 aprile.

Su due avvenimenti si concentrerà nei prossimi giorni la attenzione degli osservatori tedeschi: il congresso del partito liberale e quello della democrazia cristiana. Il primo si aprirà domani a Würzburg, l'altro a Stoccarda il 27 prossimo. L'interesse che già si è manifestato per questi due avvenimenti trova giustificazione nel fatto che tanto i liberali di Dehler quanto i democratici cristiani di Adenauer dovranno preparare i piani di battaglia per le elezioni politiche del settembre 1957, decisive (dicono a Bonn) per il futuro della Germania.

Dal congresso di Würzburg ci si attende una chiarificazione. I liberali dovranno precisare il loro atteggiamento nei riguardi di Adenauer: la loro posizione non è stata ancora chiaramente definita. L'alleanza governativa tra i democristiani ed i liberali, infatti, è stata denunziata dal Cancelliere in seguito alle acerbe critiche di Dehler alla politica estera di Bonn ed in seguito, soprattutto, al rovesciamento del governo democristiano della Renania-Westfalia provocato dai liberali stessi. Questi formalmente non sono ancora usciti dalla coalizione, ma non sono mancati passati dichiaratamente all'opposizione.

Il loro atteggiamento futuro è per il Cancelliere di capitale interesse in quanto, se essi dovessero accentuare la loro posizione antigovernativa, il partito democristiano dovrebbe considerare alla prossima elezioni la possibilità di una intesa fra Dehler e i socialdemocratici; una intesa che potrebbe mettere in serio pericolo la rielezione di Adenauer stesso a Cancelliere. Un elemento estremamente indicativo a questo riguardo sarà senza dubbio la conferma di Dehler a segretario del partito, o la sua sostituzione.

Anche il congresso di Stoccarda della democrazia cristiana presenta lati di grande interesse. I democristiani potrebbero elaborare il loro "manifesto elettorale" che, a quanto si afferma, sarà impostato principalmente sulla politica estera.

In poche parole, Adenauer dovrà studiare e lanciare un programma internazionale capace di soddisfare due esigenze che negli ultimi tempi hanno cominciato a rivelarsi in contrasto: la fedeltà alla causa dell'Occidente, e la necessità di una politica che tenga in maggior conto gli interessi nazionali.

Il governo negli ultimi tempi ha dovuto difendersi dalla accusa d'immobilismo. Infatti molti tedeschi ora convinti che la politica del Cancelliere è bloccata dagli impegni verso i Paesi occidentali e che è necessario a Bonn, per arrivare alla riunificazione del Paese, una maggiore libertà di movimenti. La riunificazione, affermano i socialdemocratici e liberali tedeschi, deve essere negoziata con Mosca. Il senso di disagio di Bonn, di fronte a queste istanze, ha avuto già una prima conferma nelle recenti dichiarazioni di Von Brentano il quale ha accennato, suscitando ovunque allarme, all'apertura di un dialogo con il Cremlino.

La Germania occidentale, cresciuta grazie all'appoggio delle nazioni libere, si sente ora già abbastanza forte «per fare da sola». Ed è questo senso di risveglio che suscita preoccupazioni al Cancelliere. Il congresso di Stoccarda, formulando il programma da presentare agli elettori, dovrà quindi considerare queste tendenze.

Perciò Adenauer intenderebbe «distrarre» l'attenzione dei tedeschi dai grandi problemi di politica estera, puntando fortemente sull'annunciata riforma sociale e sull'alleggerimento della pressione fiscale in discussione proprio in questi giorni al Parlamento di Bonn.

m. i.

Sospese le trattenute sugli stipendi dei professori

Roma, 19 aprile.

Accogliendo le richieste dei sindacati, il ministro della P. I., on. Paolo Rossi, ha disposto la sospensione dei provvedimenti relativi alle trattenute sugli stipendi degli insegnanti della scuola media per gli scioperi effettuati nel mese di dicembre 1955. Una comunicazione in questo senso è stata fatta dal ministro Rossi al segretario del P.S.D.I. on. Matteotti che lo aveva interessato alla questione.

«Abbiamo ragione di credere — ha dichiarato in proposito il prof. Lotti, vice-segretario del sindacato autonomo scuola media italiana — che la sospensione sia stata determinata anche dall'impopolarità che il gesto di trattenuta avrebbe avuto nell'opinione pubblica».

Il Presidente Gronchi parte stasera per Torino

Roma, 19 aprile.

Il Presidente della Repubblica partirà domani in treno alla volta di Torino, dove sabato mattina presenzierà, insieme al ministro dei Trasporti, Angelini, alla cerimonia inaugurale del Salone dell'automobile. Anche il Presidente del Consiglio si appresta a partire per il Piemonte: domenica mattina, dopo un comizio a Roma in piazza Santi Apostoli destinato ad aprire la campagna elettorale della D. C., Segni si recherà in volo per il Piemonte: nella stessa giornata assisterà a Varallo Sesia ad una cerimonia commemorativa dell'on. De Gasperi ed il lunedì successivo marcerà a Vercelli.

IN VIAGGIO DI NOZZE

I principi di Monaco, Ranieri e Grace, salgono sul loro yacht, salutando la folla che si accalca sulla banchina del porto. Il «Deo Juvante» è subito partito per Mentone (Tel.)

Il difensore ha ottenuto un'inattesa vittoria

L'ex-tenente Icardi prosciolto dalla Corte federale di Washington

La Commissione parlamentare (ha deciso il giudice) non aveva il diritto di incriminarlo per falsa testimonianza - L'imputato non potrà più essere sottoposto a giudizio - Tornano in patria i testi italiani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 aprile.

(g. t.). *L'incidente procedurale avvenuto ieri dall'avvocato difensore dell'Icardi, non ha prodotto soltanto la sospensione del dibattito, ordinata ieri sera dal giudice federale per studiare il problema posto dal patrono dell'imputato, ma ha provocato un rischiato ed inatteso colpo di scena. Infatti il tribunale federale ha decretato oggi il non luogo a procedere contro Aldo Icardi, perchè la commissione del Congresso, che aveva provocato la sua incriminazione per falsa testimonianza, non aveva nè i poteri nè i diritti di ammettere come prova giudiziaria il colpevolezza i sospetti sulla sua responsabilità nell'assassinio del maggiore Holohan.*

Poichè il giurì era già stato costituito, il giudice ha chiesto ai giurati di pronunciare l'assoluzione di Icardi, non potendo il tribunale considerarlo colpevole sulla base dei termini presentati dall'accusa. La sconfitta giudiziaria del governo è tanto più grave, che non esiste possibilità di appello contro la motivazione di non luogo a procedere.

Essa giunge del tutto inaspettata agli organi della giustizia e del ministero della difesa americana, che negli ultimi mesi non avevano risparmiato sforzi per provare la colpevolezza dell'Icardi, eseguendo fra l'altro in Italia indagini approfondite, spendendo per l'inchiesta non meno di 60 milioni di lire, e trasportando per due volte diciotto testimoni, ai quali viene corrisposta la diaria di ventotto dollari al giorno, cioè una somma che, non potendo essere giustificata amministrativamente perchè non prevista dalle normali tabelle di compenso per i testimoni, viene probabilmente prelevata dai fondi segreti di qualche dipartimento. Ed ora i testi italiani rientreranno in patria, senza aver neppure potuto deporre.

L'assoluzione di Icardi costituisce un trionfo per l'avvocato Williams, non forse non scoraggerà gli sforzi della giustizia di far luce sulla misteriosa scomparsa del maggiore Holohan. Il governo o il ministero della difesa hanno infatti sempre la possibilità di iniziare un nuovo procedimento contro il sergente Lo Dolce, che, secondo la testimonianza dei partigiani italiani e le risultanze di alcune indagini, scrubbe stato l'esecutore materiale del delitto. Il Lo Dolce confessò nel 1951 di aver sparato due colpi alla nuca del maggiore, dopo che il veleno che gli era stato somministrato nella minestra per ordine dell'Icardi, non aveva fatto effetto. Il ministero annuncerà le sue decisioni fra qualche giorno.

Si ricorderà che l'attuale procedimento giudiziario contro l'Icardi era stato istruito dopo che questi aveva deposto dal marzo 1953 ad una sottocommissione della Forze Armate della Camera, giurando di non aver avuto alcuna parte nell'assassinio del maggiore Holohan. Il giudice, nella sua sentenza, non è entrato nel merito, ma ha affermato che l'asserita falsa testimonianza dell'Icardi, in quella sede, non poteva avere alcuna importanza penale, in quanto la sottocommissione, nello svolgimento della sua inchiesta, «non funzionava come un tribunale competente a giudicare».

Così l'Icardi, definitivamente libero, potrà ferrare agli studi giuridici e fare, come vuole da tempo, l'avvocato.

Incidenti a Palazzo Borbone

I deputati poujadisti tentano due gesti di forza

Parigi, 19 aprile.

(s. v.) Il generale Marquant, comandante del reparto militare cui è affidata l'ordine a Palazzo Borbone, è entrato questo pomeriggio nell'aula parlamentare, seguito da alcuni ufficiali. La seduta era stata tolta da mezz'ora, ma un gruppo di deputati erano rimasti ai loro banchi dell'estrema destra ed avevano ordinato ai loro uscieri di portare panini, uova sode e bottiglie di birra.

Erano i deputati poujadisti, che avevano dichiarato di non voler uscire dall'aula e di essere decisi a rimanervi in permanenza, giorno e notte, finchè non avessero imposta la propria volontà agli altri settori. Il generale Marquant è andato direttamente verso di loro e si è rivolto ad uno dei deputati, un certo Guichard. Sull'attenti, non osa decisa, come se avesse comandato un reparto in piazza d'armi, gli ha detto: «Signor deputato, se non uscite dall'emiciclo farò intervenire la guardia».

L'incidente era la conseguenza di una votazione dell'Assemblea che, poco prima, aveva annullata l'elezione del deputato poujadista Guichard a causa delle irregolarità compiute durante la campagna elettorale nella circoscrizione dell'Ardèche. Appena il generale Marquant ebbe pronunciato quelle parole, i poujadisti scattarono in piedi ed intonarono la «Marsigliese». Poi, sempre cantando in coro, uscirono incolonnati da Palazzo Borbone, con Guichard in testa.

Un'identica scena si era svolta la notte scorsa per l'analogamente definizione di un altro deputato poujadista.

La morte a Roma dello storico E. R. Curtius

Roma, 19 aprile.

E' morto oggi a Roma, alla età di 70 anni, il celebre storico della letteratura prof. Ernst Robert Curtius. Il decesso è avvenuto a mezzogiorno al policlinico dove lo scomparso era stato ricoverato alcune settimane dopo il suo arrivo a Roma (era venuto in Italia nel novembre scorso per trascorrervi l'inverno) per una improvvisata malattia di fegato.

Il prof. Ernst Robert Curtius, spesso menzionato come «il Croce tedesco», era nato a Thann in Alsazia il 14 aprile 1886. Conseguita la libera docenza nel 1913, aveva tenuto successivamente la cattedra di filologia romanza nelle università di Bonn, Marburgo, Heidelberg e poi di nuovo per molti anni a Bonn. Era uno dei più noti studiosi del nostro tempo della cultura e della letteratura francese, italiana e latino-medioevale. Era autore di numerose pubblicazioni fra cui si ricordano: «I precursori letterari della nuova Francia», «Barrès ed i fondamenti spirituali del nazionalismo francese», «Spirito francese nella nuova Europa», «Balzac», «L'estetica letteraria del Medioevo».

Sequestrato il materiale della compagnia di Wanda Osiris

L'impresario Trinca citato per rottura di contratto - Compromesso il debutto al «San Ferdinando» di Napoli

Napoli, 19 aprile.

Al Teatro San Ferdinando di Napoli la Compagnia Osiris-Billi-Riva debutterà o non debutterà domani sera? Non è possibile dare una risposta all'interrogativo perchè all'improvviso in quel di Campobasso è scoppiata una grossa bomba.

Giorni or sono Armando Profeta, proprietario del Teatro «Mercadante» di Napoli, assistito da due avvocati, sentendosi leso nei suoi diritti aveva avanzato istanza al Tribunale. Le ragioni del Profeta erano le seguenti: avendo stipulato un contratto con la Compagnia Osiris per un corso di recite al «Mercadante», che avrebbe dovuto aver inizio il 14 aprile, aveva appreso che gli attori della Compagnia non sarebbero comparsi sul palcoscenico del suo teatro. Quindi si trattava di una vera e propria rottura di contratto.

La Compagnia, della quale è proprietario Achille Trinca, temendo che i lavori in corso in piazza Municipio a Napoli non avrebbero permesso un largo afflusso di pubblico durante le recite al «Mercadante» aveva preferito trasferirsi al Teatro San Ferdinando: domani infatti in quest'ultimo teatro avrebbe dovuto debuttare la Compagnia. Ora, in seguito alla presa di posizione del Profeta, il Tribunale ha deciso il sequestro del materiale della Compagnia; sequestro al quale si è proceduto in danno di Achille Trinca presso il teatro di Campobasso, ove la Compagnia stava dando le ultime recite.

La rottura del contratto comporta una penale di circa 3 milioni, somma questa che, se verrà versata, darà alla Compagnia Osiris-Billi-Riva via libera per le rappresentazioni al Teatro San Ferdinando.

L'on. Martino presiede la riunione degli ambasciatori

Roma, 19 aprile.

A Palazzo Chigi si è tenuta quest'oggi la riunione dei capi missione italiani nel Medio Oriente, con la presidenza del ministro Martino. Erano presenti l'ambasciatore ad Ankara, Pietromarchi, il ministro ad Amman, Guido Navarrini, l'ambasciatore a Beirut, Pio Archi, il ministro a Bagdad, Michele Lanza, il ministro a Gedda, Alberto Brugnoli, l'ambasciatore a Damasco, Luigi Silvestrelli, l'ambasciatore al Cairo, Giovanni Fornari, l'ambasciatore a Tel Aviv, Benedetto Capomazza, il sottosegretario on. C. A. Folchi, il segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Rossi Longhi.

La riunione antimeridiana si è protratta per oltre tre ore, dalle 10 alle 13,30. L'ha aperta Martino, il quale ha riassunto i termini della questione. «Questa — ha detto in sostanza Martino — è una riunione di lavoro che ha lo scopo di esaminare la situazione nel Medio Oriente nei suoi rapporti generali e con particolare riguardo al conflitto arabo-israeliano». Martino ha, poi, fatto seguire ad alcuni altri problemi il fondo del Medio Oriente.

La riunione pomeridiana è cominciata alle 17,30 e s'è conclusa alle ventuno circa.

Trattative commerciali in corso con i sovietici

Roma, 19 aprile.

Proseguono al Ministero del Commercio con l'Estero le trattative commerciali italo-sovietiche. I sovietici sembrano decisi a restringere le importazioni dall'Italia ad alcune voci, in particolare a macchine ed a macchinari che hanno un'importanza rilevante nei piani economici dell'U.R.S.S. Da parte italiana, vicaversa, si insiste affinchè sia lasciato un certo margine anche per le esportazioni di altri prodotti, ed in particolare dello zolfo e dei tessili. Si chiede poi che i sovietici s'impegnino pure per alcune forniture di olii grezzi e di carbone fossile, mentre i rappresentanti sovietici sembrano orientati nel non prendere impegni per nessun prodotto, escluso il frumento e il cotone.

Il partito comunista francese è entrato in un periodo di crisi

Parte dei dirigenti e la maggioranza dei militanti ostili allo "stalinismo,, di Thorez - Disfatta della CGT nelle elezioni interne alla Simca

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 aprile.

Nelle elezioni per la commissione interna alla fabbrica di automobili Simca, i sindacati liberi hanno avuto 4714 voti (57,5 per cento) e la Confederazione generale del lavoro 2390 (29,6 per cento). Rispetto alle precedenti elezioni del 1954, la perdita di voti del sindacato comunista è piuttosto sensibile, perchè allora la C.G.T. aveva ottenuto il 37,5 per cento. Come conseguenza di questa diminuzione, ha perso un rappresentante nella commissione interna; ne aveva tre contro i cinque dei sindacati liberi, e gliene sono rimasti soltanto due, mentre i sindacati liberi sono passati a sei.

Se si tiene conto che nelle elezioni politiche del 2 gennaio il partito comunista non aveva subito nessuna perdita, ed anzi in molti luoghi aveva migliorato le proprie posizioni, non si può fare a meno di considerare i risultati delle elezioni alla Simca come una conseguenza dei recenti avvenimenti sovietici.

Si tratta di un settore estremamente limitato della massa operaia francese, che non comprende neppure le intere maestranze della grande fabbrica automobilistica, ma soltanto il reparto in cui si costruiscono le auto del tipo «Aronde»; tuttavia il sintomo sembra indicativo per capire le reazioni della classe lavoratrice di fronte allo strano atteggiamento tenuto da Maurice Thorez in tutto il processo di revisione dello stalinismo.

A differenza degli altri dirigenti comunisti, sia nei paesi occidentali sia in quelli del blocco sovietico, Thorez ha cercato di giustificare storicamente la dittatura di Stalin ed ha dato l'impressione di volersi opporre in tutti i modi a qualsiasi democratizzazione del partito. Questo atteggiamento ha disorientato la base, tanto più che è stato seguito, sia pure in modo meno rigido, dai principali dirigenti centrali, fra cui Jacques Duclos. Durante le riunioni federali che si sono svolte in questi ultimi giorni, i rappresentanti della direzione hanno tentato di imporre il punto di vista di Thorez, ma, per la prima volta nella storia del partito, hanno dovuto constatare la ribellione della base.

Non è bastato ricorrere al solito sistema di accusare gli oppositori come nemici della classe operaia e strumenti del capitalismo, perchè gli oppositori rispondevano accusando a loro volta i dirigenti di seguire ancora i metodi staliniani. Episodi sia pure minimi, come quello della sconfitta sindacale alle elezioni della Simca, bastano a dimostrare i gravi pericoli che corre tutta l'organizzazione comunista francese, qualora dovesse continuare il contrasto fra la direzione e la base.

Il conflitto è particolarmente grave nella federazione della Senna, dove la forte massa operaia organizzata sta sempre più allontanandosi dai dirigenti. La crisi potrà in ogni modo concludersi in giugno, quando si svolgerà il congresso nazionale del partito. Il fermento della base ha però già prodotto una scissione anche in seno agli organismi centrali. Due gruppi si contendono infatti il predominio dell'ufficio politico: uno è capeggiato da Maurice Thorez e da Jeannette Vermeersch; l'altro, di cui fanno parte principalmente François Billoux e Waldeck Rochet, sostiene le tesi della base.

François Billoux, che nel 1930 si era già opposto alla linea di Maurice Thorez, da diversi mesi non partecipava più alle riunioni del partito. Vi è ritornato invece in questi ultimi giorni, attivissimo ed estremamente combattivo. Incerta è la condotta di Jacques Duclos che, dopo essere in un primo momento spalleggiato Thorez, sembra essersi ritirato ora in una posizione di attesa.

a. v.

Sessanta morti in Algeria per imboscate e rappresaglie

Costantina, 19 aprile.

In Algeria si sono avute oggi una sessantina di vittime, in imboscate e rappresaglie. Venticinque soldati francesi dei servizi idrici sono stati attaccati — di notte — da circa 150 ribelli algerini, a sei chilometri dal villaggio di Sabadina. Undici soldati sono rimasti uccisi e due feriti.

Un altro grave episodio è avvenuto stamane: per «vendicare» un loro ufficiale che nella giornata di ieri è scomparso in un'imboscata mentre stava transitando a bordo di un automezzo presso Nemours, un reparto di paracadutisti è penetrato in un villaggio di ribelli; quarantadue di essi sono stati uccisi. L'autocarro caduto nell'imboscata veniva ritrovato sfracellato di proiettili. Numerose tracce di sangue stanno nel posto di guida. Dell'ufficiale, però, nessuna traccia.

Le forze contro i ribelli in Algeria ammontano attualmente a centomila uomini entro il 15 maggio.

Tre bimbi uccisi dal crollo della grotta in cui giocano

Lilla, 19 aprile.

Tre bimbi sono morti ed uno è rimasto seriamente ferito in seguito al franamento di una parte della volta di una caverna.

I quattro ragazzi stavano giocando in una grotta, quando tonnellate di terriccio e di roccia precipitavano su di loro, uccidendone, come si è detto, tre e ferendone uno.

Le nuove tariffe ferroviarie approvate dalla Commissione prezzi

Solo due classi - Aumento del 14% sull'attuale seconda e dell'8% sulla terza - Abolite alcune riduzioni speciali - Il progetto andrà al Comitato interministeriale prezzi ed al Consiglio dei Ministri

Roma, 19 aprile.

La Commissione Centrale Prezzi, riunitasi stamani al Ministero dell'Industria, ha approvato il progetto di riordinamento ed aumento delle tariffe ferroviarie predisposto dal Ministero dei Trasporti. Il progetto prevede la riduzione a due delle classi di viaggio e l'aumento medio del 14 per cento e dell'8 per cento delle basi di tariffa attualmente previste per la «seconda» che diventerà «prima» e per la «terza» che diventerà «seconda».

Le distanze che attualmente sono ripartite in quattro zone da 1 a 400 km., da 401 a 800, da 801 a 1000 ed oltre i mille, saranno divise invece in tre zone: da 1 a 150 km., da 701 a 1000 km. e oltre mille km. Questa riduzione della curva della differenzialità a tre zone, comporta ovviamente un ulteriore aumento delle tariffe. Queste sono fissate in lire 12,40 per la prima classe e in lire 6,20 per la seconda per un percorso da 1 a 700 km., in lire 7,60 e 4,20 per un percorso da 701 a 1000 km. e in lire 1,94 e 1,00 per il percorso oltre i mille chilometri.

Il viaggio a tariffa intera da Roma a Milano, che è di 600 km. e che attualmente costa 9450 lire in prima classe, 6100 in seconda e 3650 in terza, costerà 7204 lire nella classe superiore e 4019 lire nella classe inferiore. Le tariffe a riduzione sono: la numero 2 che concede uno sconto del 15 per cento, la numero 3 che dà il 28 per cento, la 4 (30 per cento), la 5 (40 per cento), la 6 (50 per cento). Vengono così abolite la tariffa ridotta 8% riservata ai funzionari statali e la 7 riservata ai militari, grandi invalidi e giornalisti.

La tariffa-ridotta n. 1 è per la prima classe di lire 8,70, 6,46 e 1,94 e per la seconda classe di lire 5,40, 3,60 e 1,08. La tariffa ridotta n. 2 è per la prima classe di lire 8,12, 6,05 e 1,94 e per la seconda classe di lire 5,10, 3,41 e 1,08. La tariffa ridotta n. 3 è per la prima classe di lire 6,84, 4,56 e 1,94 e per la seconda classe di L. 3,42, 2,55 e 1,08. La tariffa ridotta n. 4 è per la prima classe di lire 6,70, 3,80 e 1,94 e per la seconda classe di L. 3,15, 2,13 e 1,08.

Il biglietto di entrata per le stazioni è portato a L. 20 e la prenotazione di posti nelle carrozze a L. 100 per posto. Nei casi di treni e carrozze offrenti particolari requisiti e comodità (ad esempio treni rapidi), l'Amministrazione può stabilire supplementi di prezzo fino alla misura del 40 per cento del prezzo del biglietto a tariffa ordinaria. Inoltre ha facoltà di istituire eccezionalmente per determinate percorrenze biglietti di andata e ritorno ordinari e festivi per distanze superiori a 250 km., nevero di sospendere per determinate percorrenze il rilascio di questi biglietti anche entro la distanza di 250 km. E' prevista l'istituzione nei giorni festivi per una percorrenza complessiva non superiore a 700 km. di treni speciali turistici di andata e ritorno e circolari a condizione che vi siano elementi atti a far presumere una partecipazione di almeno 600 persone.

Per i viaggi in comitiva sono accordate le seguenti facilitazioni: la tariffa n. 4 (riduzione del 30%) per comitive di almeno 10 persone; la n. 5 (riduzione del 40%) per quelle di almeno 25 persone; la tariffa n. 6 (riduzione del 50%) per comitive di almeno 400 persone. Alle comitive familiari composte di almeno quattro persone si concede la riduzione del 40% per le prime quattro persone e la riduzione del 50% per le persone oltre la quarta. I biglietti hanno la validità di trenta giorni.

Il progetto sarà sottoposto a giorni per la definitiva approvazione, al comitato interministeriale prezzi; dopo di che dovrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri e andrà in vigore mediante decreto del Presidente della Repubblica con decorrenza dal 3 giugno p. v. contemporaneamente col nuovo orario ferroviario. L'aumento dovrebbe dare alle Ferrovie dello Stato, secondo le previsioni, un maggiore gettito di 10-11 miliardi di lire.

Anche il progetto per l'aumento delle tariffe merci è quasi compiuto e sarà portato prossimamente all'esame della Commissione Centrale Prezzi. Esso dovrebbe entrare in vigore il primo luglio prossimo venturo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Parchi e giardini torinesi in una relazione al «Rotary»

La difesa delle zone verdi nella città è stato il tema della riunione di ieri sera del «Rotary». Il cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti, presidente dell'Associazione artistica, ha rievocato la storia dei parchi torinesi e illustrato le recenti migliorie del Comune per arricchire il patrimonio arboreo e le aree coltivate e giardino, che ingentiliscono l'arido paesaggio di cemento e di asfalto e creano «polmoni» salutari nell'atmosfera viziata dal fumo e dalla polvere.

Fra quattro anni ricorrerà il centenario della sistemazione a parco della zona del Valentino; il suo patrimonio di alberi andò distrutto per due terzi durante la guerra, ma è stato ormai quasi integralmente ricostruito; su una superficie di 100 mila metri quadrati si contano oggi duemila piante di alto fusto, oltre seimila arbusti e quemila rosai. Si sta intanto lavorando per costituire in regione Millefonti, tra corso Polonia e il Po, un'altro parco di 250 mila metri quadrati. Arrivando in città da Moncalieri si aprirà ai forestieri un ininterrotto percorso di verde per una lunghezza di cinque chilometri, dalla «radiale» fino a corso Vittorio.

Tra le più importanti realizzazioni degli ultimi anni il comm. Ratti ha ricordato l'apertura del giardino che si stende dietro il Palazzo reale, la ricostruzione delle alberate dei corsi, che hanno uno sviluppo complessivo di 148 chilometri con 32.562 piante (di cui 20.000 messe a dimora negli ultimi dieci anni); la costruzione di 23 campi di giuoco per bimbi. Si sta attualmente ora il parco di Cavoretto, che costituirà una magnifica terrazza panoramica, mentre si va trasformando il bosco fiancheggiante corso Stupinigi in un luogo di passeggiate.

Alla riunione del «Rotary» presieduta dal conte Mastello Rasini, era presente anche il sindaco avv. Peyron, al quale il comm. Ratti ha rivolto un cordiale ringraziamento per l'opera svolta, per accrescere e migliorare parchi e viali della città, il suo volto il Sindaco ha ringraziato l'Ortofloricola e il suo presidente per la preziosa collaborazione offerta e vantaggio di Torino.

Morte del pittore Bernardi

Ieri mattina, movendo dall'ospedale Mauriziano, si sono svolti i funerali del pittore Romolo Bernardi. La sua scomparsa lascia un vivo rimpianto negli ambienti artistici torinesi, dov'era notissimo.

Nato a Barge nel 1876, aveva frequentato l'Accademia Albertina, allievo di Giacomo Grosso. A soli 22 anni esordiva alla grande esposizione torinese del '98 col «Ritratto del padre vestito da cacciatore», un quadro che per il suo robusto verismo ebbe tanto successo da additare il giovane come una speranza della pittura piemontese. Trattò ampiamente la decorazione murale (fregio del Castello di Racconigi) e stabilitosi a Roma si dedicò anche alla scultura, all'architettura ed al restauro. Tornato in Piemonte nel '35, la sua pittura si fece più luminosa e atmosfericamente fusa, sia nel paesaggio che nei ritratti. Certe sue scene di vita cittadina conservano una freschezza d'impressione e un vigoroso senso costruttivo ch'erano tra le più evidenti qualità della sua pittura.

Unione Culturale (palazzo Carignano). — Domani alle 17,45 il prof. Giorgio Levi Della Vida, dell'Università di Roma, commemorerà, in occasione del decimo anniversario della morte, Ernesto Buonaiuti.

Scrotta dalla fi Fede, dalla quale tanto conforto ebbe durante la lunga malattia, sempre rassegnata alla volontà divina, col sorriso sulle labbra lasciava i suoi cari

Letizia Salassa
di anni 53

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i fratelli: **Domenico** e famiglia; dott. prof. **Michele**, consorte e piccoli **Teresina** e **Bernardino** che tanto adorava; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Segurana 18; indi la cara Salma proseguirà per Montanaro ove si ripeteranno i funerali alle ore 17 dello stesso giorno. Per espressa volontà della Defunta non fiori ma preghiere ed opere di bene. Le famiglie ringraziano quanti vorranno unirsi al loro dolore e alle loro preghiere. Un ringraziamento particolare al dott. prof. Valcogna.

Si uniscono al dolore della famiglia, gli zii:
Giovanni e consorte
Pietro e famiglia
Ottavio e famiglia
Camillo e consorte
Ornolina e consorte
Letizia e famiglia;
i cugini:
Camilla e **Albertina**
Rina e **Narida**
Alberto e **Berta**
il dott. **Piero** e famiglia
Teologo Angiolo
Rita e **Valeria**
Ezio, Domenico e **Michele.**

Ermenegilde Cima e famiglia prendono viva parte al lutto del cognato dott. prof. M. R. Salassa e famiglie per l'immatura perdita della cara **LETIZIA SALASSA.**

E' spirata cristianamente l'anima buona di

Teresa Pignari

Per espressa volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio il figlio, fratello, nuora e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Guidetti per le amorevoli cure prestate.

Con le rispettive famiglie prendono parte al dolore dal figlio Giuseppe:
Vincenzo Carbone
Lorenzo Croce
Carlo Daghino
Giuseppe Italiano
Roberto Lamberti
Ottavio Oggero
Mario Pacchiotti
Agostino Racchena
Albino Sacco.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è serenamente tornata a Dio l'anima buona di

Costanza Mattura
vedova Lanzavecchia

La piangono le figlie: **Vittoria** con il marito prof. **Bruno Formentano**; **Jana** con il marito prof. **Luigi Festina**; cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Rossi per l'affettuosa e sapiente assistenza. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto, si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte, sabato 21 aprile alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Roma n. 24.

Dopo lunga malattia sopportata con animo forte munito dei Conforti della S. Religione si è spento

Giuseppe Leone
d'anni 86
già Sindaco di Fontanetto Po

Con grande dolore ne annunciano la dipartita i figli: **Francesco** e familiari, **Teresa** e familiari, **Olimpia** e familiari, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Fontanetto Po, 19 aprile 1956.
UNA PREGHIERA
I funerali avranno luogo venerdì 20 c. m. alle ore 9,30.

Il 17 corr. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Rolle
ved. Col. Giuliano
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Costanza Rolle**, il genero **Guglielmo Quirici** e famiglia, la nipote **Piera Quirici** con il marito Magg. **Anselmo Béax** e figli **Vincenzo** e **Paola**, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinta se ne dà l'assunto a funerali avvenuti.
Torino, via Colli 14.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Paolo Martini
di anni 63 - Industriale

Straziati dal dolore lo piangono inconsolabili la moglie **Laura Gallizzo**, le figlie **Angela** e **Costanza**, il suocero, le sorelle, le cognate, i cognati, l'affezionatissimo Padre **Angelo Martini**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 aprile alle ore 16,30. La Messa di settima si celebrerà giovedì 26 aprile ore 7.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi il

Dott. Ariodante Destefanis

Straziati ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: la moglie dott. **Adriana Moreno**, le sorelle **Bianca** e **Ines**, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Per volere del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.
Chieraco, 20 aprile 1956.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Filari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero. I funerali avranno luogo sabato 21 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale S. Giovanni via San Massimo 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirato cristianamente l'anima buona di

Teresa Pignari

Per espressa volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio il figlio, fratello, nuora e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Guidetti per le amorevoli cure prestate.

Con le rispettive famiglie prendono parte al dolore dal figlio Giuseppe:
Vincenzo Carbone
Lorenzo Croce
Carlo Daghino
Giuseppe Italiano
Roberto Lamberti
Ottavio Oggero
Mario Pacchiotti
Agostino Racchena
Albino Sacco.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è serenamente tornata a Dio l'anima buona di

Costanza Mattura
vedova Lanzavecchia

La piangono le figlie: **Vittoria** con il marito prof. **Bruno Formentano**; **Jana** con il marito prof. **Luigi Festina**; cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Rossi per l'affettuosa e sapiente assistenza. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto, si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte, sabato 21 aprile alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Roma n. 24.

Dopo lunga malattia sopportata con animo forte munito dei Conforti della S. Religione si è spento

Giuseppe Leone
d'anni 86
già Sindaco di Fontanetto Po

Con grande dolore ne annunciano la dipartita i figli: **Francesco** e familiari, **Teresa** e familiari, **Olimpia** e familiari, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Fontanetto Po, 19 aprile 1956.
UNA PREGHIERA
I funerali avranno luogo venerdì 20 c. m. alle ore 9,30.

Il 17 corr. cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Rolle
ved. Col. Giuliano
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Costanza Rolle**, il genero **Guglielmo Quirici** e famiglia, la nipote **Piera Quirici** con il marito Magg. **Anselmo Béax** e figli **Vincenzo** e **Paola**, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinta se ne dà l'assunto a funerali avvenuti.
Torino, via Colli 14.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Paolo Martini
di anni 63 - Industriale

Straziati dal dolore lo piangono inconsolabili la moglie **Laura Gallizzo**, le figlie **Angela** e **Costanza**, il suocero, le sorelle, le cognate, i cognati, l'affezionatissimo Padre **Angelo Martini**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 aprile alle ore 16,30. La Messa di settima si celebrerà giovedì 26 aprile ore 7.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi il

Dott. Ariodante Destefanis

Straziati ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: la moglie dott. **Adriana Moreno**, le sorelle **Bianca** e **Ines**, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Per volere del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.
Chieraco, 20 aprile 1956.

Nel primo anniversario della morte del

Prof. Federico Olivero
dell'Università di Torino

Il Liceo Balbastro Valmalbe ricordando l'alta cultura ed il nobile spirito cristiano offrirà a Dio il Sacrificio della Messa in suffragio e in memoria. Chiesa dell'Istituto, Viale E. Thover, 37. Ore 8,15 sabato 21 aprile.

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Fulgenzio Chiapusso

i familiari con infinito rimpianto e dolore lo ricordano a quanti lo amarono e ringraziano coloro che pregano per l'anima eletta.

19-4-1947 19-4-1956

La famiglia con immutato rimpianto ricorda

**Giuseppe En

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Tel. 41-078.

AFFITTO 12.000-14.000 due camere e cucina preferibilmente zona borgo Vittoria. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.

CITTA' capolinea affittasi alloggio due camere, cucina, bagno, familiare, giardino, cabina. Interpellateci. Telefonare 77-171. 5837

VARAZZE. Tranquillità signorile, giugno, 23 agosto, settembre: 1200; luglio: 1400; agosto: 1600. Ferro, Recoaro.

2 COLLEGI IN SICILIA L. 70p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi lavori, inglese, stenografia, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, computometria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. Studium, via della Rocca 14, telef. 553. 562

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. L7401

DATTILOGRAFIA progredita particolarissima attrezzatura accetta lavoro domicilio ore libere. Telefonare 84-296 ore pasti.

ESEGUISCO calcomania perfetti lavori di dattilografia a domicilio. Telef. 882-826.

LAUREANDA lezioni scuola media. Telef. 888-693.

LAUREATO impartisce lezioni matematica disegno scuola media. Telef. 560-296.

LINGUE 200 ore/m, dattilografia 75, stenografia 65, Boidoni, Nizza 65. 4231

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (pagase) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private Traduzioni. Sentire, Santa Teresa 3. Telefonare 553-970. 394

SIGNORA mezza età minima conoscenza francese desiderasi conversare e leggere correttamente cerca persona adatta per lezioni a domicilio. Referenze. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L8053

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata comodità in stabile zona Fiat Lingotto. Tel. 698-078, mattino. 8703

AFFITTASI bella camera ammobiliata zona S. Salvario. Telefonare 52-840.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente centralissima uso cucina. Telefonare 836-781. 7943

CENTRALE camera arredo diletta affittasi subito. Telefonare 55-771. 5827

IN famiglia vitto zona abbondante comodità prezzi convenienti. Telef. 779-827.

LAUREATO stabile distinto parte zona Dermini, Martinetto. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino

VILLA Fiorita, Giuseppe 79, tel. 588-803, affittasi matrimoniali due-tre letti.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A ben esposta cameriera intelligente, fessa, referenze buon posto. Avetta, Pinerolo 12.

A diplomati e licenziati residenti Torino e provincia offresi vantaggiosa possibilità guadagno e carriera. Proposta facilità parola, possibilmente patita vendita. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino.

ABBIAMO impiegati serissimamente assetati allievi corsi celerissimi dattilo-contabilità. Zenoli residenti fuori Torino, Boidoni, Nizza 65. 4231

ABILISSIMI accoppiatori, diventerete, frequentando corsi accelerati, meccanografia, tagli, arte, maniera, trentennale esperienza d'insegnamento, Dante Mario, via Pio V n. 5. Telef. 687-006.

ACQUISTATORE pratico manutenzione macchine utensili e produzione generica. Preciserà età, preciso, posti occupati a cassetta 3211, SPI, Torino.

AMBOSESSI colti moralità spiccate capacità produttive, organizzative Ente assume stabilmente stipendio provvigioni per organizzato lavoro. Possibilità offerta carriera. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere 10 0, Ripa, Torino.

AMBOSESSI 20-40enni residenti Torino e provincia, media cultura pratici mondo, richiedonsi massime referenze, posti occupati. Rimunerazione prevista dai normali contratti di lavoro con possibilità di carriera. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI Compagnia Anonima Torinese, per ampliamento propria Organizzazione rami elementari, assume impiegati Terzo Gruppo residenti Torino, provata capacità esperienza rendimento per incarico capo gruppo. Inquadramento secondo anzianità categoria, assegni, provvigioni, interessenza. Garantiscesi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino.

BAR Casalegno, largo Orbassano, cerca aiuto turista massimo 18enne. 1.8427

CAMICIAIA, abilissima, apprendista, inservienti pratiche due soli corsetti. Camiceria Savoia, via Savoia 23

CENTENARIA produzioni alimentari cerca serio elemento femminile 30-40 anni, per esclusiva propaganda e vendita propri articoli presso ospedali, collegi: zona Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia ed eventuali provvigioni. Referenze a posti occupati provvedentemente. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino.

CERCANSI ragazze ottima presenza, perdisponibilità ballo, desiderose intraprendere carriera teatrale. Presentarsi domenica ore 10,30-12,30 Teatro Alcione, corso Regina Margherita 134.

CERDASI abile lavorante Rabatta e apprendista. Ghiano, bravo cantiere. Principe Tommaso 5 bis. 7765

CERCASI aspiranti allievi attori. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 7719

CERDASI buon secondo cuoco specializzato cucina tedesca, stipendio ragguardevole. Referenze, sobrizzare il ristorante Pagliero, Bologna, Calcoviozzi 2. Telefono 36-636. 6027

CERDASI operaio pratica contatori elettrici, addetto elettronica, Italia-Meteri, via Cuneo 6. 83001

CERCO donna sola pulizia scale, offro camera servizi. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. L8501

CERCO ragazzo sedicenne per officina meccanica anche con pratica. Savigni, corso Marconi 26. 7761

CERCO stiratrici. Rivolgersi Lavanderia Tommaso 5 bis. Telef. 284-147.

CERCO falegnami qualificare stipendi operai mensili elettrici; patente ragguardevole risultato frequentando appositi corsi serali ministeriali con inizio immediato. Per informazioni rivolgersi istituto San Secondo, via S. Secondo 51, Torino.

GIOVANOTTO trentenne, capacissimi svariate colture anche lingue straniere bella presenza, indirizzo signorile, referenze. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Colli, Redi 29, Firenze 5979

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Redi 29 a Firenze. 5580

IMPIEGATA ditta commissionaria vendite. Referenze richieste cassetta 5165, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria aquilone ingegneri e periti industriali meccanici radiotecnici elettronico. Inviare dettagliando curriculum a cassetta 1434, M. SIP, Genova. 5822

INFERMIERA dolceria cerca signorina, abile assistenza 16-18enne. Primarie referenze Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 75666

MAGLIERISTE affidiamo lavoro domiciliario su macchine corte finezza 10-12. Telefonare 80-806. 7763

OFFICINA 21.000 ragazza italiana pratica macchine 21-Ebosa. Impiego ottime referenze. Telefonare 880-344.

OPERAIONE torni automatici cerca ditta industriale; assicura ai posti occupati, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9135 SPI, Torino.

PANETTERIA montagna cerca compagnoli, cauzione. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 5812

PORTINERIA cercansi coniugi soli, stabilmente in carabiniere guardia giurata di 40-50 anni, massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.- 5396

RISPOSTE mio cerca donna massima anche vecchia, pratica, mia casa, buona abitazione governo mano libera. Impegni sicura abitazione. Presentarsi ore 17-18. Ricciardi, via Po. 03134

STABILIMENTO forgia-stampaggio serio attrezzato per pezzi di piccolo e medio peso, singoli e grandi serie, cerca: un capo reparto ed alcuni forgiatori-stampatori. Richiedesi serietà e capacità sotto ogni rapporto. Offresi garanzia di lavoro, ottima retribuzione. Inviare offerta dettagliata a casella 181/LM, Pubblifor, Varese 5813

STUCCHI medico centrale (Porta Nuova) cerca medico, medici specializzati orario alterno. Telef. 45-097 ore 15-17.

IMPORTANTE organizzazione, scopo potenziamento quadri, assume dieci elementi dinamici, dotati media cultura, presenza, moralità. Manoscrivere dettagliando a cassetta 1077, SPI, Torino.

L'AFRICAN Explosives and Chemical Industries Limited richiede, per i suoi stabilimenti e reparti di ricerca e consulenza tecnica nell'Unione del Sud Africa, il personale seguente:

1) Chimici per impianti e laboratori: laureati in chimica industriale, ingegneria chimica e chimica pura.

2) Chimici per laboratori di ricerca: laureati in chimica e in fisica, specializzati in lavori di ricerca.

3) Ingegneri meccanici ed elettrotecnici: preferibilmente con non meno di 2 anni di esperienza pratica dopo il conseguimento del diploma di laurea.

4) Ingegneri strumentali specializzati in elettrotecnica (bassa tensione) o in ingegneria chimica con esperienza nella manutenzione e/o progettazione di strumenti per uso industriale.

E' necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. I tre principali stabilimenti della Società sono situati nei pressi di Johannesburg, Città del Capo e Durban. Per maggiori informazioni e per richiedere i moduli di domanda, indirizzare le richieste al seguente indirizzo: Mr. H. W. Ahrens, African Explosives & Chemical Industries Limited, Imperial Chemical House, Millbank, London, S. W. 1 England.

PANTALONISTA stirante. Telefonare 692-675. F7961

PER importante Compagnia, Agenzie cerca subagenti 20-40enni avviamento carriera produttiva, indispensabile presenza, moralità. Telef. 697-976 ore 9-11.

SOCIETA' internazionale per maggiore sviluppo propaganda produttivi moderna mente organizzata cerca elementi maschili 21-36 anni esenti servizio militare provvisti diploma scuola media e dotati spirito iniziativa amanti lavoro, buone attitudini commerciali, facilità parlata e residenza Torino. Assumiamo subordinata frequenza corso tecnico. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 4919

SPECIALIZZATEVI segretari corso in 3 lezioni, Boidoni, Nizza 65. 4231

SPRUZZATORI cabina esenti nitro et similari massimo 35 anni cerca primaria fabbrica. Offriamo trattamento economico. Non scrivere se non veramente esperti. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. L8465

TUTTOFARE relativa pratica lavanderia cuoio, guardaroba, miti pretese, cercasi. Gonella, Bogino 23, Torino.

URGE abile meccanico 20-26enne, pratico officina riparazioni auto. Tel. 772-740.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE signorina offresi per maglierie calze e maglierie. Telefonare 270-832.

ABILE cuoca cerca stire offresi a giornata. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.

ABILE cuoca pratica tuttofare offresi famiglia in giornata, fino ore 16. Telefonare 582-203 ore 9-12, 16-18.

ABILE parrucchiere e parrucchiera offresi. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino.

ACQUISTATORE attrezzista 2a categ. attualmente occupato, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino

AIUTO disegnatrice lucidatrice anzianità offresi. Scrivere cassetta 0327, SPI, Torino.

ATTIVITA intensiva 40enne pienissima praticissimo consegne ditta, cauzioni condizioni magazzino [illegible] 3400 accetterebbe qualunque lavoro referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. L8297

ATTIVITA infermiere 28enne acquisto referenze occuperebbesi subito. Telefonare 202-454. Chiedere (Cosimo).

AUTISTA 2a categoria, 3a classe volenteroso robusto massima serietà, offresi anche viaggi lunghi. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. 83126

BARMAN o cameriere 4 lingue cerca impiego con referenze. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. F7771

CAMERIERE aiutista 2° grado, 30enne, ottime referenze. Telefonare 51-786.

CAMERIERE barista 27enne, lingue, offresi anche stagionale. Telefon. 771-318 mattino. 81226

CAPO reparto offresi esperienza ventennale lavorazioni meccaniche in genere, manutenzioni, costruzione macchine, serio energico, offresi. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. F8714

CINQUANTENNE, presenza, seria, occuperebbe posto di fiducia, cassiera, ecc. anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F7923

COLTA distinta signora offresi donna compagnia, assistenza, malati, custodia bimbi. Referenze. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F8740

COMMESSA abbigliamento offresi presso pasticceria pasticceria settembre giornata. Telefonare 296-342. 82985

COMMESSA calzature offresi. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. L8481

COMMESSA bambini, massima capace, migliorare offresi. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L9358

CONIUGI piemontesi fidelissima cercano permanente. Scrivere Candelaro, corso Giulio Cesare 3. 03064

CORRISPONDENTE francese inglese ragioniera, pratica contabilità generale, ricalco, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino, 82879

CORRISPONDENTE dinamica italiano francese praticissima stenodattilografia, cuperebbesi posto direttivo organizzativo concetto, segretaria direzione libera subito. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino.

CRONOMETRISTA, rilievo tempi, referente, offresi. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. F7377

DICIANNOVENNE [illegible] lavorante offresi. Telefonate 428-407. F7328

DICIASSETTENNE nella presenza, licenza commerciale, steno, dattilo e computometer, offresi primo impiego. Tel. 271 711.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilo computometer 1° impiego offresi. Telefonare 277-394. 03023

DICIASSETTENNE steno-dattilo-computometrista, volonterosa, offresi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F8111

DICIASSETTENNE steno-dattilografia bilingue aiuto contabile offresi. Telefonare 331-853. L8119

DICIASSETTENNE volonterosa offresi aiutante cameriera. Telefonare 698-412.

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilo diplomata lingua inglese accuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F7756

DIPLOMATO ventiquattrenne esente servizio militare offresi per impiego. Mille pretese. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

DIRETTORE sala cinema elemento dinamico, attivo, presenza, referenze [illegible] pibili, [illegible] capacità e distinzione, desiderasi migliorare sovvenzionabile ovunque da importante circuito serio incarico grande fiducia. Telefonare 521-455.

DIRIGENTE tecnico progettista realizzatore attivo capace ramo [illegible] meccanico preciso, [illegible] esperienza, eventualmente [illegible] settembre si accetterebbe proposta impiego incarico fiducia eventuale esistenziazione. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. F7867

LATTONIERE lattoniere 2 categoria, patente caldaie vapore, offresi. Tel. 394-405

MECCANICO autoriparatore generico preciso solidissima referenze. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

MECCANICO autoriparatore generico preciso 2 e 4 t. 2° offresi anche direzione garage. Massime referenze. Tel. 694-148, ore pasti.

OFFRESI ore mattino 50enne impiegato. Telefonare 296-872. 03138

PANTOGRAFISTA uomo 23enne, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F8612

PARRUCCHIERE esperto per signora specializzato piega aria offresi. Tel. 32-647.

PERSONATO aggiustatore occuperebbesi lavori leggeri al banco o montaggio. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino.

PIALLATORE 1 categoria offresi, mitì pretese Scrivere cass. 3086, SPI, Torino

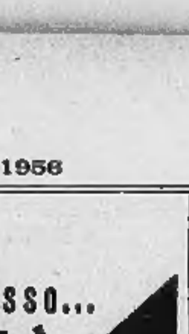
(Continua a pag. 10)

...un motivo di grande successo...

"la qualità

la superiore e costante qualità che deriva dalla perfetta lavorazione degli elementi genuini e integri che lo costituiscono, è il vero motivo del trionfale successo di questa

PURISSIMA CREMA D'EMMENTHAL CON BURRO AL 60%



M. TRUNIGER & C. S.p.A. VIA SAMMARTINI, 34 MILANO

Grünland
IL FORMAGGINO D'ORO
DEPOSITARIA PER TORINO E PROVINCIA: COMMISSIONARIA INDUSTRIE ALIMENTARI, VIA PRINCIPE TOMMASO N. 31

GRANDE CONCORSO A PREMI
RABARBARO
BERGIA
TORINO

CHIEDETE LA CARTOLINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA, PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE MENSILE DI UNA FIAMMANTE

BEVETE RABARBARO BERGIA e... buona fortuna

FIAT 600

Con una bottiglia potete vincere una "600"

La scadenza del Concorso è stata prorogata al 30 giugno '56

APRILE e MAGGIO
CANNES
I MESI PIU' ACCOGLIENTI
TUTTI GLI SPORTS - YACHTING - TENNIS - GOLF
dal 23 Aprile al 10 Maggio
IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM
CASINO' MUNICIPALE
SPETTACOLI DI VARIETA' - COMMEDIE - RECITE GALA' all'AMBASCIATORI
8 PALACES e 60 ALBERGHI di OGNI CATEGORIA
Aeroporto da Turismo (Cannes-Mandelieu)
Informazioni: SYNDICAT D'INITIATIVE CANNES

Non occorre spendere L. 4000 in pitture costose per tinteggiare voi stessi una camera ma sono sufficienti L. 400 per acquistare chilogrammi 10 di
IDROTINTA
di facile applicazione perchè gelatinosa, di aspetto uniformemente vellutato, lavabile e resistente all'esterno
Deposito presso Colorifici
PRODOTTI CHIMICI TORINO
VIA MADAMA CRISTINA, 117 - Telefono 683-138

REX FRIGORIFERI GRIBAUDI
CORSO FIRENZE 29 TELEF. 72 859

GRANDE INDUSTRIA CHIMICA
RICERCA
DISEGNATORI - PROGETTISTI finiti per carpenteria e meccanica industriale. Età massima anni 40. Scrivere dettagliando a Cassetta 4238 - SICAP - LIVORNO

PRIMARIA FILATURA LANA PETTINATA
assume capo ufficio vendite ottima conoscenza ramo et referenze prim'ordine per assolvimento funzione forma autonoma e intalmente fiduciaria.
SCRIVERE CASSETTA 2294 - S.P.I. - TORINO

Riber LAVABIANCHERIA
nei migliori negozi di elettrodomestici

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 10

(Continua da pag. 9)

PENSIONATO ampolla mansioni fiducia governo giardino offresi comunità famiglia vitto alloggio. Scrivere cassetta 0003, SPI, Torino. 13691

PIEMONTESE militare mano con famiglia, offrirebbesi pomeriggio mezzo lavoro fiducia o custodia villa. Telefon. 584-802.

PEDICURISTA commessa parrucchiera offresi mezza giornata. Scrivere Casella 5173, SPI, Torino. L2477

PORTIERE d'albergo referenziato cerca lavoro anche guardiano macchine. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L9538

QUARANTENNE vedova offresi fattorino massimi fiducia, referenza, mitì pretese. Longo, Alessandria 82. L8480

QUINDICENNE stenodattilografia primo impiego offresi. Eventualmente accetterebbe lavori dattilografia. Nizzolese, Santhià 5, Torino. F7926

RADIOMECCANICO pratico riparazioni, elettrodomestici, offresi ora pomeridiana, serali. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino

RAGIONIERA, praticissima, diplomi stenografia, dattilografia, diploma specializzato computoseria, recuperebbesi anche mezza giornata presso seria ditta. Tel. 60-522.

RAGIONIERA provetta contabilità, bilanci, revisioni, impianti, offresi anche saltuariamente. Telefonare mattino 881-306.

RAGIONIERE 23enne senza servizio militare offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. M3053

SERRANDE serramenti metallici economici tecnico commerciale offresi. Scrivere cassetta 9171, SPI, Torino. (3299

SIGNORINA offresi ciclico ore con giornaliere intiolare. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. F9686

SIGNORINA 21enne bella presenza cerca occupazione commessa cassiera bar cinema anche mezza giornata. Telefonare mattino 580-934. F7917

SIGNORINA 21enne diploma, buona conoscenza francese, inglese, stenodattilografia offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F7711

SIGNORINA 30enne, presentabile, occuperebbesi cassiera dama compagnia, lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. M2977

TRENTENNE presenza offresi ristorante albergo, disposta trasferirsi. Tel. 83-650

TUTTOFARE offresi ore. Telef. 81-960.

VEDOVA distintissima istruita non più giovane cerca andamento casa cucina assistenza persona bisognosa cure, massime referenze, occuperebbesi a ore o giornata presso persona sola. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. M3002

VENTENNE cassiera bella presenza pratica ristorante bar, massime referenze. Telefonare 767-468.

VENTIDUENNE provinciale robusta patente III grado offresi. Telefonare 382-133.

VENTISEIENNE seria volonterosa offresi stagione estiva tuttofare pensione zona villeggiatura. Casella Gioa, Lombriasco.

VENTISETTENNE [illegible] offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. F9256

VENTUNENNE pierre-vedova massima militare, offresi qualunque impiego ottime referenze. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.

VOLONTEROSO 24enne, ottimamente automunito, offresi anche sfortunata, referenze. Tel. 793-548. L9514

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO signora locale, introduttissima alta Italia cerca rappresentanze adatti. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. F9756

ACCREDITATO stabilito cerca agenti desiderosi integrare propria attività con offerta olio oliva veramente genuino. Fratelli Verda, Ciseglia. M2969

AD affermatissimi motoristami volendo aggiungervi margarina «Sovrana» tipo cucina; fine, sempre freschissimo prodotto torinese, telefonate 559-187.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Ragher, Bra.

ASSUMEREI rappresentanza articoli interessanti con deposito consentendo pagamento intero deposito apertissimo compartecipazione, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

DERGASA per Torino Versetti Acqua Anti Cuoco provvedi pianisti articoli dentisti e medico assistenti. Forti provvigioni. Inutile scrivere se non pratici ramo. Indirizzare cassetta 6028, SPI, Torino.

CERCASI produttore [illegible] drogherie Torino anche provincia vendita prodotto largo consumo. Scrivere referenziando cassetta 3120, SPI, Torino.

ESPERTO motori Diesel, introdotto automotori Torino, cerca importante rappresentanza per vendita pompini lubrificatori dosatori, Scrivere dettagliando possibilità e referenze cassetta 5171, SPI, Torino.

INDUSTRIA artigiana prodotti plastica vasi lavorazioni cerca agenti esclusività Torino, Asti, Alessandria, [illegible] carrozzerie, tappezzieri, imprese edili, articoli facile smercio, forte guadagno. Scrivere cassetta 12 C. Sipra, Torino. 5926

INDUSTRIA Alberghi o alimentare disposta concedere rappresentanza Venezia Giulia ad [illegible] introdotto zona. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino.

INDUSTRIA produttrice saponeti [illegible] vi confezionati ed [illegible] cerca cambi Piemonte, esclusività organismi vendita consumo. Scrivere dettagliando possibilità e quantitativi. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L9455

RAPPRESENTANTE primario stabilimento con deposito Torino, Milano, avente parametro autorimbarco, introdottissimo rivenditori radio, radiotime, abbinerebbe azienda rappresentanza, fabbrica articoli interessanti. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino

SOCIETA' petrolifera con distributori autostradali stradali, affida ad elemento primordine, dispone capitali primeria provincia. Piemonte residente in zona Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino

TECNICO tecnico, lunga esperienza negoziazione, preventivi, vendita impianti sollevamento, trasporto, macchinario pesante, carpenteria [illegible] nuovi trasportatori elevatori, buona conoscenza [illegible], disposto combinazione rappresentanza, eventuale consulenza, con casa nazionale ed estera, provata serietà, offresi. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, massaggi estetici curativi podicure. Saluzzo 13 telef. 683 314

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A lucchetto: accertamento infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, «Impresa», Madama Cristina 111 Telefonare 657-574 71139

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni - Facilitazioni, costruzione mobili [illegible]. Da Catalano, Saccarsi 28, telefono 588-982. 636

A prezzo convenientissimo è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione modernità alla propria clientela ed in notevole quantitativo di mobili d'ufficio e di abitazione (produzione 1950-1954) Vendita anche rateale Barovero, via Belfiore 42, Torino

A 80.000 vendo camera pronto stile [illegible] acquisto. Migliore, via Tunco 8.

A [illegible] trentennale [illegible] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pedenaci, C. Alberto 19-61, tel. 47-372.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da lire 43.000. Radio 6 valvole da lire 20.000. Lotti, Mazzini 41.

A Torino visitate la grande Esposizione permanente mobili di Conti, via San Francesco Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO bisogno sopraccarichi pandoli spondiere quadri dischi cose usate antiche moderne. Telef. 682-665.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, bersaco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 12, ocmo Vercelli 97.

ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 40-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondiali, Cavour 5, telefono 521-181. 4365

AL seguente [illegible] troverete mobili ogni specie, convenientissimo. Ecco Asta Cigna 17. Telefonare 23-564. 458

AMBIENTATORI stile antico, invecchiato vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittoria 76. T9093

AMMORTIZZAMENTI Treves, [illegible] Pietà 23, conto camere, tavoli, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Savona, Botero 10.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagno ang. Raffaeli Camere massive 75.000 lineti: 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Aria», Cobiancgo 3. 6376

CALCOLATRICE macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 3368

CAMERE mie lineti soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 64. 809

CASA del lampadario, [illegible] occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi occasionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, tel. 553-979, 521-477.

CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50 %. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telefoni: 553-979, 521-477.

DEDO invalo 6n serie, artigiani, scrivania per giovani. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. P7909

DESIDERI [illegible] anche vecchie macchine, acquisto. Valorizzo microscopico. Telefonare 290-529. 2993

D'OCCASIONE per contratti liquidiamo matrimoniali moderna, cucine laccate assortimento mobili diversi Abruzzi 51 (cortile). F7835

FRIGORIFERI Rex 140 litri, lire 109.000 e assumo lire 333 mensili, a rate. Grt bandi, corso Firenze 27, telef. 28-859

FRIGORIFERI. Vendite straordinaria modelli 1955: Fiat, Bosch, Frigidaire, Ignis, Comfey, Kelvinator. Corso Firenze 27, Grimaldi, telefono 23-869. 1217

GRUPPO sofà, soggiolo impero, poltrona Luigi XIV, pendolo impero, servizi thè, caffè cinesi are, vendesi, Telef. 45-060.

IMPERMEABILI, giacche, abiti sativi, modelli esclusivi: Fabbrica, v. Assia 21.

LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 31. Rimpetto Ristorante Municipale. 4056

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-330. 811

MACCHINA maglieria speciale LOCTO insegnamento gratis vendo 215 000. Telefonare 529-222. L2909

MACCHINE cream caffè Imperia nuove et occasione, premi fabbrica, massima assistenza. Principessa Clotilde 43.

MOBILE artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni.

MOBILI «Cambotta». Fiera esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana» Vercelli 23, vasto assortimento, 20 vetr, camdi. Villalotesi Telefonare 21-106. 1241

MOBILI falegn. alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliera». Via Belfiore 19, Torino. 867

MOBILI vera liquidazione originalissimi dinelli, sale, matrimoniali rateazione, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Roma», Bartholini 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrittoi, divani letto, mobilietto, poltroncine, salotto 18.000.

OCCASIONE camera letto salotto cucina con macchina Singer. Telef. 771-777.

OCCASIONE privato vende [illegible] Rinnovamento mobiliare noce massiccio anche a rate. Telefono 284-820.

OCCASIONE vendo ottime condizioni macchina maglieria 12-60. Telef. [illegible]

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende soltanto bellissima sala prezzo 140.000. Rateazioni. Telefonare [illegible]

OCCASIONISSIMO vendesi banco fabbricazione gelati. Bar Casalegno, largo Orbassano.

PIANOFORTI Cusonato, Cairoli 13, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo Capitani, via [illegible] (fianco Mole).

PIANOFORTI occasione compriamo, cambiamo. Prezzi [illegible] Cigna 17. Telefonare 22-844. 289

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Consiglio, Po 30, telef. 882-706.

PIANOFORTI Pleyel, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, [illegible] permutazioni.

PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni occasioni eccezionali rateazioni. Barra, Principe Tommaso 31. Telefono 60-009.

RINGER, Necchi, Pfaff, altre marche, applicazioni mobiletti. Agagliati, Giobert 1

STOLA visone pastello, altra visone cenadesi occasionissima vendonsi. Tel. [illegible]

SUPERBA eccezionale macchina scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

SVENDO, causa familiari, camera letto sala pranzo cucina completa 150 mila. Pio V 11 bis, portinaia. 03097

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, eleganttissimi: 18.000, [illegible] Roggero, Sacchi 54. 642

TAPPEZZERIA carta acquistarsi a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 3464

TAPPEZZERIA carta, acquistarsi a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito Unione Fabbricanti via Lagrange 2. 3374 bis

TELEVISORI Condor ultimissimi modelli produzione [illegible] funzionamento perfetto; 17 pollici 118.000, 21 pollici [illegible] Esposizione, vendita: Emporadio. Arrivo scovado 5 5777

TRASLOCANDO vendo anticamera Rinascimento completa e mobili vari. Telefono 24-385.

VENDO mobilio camera cucina e vari. Via Tempio Pausania 11, Santa Rita.

VENDO pianetto bello usq. [illegible] 120.000. Telef. 913-139 03122

20 AUTOMOBILI e/l. 70 p.p.

A benestabili interessi concedesimo prestiti su giornata su [illegible] fino 24 mesi. Serietà Reg Guzia, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2365

A bancaria condizioni concedesi noto finanziamenti. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 526-321. 9790

A buone condizioni vendo Belvedere, [illegible] 1100, 500 A, Aprilia, Ardea, Carmagnola 5. 360

A buone rateazioni, furgoncini, camioncini 3-7-10 quintali. [illegible] ribaltabile. Carnielli, Brescia 18, telef. 30-805.

A buone rateazioni 1400 motore, 1100 S E, 500, Ardea. [illegible] Multipla, 500 C Cavalieri, Brescia 18, telef. 30-805.

A rate vendo automezzi nuovi ed usati da 5-7-10-15-30 facili. Corso Brescia 4.

A rate vendo. 1100-103, 1100 E, 1400, 600 Belvedere, Topo C, 1100 [illegible] Corso Brescia 4. 12111

ABA, auto nuove, TV, 600, 500 C Belvedere, Ardea e furgoni. C. Regina 153.

ABBIAMO autocarri qualsiasi tipo nuovi, occasioni, furgoni, camioncini, garantite Autoagenzia, Bodoni 7. Perizie, rateazioni 12 mesi Telefonare 42-175

ABBIAMO nuova 103 TV belvedere, giardiniette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove a occasioni. Cambi, lunghe rateazioni Autosicura, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 1100 giardinetta, 1400, furgone C, furgone A, 1100 vetture A. 1500 E. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telef. 60-622.

ACQUISTO da privato 500 C ultimissimo. Indicare finanziamento, prezzo. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

ALFA Romeo 430, 800 ribaltabile, [illegible] Esatau; Fiat 600 N 7, 650; 0M Taurus ribaltabile, vende permuta rateizza Dario Vico, Piladelfia 61. Telef. 390-580.

ALFA 1900 perfetto stato, costruzione luglio 1953, vendesi. Telefonare 526-821.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 2; troverete ottimo occasioni: Appia Ardea ultimo, 103, 103 TV, 600, giardiniera metallica, 1100 E 1953, Ardea furgone giardinetta, 1100 E 1951. [illegible] Alpina, Belvedere. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto, 1900 Alfa bellissima, 103 TV nuovo, 103 familiare, 103, Appia, 1400, 600 nuove, semiuovo, belvedere, [illegible] Rateazioni. Telefonare 528-852.

ALL'AUTOSALONE Bordone: la prima assoluta per l'Italia sono esposti gli ultimi modelli «Vignale» presentati a Ginevra unitamente ad un vasto assortimento autovetture di ogni tipo. Via Nizza 81, telefono [illegible] 297

ALL'AUTOSALONE Fiam, via Accademia Albertina 2, bolle le Virzi e Moretti elaborate ed fuori serie nuove. Occasioni: Aurelia B 10, 1400, 103, 1100 E, Ardea, 600, Moretti 750 ed altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefonare 882-332.

ALL'AUTOSALONE Rubeo. Elaborate nuove creazioni. 1100-103 semiuovo. Resanti 750, 600, 1100-103 familiare, occasionissime vetture Fiat, Lancia. Alfa ed estere Rateazioni. Telefonare 687-872.

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telefono 42-535. Esclusività «Ista e: vetture nuova,» elaborate, fuoriserie Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600 Multipla, 103, T.V., Familiare, 1100 E, 1400, 1400 A, Aurelia Gran Turismo Cambi, rateazioni. 29

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sterzi, ricambi, riparazioni, rapidissimamente, revisione gratuita. Eseguite sbandamenti perfettissimi. FREAM, Donzelli 74, piazza Crimea fronte Martinetto. Tel 761-646

APPIA 2ª serie: cognati sola Balbo, Commissionaria della Lancia per Torino e provincia, via Roma 389, tel. 43-447, 44-597. 3292

APPLICATE Sprint Serica economia ripresa motore stanzino montaggio officina riparazioni auto lavaggio manutenzione. Grisolo 21. Telefonare [illegible]

AREA occasionissima, 600, Belvedere, Giardiniera, 1100 A E, camioncini nolo quintali, cambi, rateazioni. Favero, Cantagana 3. 456

ASSORTIMENTO autocarri 615 S, 1100, 500 C vetture, lunghi [illegible] Fa 43

AUBELIA Gran Turismo ultimo tipo: Italcar, via Roma 389, Tel. 42-447.

AUTOAGENZIA Bozzetti presenta nuovi tipi Fiat Lancia permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 55.

AUTOCACCIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telefono 776-226, vende: 1400, 600, 103, 1100 E 1953, 500 C, Belvedere recenti, 1100 sei posti, Ardea, Appia, Giardiniette Ardea, camioncini nolo, dieci quintali, Furgoncini 500. Cambi, rateazioni. 3383

AUTOCACCIA Palermo 6, tel. 81-501: 103 TV, 103 nuove semiuove, [illegible] nuove semiuove, elaborazioni, Romeo furgone, 615 furgone, Aurelia Granturismo, belvedere, [illegible] recente, Ardea 53.

AUTOCARRI [illegible] Rubaltabili, altri 635 trazione sulle 4 ruote, Bimb, 694; Cubino 626, motori, differenziali, vendonsi. Rossetto, via Bodo 34, telefono 20-207. 1707

AUTOCARRI 605 NT, 640, 636, Alfa 430 nuovali e ribaltabili conto terzi. OM Leoncino ricevia, [illegible] furgone 5300 [illegible] dieci quintali, rimorchi 100 quintali, 47 quintali, vendonsi rateizzando Serra Pellesero, Francia 21. 343

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi Omni, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI abbiamo vetture senza autista D'Aquila, Farini 3, telef. 80-640, 888-980.

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezz. invernali, Apos. 6, Massimo 47. Telefonare 36-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, [illegible] 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 373

AUTONOLEGGIO Moderno: [illegible] vetture semiuove ogni tipo, servizio, domicilio notturno Telefonare 36-931.

AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne, via Montenero 66, tel. 23-836.

AUTOSALONE Stabilo, Principe Oddone 3, vende: camioncini furgoni Alfa, camioncini furgoni 1100 E.L.R., furgoni 7 q.li 1100 Ardea, giardiniette, Ardea, 1400, belvedere, furgoncini, 600, Appia, Aurelia. Prenotazioni, cambi, rateazioni.

BELLISSIMA 500 C anno 1952 poco usata vendo a privato. Telef. 49-708.

BELVEDERE come nuova 12 km. vendesi. Telef. 537-416.

BELVEDERE privato vende a privato. Telef., 396-231, 31-335. T7751

BELVEDERE vendesi originale meccanica perfetta vendesi 430.000. [illegible] Telef. 40-780. 03155

CABRIOLET [illegible] pelle 120 000, Topolino ottima 75.000. Vespa [illegible] Vittorio 117. L3105

CAMIONCINI 615 [illegible] Balilla 103 Viotti, 103 vetture. Belvedere. 600. Conti, Saluzzo 118.

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne. Disponibili 1400 nuova, nuova, 1400 A occasione, 1400 '53-'53, camioncino 103 nuovo, 600/108 elaborate elegantissime. 600 nuova 4 parte novità. 408

COMPERO Aurelia B 10 de privato ma es ottimo stato [illegible] 30-183.

CONDIZIONI vantaggiose vendo Aurelia B 10, B 23, Appia, Ardea, 103 familiare, 103 normali, 1400 1951, 600 multiple, 600 normali, 600 C belvedere, vetture 1100 S E, 1400 A rateizzazione. Esposizione: Galliari 35 ang Massena d'Azeglio

DUMONT, Mach, Federal, Jappone assicurazioni 638 Fiat, Calabria 32, Torino

DISPONIBILI autovetture nuovi, prenotazioni veicoli Fiat Lancia. Assortimento usate. Capello Lagrange 17 408

DITTA vende T.V. visionando 103 1953. Rivolgersi via [illegible] 25. 5481

FURGONCINI, privati, vendo vendesi macchina nuova, semiuovo, rivolgetevi all'Autogenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 528-852. 560

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, telef. [illegible]

GIARDINETTA 500 C unico proprietario 1951 perfetta vendesi. Tel. 40-780.

IFITAUTO autogrù e furgoni su autotelai 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-945. T2580

LANCIA Commissionaria Balbo vende ottime occasioni: Fiat 1900, Aurelia Gran Turismo, Aurelia B-12, B-21, B-10, Appia prima serie. Visitate l'esposizione del l'usato in via Berlola 7, interno. Telefoni 538-777, 585-348. 3292

METANIZZATE vostri [illegible] presso «Lamar», unica officina locale di [illegible] parrucchiere. Prezzi di concorrenza. Emanuele, anni don Cremonino 26, telefono 30-353. 1216

METANIZZATE vostri autotelai con impianti Weber. Concessionaria, Chieti 16. Telefono 888-990. 02965

N.D. 750 Sport perfettissima vendo. Telefonare 893-960. [illegible]

NOVITA' brevettata per 600, 500, applicabile con ripostigli portaccenere, portaredine. Salone dell'Automobile 1956, Torino, Stand p. 846.

PNEUMATICI, ruote, assali per autocarri, agricoltura, carrozzeri. Cambi. Risparmiatevi da Colombo, Ormea 2.

PRESTITI su autoveicoli, bassi interessi, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496, 526-321. 436

PRIVATO vende bellissima giardinetta. Visibile autocristallo, Torricelli 4, telefono 527-706. L8419

PRIVATO vende a privato 600 verde chiaro, ottime condizioni. Telefon. 887-813, 83-040 L9504

PRIVATO vende 500 anno 1953 bellissima. Visibile Autocristallo, Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 C perfetto prima corretitissima, facilitazioni. [illegible] 111.

RIMORCHIO originale per Jeep, come nuovo immatricolato vendesi. Massena 40

RITZIO [illegible] vende parsuta. Rinaio, l'Autoagenzia di Savona, via Michelangelo 22, telefono 61-777. T2369

SELLERI, Roller, rimorchi per turismo e soggiorno. Sicer, piazza Vit. Veneto 16.

RUOTEAUTO ripassature trasformazioni cambi modifiche. Giustetto, Genova 173. Telefono 670-165. 02913

SIGA, Commissionaria Fiat-Savs, via Nizza 30: vasto assortimento autocarri usati: 500,600, 1100 E, 108, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi Rateazioni.

SIGA, Commissionaria Fiat-Savs, via Nizza 30: autoveicoli nuovi di serie, fuoriserie, 600 elaborata vettura comunicazione fuganciso, Pronta consegna. Elettrodomestici Rateazioni. Diversi autoveicoli usati.

TORINESE rullatissimo nolo offresi accompagnatore 2ª guida Mille Miglia. Scrivere cassetta 5095, SPI Torino.

VENDESI 1100 (103) blu fine '53 unico proprietario L. 630.000. Telef. 682-847.

VENDESI 1100 freccia bassa, perfetto ordine 200.000. Tirallo, Canelli 95.

VENDO Aprilia munsa a nuovo L. 250 mila trattabili. Telef. 56-151.

VENDO 600 grigio perla, km 4000, otto mesi. Telefonare 36-523 ore 18-20.

VENDONSI autotreni, un Super Fiat e due Fiat 110 tutti terni e rotativi rimorchi tre assi. Telefonare 31-354, ore 7-10, 13-16. 3416

V.I.T.E.S., convenientissime tutte le pratiche automobilistiche telefonando 81-833, Po 43. F7497

ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 dieci sette, cinque quintali, giardinette, 1100 E furgone dieci quintali, vetture 1400, 1100 E 500 C Torini 197, telef. 670-092. 103 ottima blu acqua km. 7000 vendo. Telefonare 760-687 [illegible]

500 A bellissimo affezionatissimo motore perfetto carrozzeria ottima vendo privato. Affezione. Telef. 526-054. 03113

500 B perfetta privato vendo privato. Telefonare 695-427 ore pasti.

600 azzurra km. 4500 privato vende. Telef. 283-836 ore pasti.

600 blu chiaro [illegible] km, come nuova vendesi 520.000. Telef. 27-427.

600 Fiat sei mesi blu scuro vendesi. Telefonare 26-366 T2363

600 grigio chiaro, km mesi uno, 2500 km, tenti vendesi. Telef. ore [illegible] 20-120.

600 grigio chiaro, perfetta, km. 4800, vendo privato. Telef. 200-704.

600 multipla prova consegna lisima, 1400 occasionissima, 102, Topolino, Cisitalia, Rateazioni Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 2979

600 7000 km. tutti ottime condizioni vendesi. Telef. 687-697 ore pasti. Perdomi, Nizza 113.

1100 camion, cinque quintali, perfetto motore carrozzeria, vendo. Tel. 282-831.

1100 103, ora bellissima, 7 mesi vendo. Telef. 770-098. 03208

1100 E 1952, unico proprietario, nello dicembre 1956, diversi accessori, semiuova vendo, Sant'Agostino 8. 854

1400 nera perfette condizioni generali, gommatissima, vendo. Tel. 282-891.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni, Piazza Vittorio Veneto 15. 5309

ASPIRANTI automobilisti Fermodromo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1376

GUZZI visto la nuova Lambretta [illegible] Presso Commissionaria Doria Vico, via Filadelfia 81, la polverie provvede: Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

A. WOLF & C. Commissionaria Lambretta, via Tirreno 11, telefoni: 680-530, 634-404 [illegible] speciali, lunghe rateazioni, cambi, consegna immediata qualunque tipo. 881

BARGA doppio rivestito nuovo con fioriforato scottawriker HP 3,5 vendesi. Massena 40. Telef. 40-780. 03157

BIANCHI Aquilotti, moto, biciclette, modelli 1956, nuovi prezzi. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19.

BIANCHI, Borgarello, Camerana 2. Concessionario diretto. Prezzi ribassati. Fieli velomotori motocicli tutti tipi. 299

B.K.W. cc. 250, 250, 200, 175, 125: Patriarca, via Ormea 122. 617

DUCATI. Rivoluzione assoluta motocicli-smo 1955, forti ribassi campagna invernale. Modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni, sconti speciali dipendenti industria, commercio. Rateizzazioni 6 Frane. Assisi 31. 3072

GILERA presentate nuovi modelli. Concessionario Genova succursale Milano. Giulio Cesare 33. Telefono [illegible] 2742

GILERA 150 Turismo-Sport 4 marce 127 mila, 150 Sport 207.000. Prenotazioni del primo Concessionario diretto il nuovo 175 cc., Merlo [illegible] via Brochieris 12, telef. 51-834. T4437

[illegible], ciclomotore che gradisce i confronti. Troverete il più vasto assortimento del Concessionario diretto: Siliano, Varalla 11 983

ITOM dieci modelli diversi, motocarro, assistenza gratuita, biciclette Concessionario diretto: Romano, Pianezza 51.

LAMBRETTA presentate da Corvolo, rateazioni [illegible] mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 36-988. 3437

LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambrette d'occasione. Agenzia Corvolo, San Maurizio 20. 3437

MAZZOLI, via Secchi 42, concessionario moto Morini, scooters, motocarri, Aermacchi. Ricambi originali. 4986

MOTO Morini nuovi tipi Briscola 245.000, quattro tempi 175. Rateazioni. Mazzoli concessionario Morini, Aermacchi, via Secchi 42. 4986

MOTO Morino. Vincitrice giro Italia Milano-Taranto nuovi tipi ribassati, massimi. [illegible] concessionario Morini Aermacchi. Via Secchi [illegible] 4986

MOTOM, listino [illegible] 95.000 motleggiato, 87.000 rigido. Commissionaria esclusiva, [illegible] Via [illegible] 16.

OCCASIONISSIME Saturno Triumph Ariel, Foligno 20. Telef. 290-670.

PERUGINA potente, veloce, sicura, economica. Sconti speciali ai dipendenti aziende. Via dei Mille 30.

PERUGINA. Provvista pronta Concessionario: via dei Mille 30. Formule, esposizioni. 3302

PRIVATO perfetta [illegible] Sport [illegible] 500 cc. 1954 e vende contanti. Tel. 30-600, telef. 70-037. F5826

PUCH. Ultimissimi modelli. Puch motofurgoncini, dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546. 1432

RIMORCHI per moto vendonsi via Massena 40. Telef. 40-780. 03161

RIMORCHIETTI Ranch per auto, motoscooters, lire 95.000. Cavoto, Giulio Cesare 165, Torino. Telefonare 21-135.

RIMORCHIETTO «Mobil» per moto e scooters, pratichità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16.